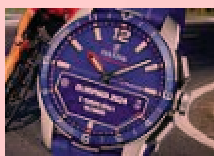
www.gazzetta.it
Sabato 3/8/2024 Anno 128 - numero 183 euro 2.50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita





ZIELINSKI ESCLUSIVO

Inter ti porto



ASSIST E GOL

Il nostro centrocampo non ha rivali
Ecco perché la Champions è possibile

di **FILIPPO CONTICELLO** e **DAVIDE STOPPINI** ► 26-27

Piotr Zielinski, 30 anni, primi giorni all'Inter



RE JACOBS

DIFENDE IL TRONO AI GIOCHI

RIECCOLO

Dalle 11.45
le batterie dei 100:
parte la rincorsa
al super bis
Sogna anche Ali
Dalle 19.35 la finale di Fabbri nel peso

di **ARCOBELLI, BUONGIOVANNI, CENITI, ESPOSITO, MORICI, SPECCHIA** ► DA 2 A 23

Commenti di **BERTOLUCCI, CASSANI, VERNAZZA** ► 24-25

(Marcell Jacobs, 29 anni)

IL DOPPIO DOMANI PER L'ORO, OGGI MUSETTI PER IL BRONZO



Errani-Paolini fanno la storia
Remi d'argento nel canottaggio

di **COCCHI, SCOGNAMIGLIO** ► 6-7-9-11

(Paolini ed Errani. A destra: Oppo e Soares, doppio pesi leggeri)

IL ROMPIPALLONE

di Gene Gnocchi

Olimpiadi, l'acqua della Senna è migliorata. È bastato diluirla con quella di Fukushima

INTERVISTA ALLA CARINI DOPO IL CASO KHELIF

Angela non lascia la boxe
«È la mia vita, presto sul ring»

di **CRIVELLI** ► 12

CHIELLINI DIRIGENTE

CHIESA A CASA

Fuori dalla Juve
Niente test contro il Brest



di **CORNACCHIA** ► 30-31

(Federico Chiesa, 26 anni)

MERCATO

COMPRANO ANCORA



Roma su Theate
Neres e Gilmour per il Napoli

di **D'ANGELO, D'URSO** ► 34-36

(Arthur Theate, 24 anni)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
40803
9 771120 506008

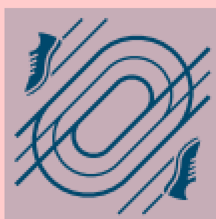
ATLETICA



JACOBS facci sognare

VAI MARCELL SOLO LEWIS E BOLT HANNO RIVINTO I 100 AI GIOCHI

Stamattina il re di Tokyo in batteria Thompson e Lyles i grandi rivali



di **Giorgio Specchia**
INVIATO A PARIGI

Abbiamo avuto il privilegio di vivere la lunga vigilia dei 100 metri olimpici con un italiano campione in carica. È stata un'emozione nuova in 128 anni di Olimpiadi moderne nate il 6 aprile 1896, tre giorni dopo la Gazzetta dello Sport. Il merito è di Marcell Jacobs, che a Tokyo, il 1° agosto 2021, stupì il mondo prendendosi l'oro più bello e inaspettato. Adesso deve difenderlo già da stamattina con le batterie, per poi giocarsi tutto domani sera in meno di due ore, tra le 20 (semifinali) e le 21.50 (finale). Dopo tre anni sono gli altri a sfidarlo. Marcell ha avuto il coraggio di cambiare e ha preparato Parigi 2024 in Florida con una nuova guida tecnica, lo statunitense Rana Reider.

Gli avversari
Con il giamaicano che ha il miglior tempo dell'anno e la stella Usa è una super sfida anche tra sponsor

Lewis&Bolt L'obiettivo non è semplice ed è riuscire a imitare i miti: soltanto Carl Lewis e Usain Bolt hanno saputo confermarsi campioni olimpici sui 100 metri, la gara regina dei Giochi. Lo statunitense ha trionfato a Los Angeles 1984 e si è ripetuto a Seul 1988 (dopo la squalifica per doping del canadese Ben Johnson); il giamaicano, invece, aprì la serie a Pechino 2008 per poi ripetersi Londra 2012 e pure a Rio 2016. Stupisce la calma con cui Jacobs si è avvicinato all'appuntamento più importante in una gara dove tutto si gioca sul filo dei nervi. Noah Lyles è lo statunitense più forte ma per Marcell «il più pericoloso è Thompson e il vero ostacolo saranno le semifinali. Siamo in tanti in pochi centesimi».

Tranquillo In effetti le graduatorie mondiali stagionali vedono al primo posto il ventitreenne giamaicano che il 28 giugno ha dominato i Trials di Kingston in 9"77, mentre Lyles è terzo con 9"81. Jacobs è tredicesimo con 9"92, tempo firmato a Turku il 18 giugno, ma gli ultimi allenamenti al Terminillo gli hanno dato la giusta carica e tranquillità: «Ho fatto dei test sui 100 metri con le fotocellule e ho raggiunto dei picchi di velocità notevoli». Questo è quanto dicono i tempi, ma ai Giochi può cambiare tutto. E già dalle batterie di questa mattina, dalle 11.45, si comincerà a capire come stanno davvero i protagonisti più attesi. Come era successo a Tokyo, dove Marcell, dopo aver corso in 9"94, diventò "L'uomo dei sogni" sulla prima pagina di questo giornale. E il sogno divenne realtà l'indomani con il 9"84 della semifinale e il 9"80, primato europeo, della finale dell'oro.

Nuovo coach L'azzurro, da Tokyo in poi, tra un infortunio e l'altro ha conquistato due Europei sui 100, i Mondiali indoor sui 60, un argento mondiale e un oro europeo con la 4x100. Non ha perso l'abitudine di vincere, ma nel suo motore qualcosa si era inceppato. Da qui il cambio di allenatore con il passaggio da Paolo Camossi a Rana Reider, il coach al quale lo sponsor tecnico di Jacobs affida i migliori velocisti sotto contratto. E questi 100 metri di Parigi rappresentano anche uno scontro tra tre colossi industriali come Puma (Jacobs), Adidas (Lyles) e Nike (Thompson). I bookmakers danno favoriti Thompson e Lyles, con quote tra i 2 e i 2,50 mentre l'azzurro è intorno ai 10. Ma la pressione maggiore ruota intorno al nuovo fenomeno della velocità statunitense, a 27 anni nel pieno della maturità

NEL 2021

Vittoria con 9"80
Il 1° agosto 2021 Marcell Jacobs trionfa nella finale olimpica dei 100 a Tokyo in 9"80 (+0.1), record europeo.

1. JACOBS 9"80
2. Kerley (Usa) 9"84
3. De Grasse (Can) 9"89
4. Simbine (S.Af) 9"93
5. Baker (Usa) 9"95
6. Su (Cina) 9"98
Adegoke (Nig) non ha concluso la gara
Hughes (Gb) squalificato per falsa partenza

OGGI
ORE 11.55 **BATTERIE**

DOMANI
ORE 20 **SEMIFINALI**
ORE 21.50 **FINALE**

Si qualificano alle semifinali i migliori 3 di ognuna delle otto batterie, più 3 tempi di ripescaggio. In finale vanno i primi 2 di ciascuna delle tre semifinali, più i 2 migliori tempi



KISHANE THOMPSON

9"77

Giamaicano 23 anni, è alto 185 cm e pesa 77 kg . Quest'anno ha corso quattro 100 (soltanto uno in Europa) e sempre vinto. Il 27 giugno 9"82 nelle batterie dei Trials giamaicani, 9"84 il 28 in semifinale e 9"77 il 29 in finale, primato personale. Il 9 luglio, infine, 9"91 a Budapest

MARCELL JACOBS

9"92

Oro olimpico 29 anni, è alto 186 cm per 84 kg. Dopo l'oro di Tokyo 2021 ha vinto 2 Europei, 1 Mondiale sui 60 e un oro europeo con la 4x100. Vanta 9"80, quest'anno ha corso in 9"92 il 18 giugno a Turku

Domenica 1ª agosto 2021: il giorno dei giorni
Marcell Jacobs, 29 anni, il giorno in cui ha vinto la medaglia d'oro nei 100 all'Olimpiade de Tokyo in 9"80, record europeo: è stato il primo italiano a qualificarsi per la finale della gara regina dei Giochi AP





NOAH LYLES

9"81

Statunitense 27 anni, è alto 180 cm e pesa 70 kg. Nel 2024 ha corso in 6"43 i 60 indoor (6"44 per l'argento mondiale), una 4x400 indoor, 3 volte la 4x100, 4 volte i 200 e 6 i 100: 10"01 il 13 aprile, 9"96 ventoso il 27, 9"85 l'1 giugno, 9"92 il 22, 9"80 ventoso, 9"83 il 23, 9"81 il 20 luglio a Londra, record personale

agonistica, sul quale lo sponsor tecnico ha investito due milioni di dollari a stagione fino ai Giochi di Los Angeles 2028. Perché è lui l'uomo sul quale puntano gli Stati Uniti per riprendersi l'oro dei 100 che manca ormai da vent'anni, dalla vittoria di Justin Gatlin ad Atene 2004. Poi l'era di Bolt e l'impresa di Marcell a Tokyo hanno sovvertito il dominio americano che, dal 1896 al 2004, si era concretizzato in 16 vittorie su 25 edizioni.

Tripletta iridata Lyles, dopo il bronzo sui 200 a Tokyo, è passato attraverso la depressione, poi ha ritrovato se stesso e l'anno scorso ha dominato i Mondiali di Budapest con la tripletta 100-200-4x100: «Ho già dimostrato di poter risalire e mettere alle spalle i momenti peggiori - ha dichiarato -. A Parigi non andrà come a Tokyo». Non c'è un posto libero allo Stade de France, ieri mattina c'erano 80.000 spettatori in un impianto che ci ha portato già fortuna. Perché qui, ai Mondiali di atletica del 2003, le due più grosse sorprese furono le vittorie sui 100 metri di Kim Collins, della minuscola Saint Kitts e Nevis, e dell'azzurro Giuseppe Gibilisco nel salto con l'asta. Adesso tifiamo Jacobs e sogniamo con Chituru Ali, le Frecce tricolori che sfidano il mondo dopo aver dominato a giugno gli Europei di Roma.

TEMPO DI LETTURA **3'58"**





GLI ALTRI

Oblique Seville (Giamaica)
Personale 9"82
2024: 9"82

Kenneth Bednarek (Stati Uniti)
Personale 9"87
2024: 9"87

Fred Kerley (Stati Uniti)
Personale 9"76
2024: 9"88

Akani Simbine (Sud Africa)
Personale 9"84
2024: 9"86

Zharnel Hughes (G. Bretagna)
Personale 9"83
2024: 10"00

IL VICE CAMPIONE EUROPEO

ALI, LA NOVITÀ

Il colosso azzurro ha voglia di stupire «Qui correrò più forte che mai»

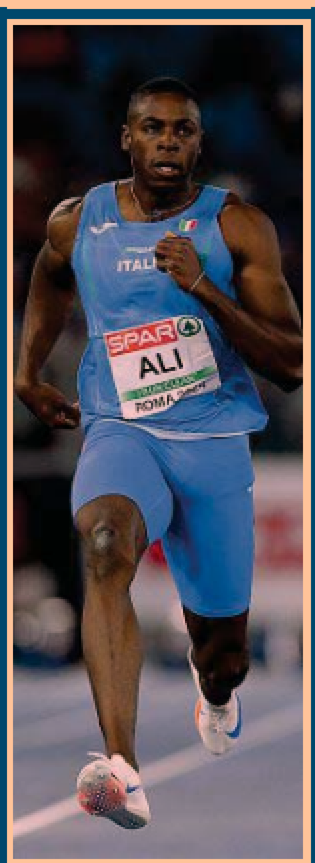
È alto 198 cm, e ha il 49,5 di piede: l'Italia sogna due finalisti

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Esageriamo? L'Italia può addirittura sognare di presentare due finalisti nei 100 olimpici. Ed è superfluo qui ricordare che Marcell Jacobs, a Tokyo, è stato il primo a riuscire nell'impresa, arrivando là dove, per esempio, non erano riusciti né Livio Berruti, né Pietro Mennea. Insieme al gardesano, a Parigi, ci proverà Chituru Ali. Il 25enne comasco di mamma nigeriana e papà ghanese, dall'autunno 2021 di base alla caserma romana della sua Guardia di Finanza a Castelporziano, in questa stagione è stato capace di conquistare l'argento europeo (a Roma, l'8 giugno) e di correre in 9"96 (a Turku, dieci giorni dopo), in entrambi i casi alle spalle proprio di Marcell. L'allievo dell'ex primatista italiano dei 400, Claudio Licciardello - colosso modello Usain Bolt di 198 centimetri d'altezza per 98 chili di peso, con il 49,5 di piede - tra gli iscritti alla gara a cinque cerchi vanta la quindicesima prestazione stagionale. Chiaro che, per entrare tra i migliori otto, dovrà migliorare il personale di diversi centesimi. «Vado in Francia per correre più veloce che mai - ha detto Chituru dopo gli ultimi exploit -: ho ampi margini, perché in gara pasticcio ancora». I due azzurri, al Villaggio, per ora condividono l'appartamento...

I nomi Tanti i rivali - dell'uno e dell'altro - nella corsa alla finale. Anche ben oltre il giamaicano Kishane Thompson e lo statunitense Noah Lyles, i più accreditati del lotto. C'è Oblique Seville, altro uomo dell'isola dei Caraibi, in giugno, ai campionati nazionali di Kingston, volato in 9"82. Quarto ai Mondiali di Eugene 2022 e di Budapest 2023, a 23 anni potrebbe essere pronto ad esplodere. A far da garante per lui, mister Glen Mills, guru della velocità internazionale, già mentore anche dello stesso Bolt. Attenzione poi al secondo e al terzo sprinter *made in Usa*: Kenny Bednarek e Fred Kerley. Sono entrambi vice olimpionici, dei 200 e dei 100. Il primo è cresciuto molto anche sulla mezza distanza, il secondo - storico rivale di Marcell - si è molto ben ripreso dopo qualche passaggio a vuoto e cambi di guida tecnica. Occhio, quindi, al sudafricano Akani Simbine, l'eterno piazzato, spesso a un nulla dal podio. Sui 100 vanta un quarto e un quinto posto ai Giochi e una quarta e due quinte piazze ai Mondiali. Il 20 luglio, a Londra, ha corso in 9"86. Più che il keniano Ferdinand Omanyala - uno che raramente nelle grandi occasioni conferma quanto fatto in precedenza - andranno infine seguiti con attenzione personaggi come il botswano Letsile Tebogo, 21 anni pieni di talento, e il britannico Zharnel Hughes, bronzo iridato in carica. A sua volta allenato in Giamaica da Mills, è reduce da uno stop per infortunio, ma ha una motivazione in più: riscattare la squalifica per falsa partenza nella finale di Tokyo, quando era schierato nella corsia di fianco a Jacobs...

TEMPO DI LETTURA **2'48"**



Argento europeo
Chituru Ali, 25, è alto 198 cm per 98 kg. Da tre anni è allenato da Claudio Licciardello

ATLETICA



10 STELLE nel cielo di Parigi

1 **Jakob Ingebrigtsen** NORVEGIA 1500 E 5000 23 ANNI

2 **Eliud Kipchoge** KENYA MARATONA 39 ANNI

3 **Grant Holloway** STATI UNITI 110 OSTACOLI 26 ANNI

4 **Gianmarco Tamberi** ITALIA SALTO IN ALTO 32 ANNI

5 **Armand Duplantis** SVEZIA SALTO CON L'ASTA 24 ANNI

6 **Miltiadis Tentoglou** GRECIA SALTO IN LUNGO 26 ANNI

SUPER DUPLANTIS SFIDA SE STESSO TAMBERI SALTA PER IL BIS MAI VISTO

di **Andrea Buongiovanni**
INVIATO A PARIGI

Ci sono le stelle di ieri, di oggi e di domani. Compresi, tra gli oltre 2000 atleti in gara di più di 200 Paesi, 36 dei 43 ori individuali di Tokyo 2021. All'appello mancano un uomo (l'ottocentista keniano Emmanuel Korir) e cinque donne (la giamaicana Elaine Thompson, regina di 100 e 200, la saltatrice in alto russa Mariya Lasitskene, la triplista venezuelana Yulimar Rojas e la giavellottista cinese Liu Shiying). Cadranno record del mondo (dopo quello di ieri della 4x400mista, occhio all'asta maschile), ci saranno sfide leggendarie e tanto spettacolo. In un contesto, quello dello Stade de France che, come già si è visto ieri pur con una sola finale in programma, vibra come ai Giochi non accadeva da Londra 2012. Individuare i protagonisti più attesi è complicato. Ma con i dieci indicati qui sotto, difficilmente si sbaglia.

1500/5000 UOMINI
Ingebrigtsen: sarà uno-due?

Ieri ha cominciato (passeggiando) dalla batteria dei 1500, specialità della quale è campione in carica in virtù del successo di Tokyo, a 20 anni. Ma il bis, persi gli ultimi due Mondiali per mano dei britannici Jake Wightman e Josh Kerr, non è scontato. Vero è che il primo è assente per infortunio e che col secondo il bilancio degli scontri diretti sulla distanza è di 8-1. Ma Josh, in maggio, lo ha battuto nel miglio di Eugene e i suoi finali fanno paura. Se Jakob avrà la meglio, andrà poi a caccia di una storica doppietta, quella coi 5000: è riuscita solo a Paavo Nurmi a Parigi 1924 e a Hicham El Guerrouj ad Atene 2004.

MARATONA UOMINI
Kipchoge, assalto alla storica tripletta

Eliud Kipchoge, due ori olimpici nella specialità come solo Abebe Bikila (Roma 1960-Tokyo 1964) e Waldemar Cierpinski (Montreal 1976-Mosca 1980), dopo le imprese di Rio 2016 e di Tokyo 2021 insegue un'inedita tripletta. Proprio nella città che nel 2003, a 18 anni, lo consacrò campione del mondo (dei 5000). Il bronzo, in quella gara, fu dell'etiope Kenenisa Bekele, poi due volte olimpionico (nel 2004 sui 10.000 e nel 2008 sui 5000), qui a sua volta al via della 42 km. Kipchoge, che ora di anni ne ha 39, non parte favorito: ma il tentativo suggestiona da morire.

110 OSTACOLI UOMINI
Holloway vuole riscatto tre anni dopo Tokyo

Le sue sconfitte tra gli ostacoli si contano sulle dita di una mano: se nell'attività indoor è imbattuto da 10 anni, in quella outdoor, in questa stagione, ha sempre vinto: 15 gare (8 al coperto sui 60, 7 all'aperto sui 110) e altrettanti successi. Tra le seconde, il 12"82 col quale in giugno ha dominato i Trials di Eugene, a 2/100 dal record del mondo. Il suo obiettivo primario è però quel titolo che a Tokyo gli sfuggì inopinatamente. È bello che tra chi proverà nuovamente a beffarlo ci sia Lollo Simonelli.

ALTO UOMINI
Tamberi e un salto per la leggenda

Grazie al 2.37 con il quale ha vinto per la terza volta gli Europei, arriva a Parigi da leader mondiale stagionale. Soprattutto si presenta da campione in carica, anche se con un oro condiviso con Mutaz Barshim. Se lo bisserà, diventerà il primo uomo nella storia olimpica della specialità a riuscirci. Fin qui gli aspetti tecnici, poi ci sono quelli legati al personaggio. E qui, Gimbo, è pressoché imbattibile.

LUNGO UOMINI
Tentoglou a caccia di un'altra perla

Il greco, a differenza di Tamberi, è relativamente poco personaggio. Ma come il marchigiano, nel lungo ha già vinto tutto quello che si può vincere. Anzi, di più: un'Olimpiade, un Mondiale, tre Europei, due Mondiali indoor e tre Europei indoor. Con l'8.65 di giugno a Roma, benché ottenuto su una pedana piuttosto generosa, ha confermato di che pasta sia fatto. Insegue l'ennesimo exploit. Difficile impedirglielo: tra coloro che ci proveranno, anche Mattia Furlani.

ASTA UOMINI
Duplantis per l'oro e il nono record

L'oro non basta: se non arriverà

"Mondo" e Gimbo promettono spettacolo Profumo di record nell'alto e nei 400 ostacoli femminili

LE FINALI

Jakob Ingebrigtsen
1500: martedì
5000: sabato

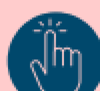
Eliud Kipchoge
Maratona: sabato

Grant Holloway
110 hs: giovedì

Gianmarco Tamberi
Alto: sabato

Armand Duplantis
Asta: lunedì

Miltiadis Tentoglou
Lungo: martedì

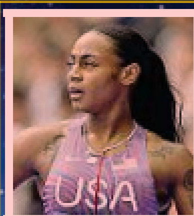


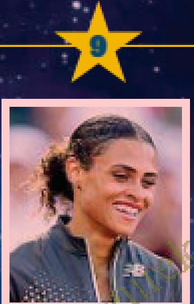
Gazzetta.it
Tutta l'Olimpiade minuto per minuto sul sito della Gazzetta con le gare in tempo reale, il medagliere aggiornato e i video curiosi

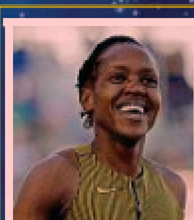
GLI OBIETTIVI

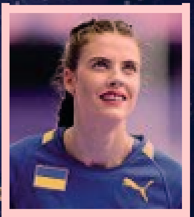
Ingebrigtsen e Kipyegon per la doppietta 1500-5000, Kipchoge per l'inedito tris nella maratona





Sha'Carri Richardson
STATI UNITI
100 E 4X100
24 ANNI
7


9
Sydney McLaughlin
STATI UNITI
400 OSTACOLI
24 ANNI


Faith Kipyegon
KENYA
1500 E 5000
30 ANNI
8


10
Yaroslava Mahuchikh
UCRAINA
SALTO IN ALTO
22 ANNI

impacchettato insieme al record del mondo – sarebbe il nono della collezione – sarà delusione. È il crudele destino di Mondo Duplantis, costretto a stupire ogni volta che scende in pedana. A 24 anni, peraltro, deve stimolarsi così, perché per il resto non ha più titoli e onori da conquistare. La luna è oltre 624 cm.

100 DONNE
Nuova Richardson la spinta degli Usa

Pin-up, donna copertina, con le sue unghie lunghissime, i capelli con le extension e cento colori: Sha'Carri, un caratterino che te lo raccomando, ha perso Tokyo perché, alla vigilia, positiva alla marijuana. Tre anni dopo e tanta maturità in più, si è presentata a Parigi da campionessa del mondo in carica. Ieri, al debutto assoluto sul palcoscenico olimpico, si è nascosta (10"94) e per la finale di stasera il pronostico è aperto: ma se arriverà all'oro, gli Stati Uniti saranno ai suoi piedi.

1500/5000 DONNE
Regina Kipyegon c'è aria di doppietta

Fenomenale Faith: a 30 anni va per il terzo titolo consecutivo nei 1500 (da abbinare a tre iridati) e per il primo nei 5000 (dopo quello mondiale di Budapest 2023). Da sei anni mamma di Alyne, è la dea del mezzofondo. La doppietta riuscitale in Ungheria non aveva precedenti, come non li ha in ambito olimpico. È detto tutto. Intanto, proprio a Parigi (stadio Charlety), il 7 luglio ha portato il già proprio record dei 1500 a 3'49"04.

400 OSTACOLI DONNE
Super McLaughlin la donna che incanta

Qual è il limite di Sydney McLaughlin? In giugno, ai Trials di Eugene, ha spinto il proprio record del mondo a 50"65, portando così a quattro le sue prestazioni tra le prime sette mondiali all-time. È l'eleganza fatta a persona: spinge a ritmi folli e sembra non fare fatica. La sfida con l'olandese Femke Bol, a sua volta cresciuta fino a 50"95, promette scintille Ma Sydney è pronta a stupire un'altra volta.

ALTO DONNE
Mahuchikh per il suo popolo

Anche lei, come la Kipyegon, il 7 luglio, allo stadio Charlety, ha riscritto la storia, cancellando dopo 37 anni uno dei record più longevi. Yaroslava Mahuchick è volata a 2.10, un cm oltre il primato che la bulgara Stefka Kostadinova deteneva dai Mondiali di Roma 1987. Per la 22enne ucraina non ci sono ostacoli. Se non quelli - dolorosissimi - imposti da una guerra assurda, che lei combatte con le sue armi. «Tutti i miei risultati sono per il mio popolo» ripete. Anche quelli olimpici.

TEMPO DI LETTURA 6'06"

LE FINALI

Sha'Carri Richardson
100: oggi
4x100: venerdì

Faith Kipyegon
1500: sabato
5000: lunedì

Sydney McLaughlin
400 hs: giovedì

Yaroslava Mahuchikh
Alto: domani

I PROTAGONISTI

Holloway imbattuto nei 110 ostacoli, Tentoglou ha già vinto tutto, McLaughlin senza limiti nei 400 hs

IL CAMPIONE D'EUROPA

A PESO D'ORO

Fabbri, finale col brivido «Sono stato un bischero Dovevo farcela prima»

Leo arriva a 21.76, ma solo al terzo tentativo. Oggi sfida il re Crouser: «Quando il leone vede il cibo grosso...»



di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A PARIGI

Serata con i bestioni del peso e non per modo dire. Lo sono sul serio l'americano Ryan Crouser e l'italiano Leonardo Fabbri, i duellanti della finale di oggi. Tutti e due oltre i due metri di altezza e oltre il quintale, anche se l'azzurro ha detto di aver perso 24 chili e di essere diventato più agile. Stasera, si contenderanno l'oro olimpico del getto del peso, un titolo che all'Italia manca da 40 anni, dall'Olimpiade di Los Angeles 1984. Crouser campione olimpico e mondiale in carica, Fabbri argento ai Mondiali 2023 e campione d'Europa 2024.

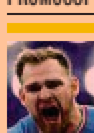
Il brivido Ieri Fabbri si è qualificato all'ultimo dei tre tentativi, con soglia di ingresso a 21,35 metri: 20,44 il primo; nullo il secondo; 21,76 il terzo, un momento liberatorio e scaccia tensioni. La misura di 21,76 è valsa il primo posto nell'eliminatoria, ma Fabbri fa autocritica: «Non conta niente, dovevo farcela prima. Ho sbagliato l'approccio, avevo le gambe spente, in modalità passeggiata al centro commerciale il sabato pomeriggio. È inaccettabile che abbia rischiato di rimanere fuori e di buttare via i sacrifici di quattro anni. Sono stato un bischero, mi sentivo un leone senza fame. Invidio Crouser che si è preso il pass al primo colpo: l'esperienza conta». La promessa: «Domani (oggi, ndr) c'è in palio l'oro e quando il leone vede il cibo grosso... All'inizio ho partito la situazione al villaggio olimpico, non mangiamo in un ristorante stellato, poi tutto si è sistemato». A 27 anni, Fabbri è giunto a maturazione, per usare una sua espressione. «Un pesista diventa grande a quella età», ha detto. È dimagrito, si è asciugato, ma continua a mangiare più volte al giorno: cinque albumi d'uovo e burro d'arachidi a colazione; spuntino con frutta e parmigiano; un etto e mezzo di pasta a pranzo; cena a base di carne o pesce e verdure; altro spuntino serale. Non divora più fiorentine gigantesche, una volta ne spazzolò una da un chilo circa, e non tocca alcol. Il tifo per la Fiorentina è tale per cui indossa mutande viola, così ha rivelato, e di colore viola tenue è la pista d'atletica dello Stade de France, forse un segno.

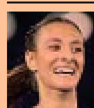
L'antenato L'unico oro olimpico dell'Italia nella specialità risale al 1984, Giochi di Los Angeles, ridotti per via del boicottaggio dei Paesi del blocco sovietico, ma Giochi. Quella medaglia la vinse Alessandro Andrei, fiorentino come Fabbri, che in maggio a Savona, con 22.95 metri, gli ha sfilato il record italiano, il 22.91 resistente dal 1987, dalla notte d'agosto a Viareggio in cui Andrei centrò tre primati del mondo consecutivi. Fabbri ha raccontato come il suo allenatore lo prendesse in giro, gli dicesse che non aveva neppure il primato della provincia di Firenze, sempre di proprietà di Andrei. L'ex campione si è congratulato con il ragazzo. Si allenava con suo padre Fabio, sprinter da 10"9 sui 100 metri, allo stadio Ridolfi di Firenze, lo stesso in cui si è formato Leonardo. Ex poliziotto, Andrei lavorò al G8 di Genova 2001, funestato da incidenti gravi. «Per me Andrei significa tutto – ha detto Fabbri –. Sono arrivato qui perché sono cresciuto nella sua ombra».

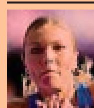
L'avversario Tra l'oro e Fabbri, c'è di mezzo Ryan Crouser. L'avversario americano insegue il proprio triplete: oro a Rio 2016 e a Tokyo 2021, vuole diventare il primo pesista a vincere tre titoli olimpici consecutivi. Suo il record del mondo, il 23,56 del 2023. Crouser ha il limite dell'età: 31 anni, quasi 32, oltre la soglia zenit dei 27 fissata da Fabbri. «Sto invecchiando – ha detto –. Devo lavorare in modo più mirato e intelligente». Stagionato, però irriducibile, al punto di immaginarsi in gara a Los Angeles 2028. La sua dieta prevede 5.000 calorie distribuite in 5 pasti. «Mangio per non avere mai fame», ha detto, regola basica quando bisogna allenarsi per gettare un peso da 7 chili e 260 grammi.

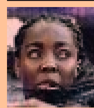
TEMPO DI LETTURA 3'16"

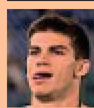
PROMOSSI

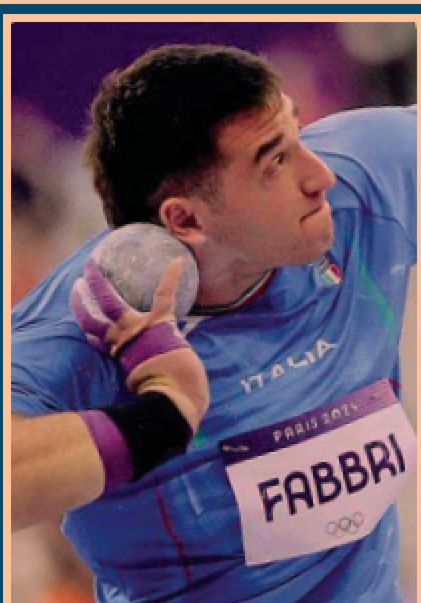

Zane Weir come Fabbri è in finale del peso con l'11ª misura: 21.00


Nadia Battocletti entra sicura nella finale dei 5000: 14'57"65


Daria Derkach col personale di 14.35 è in finale del triplo


Daisy Osakue È ancora finale del disco con 63.11 (9ª)


4x400 mx Sito (foto), Mangione, Scotti, Polinari: staffetta mista in finale (3'11"59)



Qualificazione in salita
Leonardo Fabbri, 27 anni, si è qualificato per la finale, soglia d'ingresso a 21.35, dopo un 20.44 al primo tentativo e un nullo al secondo. A maggio ha stabilito il record italiano con 22.95 EPA

Il precedente
Quarant'anni fa lo storico oro di Andrei Leo: «Sono qui perché cresciuto nella sua ombra»

OLIMPIADI

TENNIS





Intesa Sara Errani (a sinistra), 37 anni, si commuove con Jasmine Paolini, 28, dopo la vittoria che ha regalato alla coppia azzurra la finale olimpica del doppio. Insieme hanno già vinto tre tornei e ora puntano alla medaglia più preziosa AFP



> Forse non lo paragono a uno Slam ma è un evento che ti entra dentro. La medaglia è ogni 4 anni
>
> **Jasmine Paolini**

TERRA *promessa*

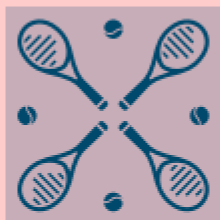
Le azzurre battono 6-3 6-2 le ceche Muchova e Noskova Domani la finale contro le russe Andreeva e Shnaider

I NUMERI

5 **La posizione** di Jasmine Paolini nel ranking Wta dopo aver raggiunto la finale di Wimbledon

3 **Le vittorie** di tornei in doppio della coppia Paolini-Errani

39 **I titoli** vinti in carriera dalla Errani: 30 doppi e 9 singolari



ERRANI E PAOLINI GIÀ NELLA STORIA L'ITALIA NON HA MAI GIOCATO PER L'ORO

di **Federica Cocchi**
INVIATA A PARIGI

La battuta da sotto sul match point, il rovescio fuori di Noskova, le lacrime di Sara, l'abbraccio con Jasmine, la finale ai Giochi. Da Parigi 1924 a Parigi 2024, tanto è durato per il tennis azzurro il digiuno da medaglie olimpiche. E se 100 anni fa De Morpurgo conquistava il bronzo, Errani e Paolini, domani, lotteranno per il metallo più prezioso ai Giochi contro le giovani russe ma senza bandiera, Mirra Andreeva e Diana Shnaider. Non era mai successo prima. Domani, sullo Chatrier che le ha viste in finale Slam due mesi fa nello Slam, Sara e Jasmine sono pronte a chiudere un cerchio. Proprio al Roland Garros dello scorso anno («Eravamo in un ristorante sotto l'hotel quando le ho fatto la proposta», ricorda Errani), Sara aveva chiesto a Paolini di accompagnarla nel percorso olimpico in doppio. «E mi ha detto subito che non ne aveva voglia, che non le interessava!» scherza Sara, subito ripresa dalla giovane compagna di Giochi: «Non è vero! Anzi, anche il mio allenatore Renzo Furlan è stato subito entusiasta e mi ha incoraggiata. Il doppio avrebbe potuto farmi crescere anche in singolare».

Il destino
Insieme possono trionfare sul campo del Roland Garros dove hanno perso entrambe uno Slam

Strada accidentata E così è stato: Jasmine in un anno è salita fino al numero 5 del mondo, ha giocato 3 finali Slam, e ha già una medaglia olimpica al collo. Di qualunque colore, sarà già un successo. Per la Errani, un podio a cinque cerchi è sempre stato il sogno, la meta. Per arrivarci c'è voluto tempo, ha dovuto percorrere una strada accidentata, ma adesso a 37 anni compiuti, ecco che si spalancano le porte del paradiso olimpico: «Riuscirci all'ultimo tentativo è pazzesco, sono troppo felice – dice Sarita spalancando gli occhi blu –. In passato mi hanno chiesto spesso se preferissi vincere uno Slam o le Olimpiadi: ho sempre detto i Giochi, perché per me sono punto massimo per la carriera di uno sportivo. Per alcuni tennisti non hanno lo stesso valore, ma questo è quello che ho sempre cerca-

IDENTIKIT



Sara grandi numeri: 39 tornei vinti Finalista a Parigi nel 2012

Sara Errani è nata a Bologna il 29 aprile 1987. Ha vinto nove tornei in singolare e 30 in doppio. Nel 2012 è stata finalista al Roland Garros e semifinalista agli US Open, divenendo la seconda italiana (dopo Francesca Schiavone) a raggiungere la finale di uno Slam

CHI SONO LE RIVALI DELLE AZZURRE

Mirra e Diana: giovani russe senza bandiera

INVIATA A PARIGI

In due hanno l'età di Sara Errani. Mirra Andreeva, 17 anni, e Diana Shnaider, 20, russe senza bandiera, sono le avversarie di Sara Errani e Jasmine Paolini per la medaglia d'oro. La ragazza dalla Siberia e quella trapiantata negli Stati Uniti, che gioca con la bandana in testa e picchia forte, non sono doppiste ma in coppia hanno mietuto vittime importanti.

Carriera Andreeva a fine 2023 era in top-50 dopo il terzo turno al Roland Garros e gli ottavi a Wimbledon, mentre quest'anno si sta confermando con gli ottavi agli Australian Open, la semifinale al Roland Garros (persa proprio contro Paolini) e il primo titolo Wta, in Romania. Shnaider invece ha tre anni in più ed è entrata in top-100 mentre giocava nel college, con la squadra della Carolina del Nord. Diana si è trasferita negli Stati Uniti dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e il suo principale sponsor è Martina Navratilova: «Segnatevi il suo nome» ha detto poco tempo fa. Già perché Shnaider sta crescendo velocemen-



Mirra Andreeva 17 anni n. 23 Atp






ssa

IDENTIKIT



Jasmine magica: nel 2024 in finale al Roland Garros e Wimbledon

Jasmine Paolini è nata a Castelnuovo Garfagnana (Lucca) il 4 gennaio 1996. Ha vinto due tornei in singolare, Portorose nel 2021 e il Wta 1000 a Dubai nel 2024 e quattro in doppio. Quest'anno ha giocato le finali di Roland Garros e Wimbledon

Sono felice: ringrazierò a vita Jasmine che mi ha aiutata a vivere questo sogno, la finale

Sara Errani

to e voluto». Senza Jasmine non ci sarebbe mai riuscita, loro sono due personalità complementari, anche sul campo da tennis. Si sono trovate, come amiche e come giocatrici e pian piano, la voglia di azzurro e di medaglia ha contagiato anche Paolini: «Sì, forse l'ho contagiata un po' – prosegue la cinque volte campionessa Slam in doppio con Roberta Vinci –. Jasmine sentiva quanto era importante per me questo traguardo e devo ringraziarla per averci messo tutta se stessa. Non era scontato, devo ringraziarla tantissimo. L'altro giorno, dopo il singolare, ha fatto uno sforzo fisico incredibile a tornare in campo anche per il nostro match. So quanto abbia sofferto pur di aiutarmi a realizzare questo sogno. Le sarò grata a vita». La stessa top 5 azzurra, è quasi in imbarazzo di fronte a tanta gratitudine: «Mi sto rendendo conto che è una cosa molto importante, davvero pazzesca, ci tenevo davvero tanto anche per Sara. Non so, però, se la metterei sullo stesso livello di un titolo Slam. Di sicuro, giocando mi sono accorta che è un evento che ti entra dentro, ha un peso diverso, anche perché si può tentare di prendere una medaglia ogni quattro anni».

Lo studio Dopo la fatica, la serata è proseguita tifando Lorenzo Musetti contro Novak Djokovic sullo Chatrier, poi via con lo studio attento del match delle rivali. Sara, con Vavassori, ha già battuto Andreeva in coppia doppio misto con Daniil Medvedev, Jasmine invece l'ha superata proprio al Roland Garros di quest'anno, in semifinale. «Non sarà una partita facile, ma ci prepareremo. È davvero un sogno aver vinto una medaglia, un momento speciale, che ci ripaga di tanti sacrifici. Siamo felici ma sappiamo che dobbiamo concentrarci subito per la finale, perché a questo punto vogliamo andare fino in fondo senza accontentarci». Magari chiudendo in bellezza, servendo dal basso sul punto più importante del match: «L'avevo anticipato a Jasmine in panchina, poco prima... Almeno non può dire che non l'abbia avvisata (scatta la risata di coppia; n.d.r.). Le ho detto: "Se servo io sul match point batto dal basso, vedrai che lei ti farà la smorzata". Così è andata, e Jasmine era già pronta sulla risposta di Muchova». Tutto è bene quel finisce bene.

TEMPO DI LETTURA 4'01"

Occhio a...



Una sola medaglia: De Morpurgo bronzo a Parigi 1924

Una medaglia ai Giochi olimpici nel tennis l'Italia l'aveva conquistata solo in un'altra occasione: fu il bronzo vinto da Uberto de Morpurgo, proprio alle Olimpiadi di Parigi del 1924. Nella finale, il triestino sconfisse il francese Jean Borotra, fresco campione a Wimbledon. Negli Slam i migliori risultati in singolare di De Morpurgo sono stati i quarti di finale a Wimbledon nel 1928 e la semifinale al Roland Garros edizione 1930.

I NUMERI

1

Il titolo vinto nel 2024 dalla Paolini, il Wta 1000 di Dubai. È la terza italiana a vincere un Wta 1000 dopo Pennetta e Giorgi

4

I tornei Wta nella stessa stagione (2012) vinti da Sara Errani, unica italiana a riuscirci: Acapulco, Barcellona, Budapest e Palermo

L'INTERVISTA

Garbin

«Il loro segreto? Si completano. Se la godano»

La ct azzurra: «Grande percorso. Cresciute in modo esponenziale»



Veneziana Tathiana Garbin, 47 anni, è di Mestre. È ct della Nazionale femminile dall'ottobre 2016: subentrò a Corrado Barazzuti

INVIATA A PARIGI

Tathiana Garbin le guarda con emozione. La capitana della nazionale ha seguito tutto il percorso, e adesso aspetta il giorno più importante con impazienza.

▶ Tathiana, che bellissimo viaggio quello delle azzurre. Si è emozionata?

«Sono state fantastiche. Il loro percorso di doppio è cresciuto in maniera esponenziale, sono davvero contenta per loro e spero che si godano la finale come un momento straordinario della vita».

▶ Era il sogno di Sara Errani, è diventato anche quello di Paolini.

«Sara ci teneva tantissimo, era un sogno che aveva fin da bambina. Il tennis, e lo sport, insegnano a fare gruppo, fare squadra. È bello che Jas abbia aiutato Sara a raggiungere il suo sogno più grande».

▶ La partita di domani non sarà facile, come si prepareranno?

«Studiando le avversarie, che se da un lato sono alla prima esperienza in coppia, dall'altro tirano molto forte, sono giovani e molto motivate. Sono ottime giocatrici di singolo e non sarà per niente facile, le conosciamo bene, sappiamo come giocano. Le ragazze si prepareranno al meglio».

▶ Qual è l'ingrediente speciale di questo duo?

«Io vedo due caratteri completamente diversi che si completano. Jasmine ha l'energia, la freschezza, la spensieratezza di una ragazza più giovane. Sara invece è molto seria, focalizzata, attenta ai particolari e alla strategia. Jasi è potenza e istinto. Due estremi che riescono a combaciare perfettamente in questo doppio. Una vera miscela esplosiva».

▶ Questa medaglia si festeggia, o è meglio aspettare di vedere il colore?

«Bisogna festeggiare comunque perché anche l'argento è un traguardo importante, storico. Ma il sogno è l'oro. Non ci nascondiamo».

f.co.

Jasmine ha l'energia, Sara è focalizzata. Sono esplosive

Sarà festa in ogni caso. Ma sappiamo quale sia l'obiettivo...

TEMPO DI LETTURA 2'04"



Diana Shnaider 20 anni n. 24 Atp

te: a inizio anno era uscita dalla top-100, ci è rientrata vincendo il titolo a Hua Lin per poi conquistare, nelle ultime settimane, anche Bad Homburg e Budapest. Tre vittorie su tre superfici diverse. E in doppio ha sempre fatto bene: in questa categoria ha vinto i tornei junior di Wimbledon 2021 e Australian Open 2022.

Prime volte Per la coppia russa è il primo torneo in coppia: «Primo torneo insieme e prima Olimpiade – commenta Mirra –, abbiamo già una medaglia, quindi siamo felici e speriamo di chiudere in bellezza. In campo siamo ci capiamo molto bene, sappiamo cosa fare e non abbiamo bisogno di parlarci troppo». Telepatia insomma per queste due singolariste accoppiate: «L'argento non ci basta», dicono all'unisono. C'è una sola differenza tra le due: Mirra, ormai una top player, sta in hotel, mentre Diana ha scelto il villaggio olimpico: «I letti forse sono un po' stretti, però si dorme bene, e l'atmosfera è speciale».

f.co.

TEMPO DI LETTURA 1'24"

TENNIS




La legge di NOLE



L'oro mancante Novak Djokovic, 37 anni, si giocherà per la prima volta la medaglia d'oro olimpica domani contro Carlos Alcaraz. Ha vinto un bronzo ai Giochi di Pechino nel 2008. Nel 2021 a Tokyo è stato eliminato in semifinale da Alex Zverev e ha perso la finale per il bronzo contro Pablo Carreño Busta ANSA



Tour de force Lorenzo Musetti, 22 anni, oggi gioca la sua decima partita in undici giorni GETTY

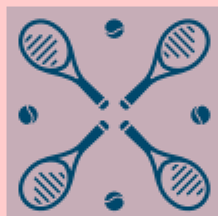


DJOKOVIC IMPLACABILE BATTE ANCHE MUSETTI È IN FINALE CON ALCARAZ L'AZZURRO PER IL BRONZO

HANNO DETTO

“Mi sento un giocatore diverso rispetto alla finale di Wimbledon. Ho iniziato teso la semifinale, ma ho delle chance”
Novak Djokovic

“Non vedo l'ora di tornare di nuovo in campo: la finale per il bronzo è la partita più importante della mia carriera”
Lorenzo Musetti



di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Accendi un diavolo in me. Si muoverà pure con una gamba fasciata e da vecchio marpione che conosce le regole della pressione psicologica colora sempre le vigilie di prospettive apocalittiche - in questo caso i dolori al ginocchio lesionato a inizio luglio che avrebbero anche potuto impedirgli di giocare la semifinale – ma Djokovic, in campo e se sta bene, resta il monumento più impervio da abbattere. A Lorenzo Musetti, così, non basta rimanere allo stesso straordinario livello di Nole durante i 65 minuti del set d'apertura per regalarsi il sogno della prima finale olimpica di un singolarista italiano, e perde per la settima volta su otto contro il titanico rivale; ma la finale per il bronzo di oggi pomeriggio (si giocherà intorno alle 18), da favorito, contro Auger-Aliassime può comunque coronare un'estate da califfo.

Occasioni Muso e il Djoker si erano sfidati su questo stesso campo, il centrale del Roland Garros, due mesi fa nel terzo turno dello Slam parigino, una partita lunga 4 ore e 28' e terminata oltre le tre di notte in cui l'azzurro si fece recuperare da due set a uno avanti. Fu una battaglia di brividi e pathos, il serbo era già sofferente per i guai al menisco, ma stavolta il primo set offre addirittura una qualità di gioco superiore rispetto ad allora. La differenza, come sempre quando il duello cammina sul ciglio dell'equilibrio, è nei dettagli, e Djokovic è demoniaco, nel decimo game, sul 5-4 per lui, a risalire da 40-0 con Lollo al servizio e strappargli il set con un fenomenale recupero in pallonetto e una sciagurata palla corta in rete dell'azzurro: «Se a Nole concedi delle occasioni così – ammetterà sconsolato il numero 16 del mondo – se le prende: è una questione di personalità». Il secondo set inizia con 4 break di fila, poi il serbo aggiusta il tiro alla battuta, mentre Musetti continuerà a litigare con la prima e non terrà mai il servizio nel parziale: impossibile, così, rimanere attaccato al treno della finale. Dove invece approda per la prima volta in carriera Djokovic, che ha proposto la sua miglior versione di tutto l'anno e domani tornerà al cospetto di Alcaraz per la rivincita di Wimbledon. Già, se doveva essere l'Olimpiade di un nuovo sentimento verso il tennis, una sfida per l'oro che ripropone a tre settimane di distanza la finale dello Slam più prestigioso regala l'apoteosi: «Io mi sento un giocatore diverso rispetto a quella partita – è l'avvertimento di Nole a Carlitos – e anche se ho cominciato la semifinale con troppa tensione, sento di avere delle chance».

> Il serbo vince in due set malgrado gli acciacchi: è la quarta volta nel 2024 che batte Lorenzo. L'italiano oggi sfida Auger-Aliassime

Obiettivo Nervoso era pure Musetti, per sua stessa ammissione, perché questi Giochi, in questo contesto, non potevano di certo costituire un torneo qualunque: «Forse ho il rimpianto di aver sofferto un po' la presenza carismatica di Nole sui punti decisivi – racconta Lorenzo – anche se nel primo set da fondo campo sentivo di riuscire a tenere il suo ritmo. E poi ho avuto un rendimento al servizio troppo alterno per rimanere più attaccato alla partita nel secondo set. Per fortuna, a differenza di quanto accade di solito, ho subito l'occasione di rifarmi della delusione, non vedo l'ora di tornare di nuovo in campo, voglio fortemente una medaglia». Contro Auger-Aliassime ha un saldo negativo nei precedenti (2-3), ma ha vinto due sfide su tre sulla terra, anche se in generale non si affrontano dalle finali di Davis del 2022: «Sono consapevole che a Felix non piace troppo il mio gioco, perché posso metterlo in difficoltà con le mie variazioni. Quando sono arrivato qui dopo le fatiche di Umago e mi sono calato nel clima olimpico, mi sono detto che volevo assolutamente entrare nel medagliere per dare il mio contributo all'Italia. Mi dispiace che non potrò giocare per l'oro, ma considero comunque la finale per il terzo posto la partita più importante della mia carriera». La gloria dell'eroe.

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

L'ALTRO FINALISTA

Carlos strapazza Auger-Aliassime e punta ad un triplete leggendario

(ri.cr.) Più si avvicina l'obiettivo, più il livello di Carlos sale. Alcaraz, alla prima partecipazione olimpica, giocherà la finale per l'oro domani contro Djokovic, la settima sfida tra i due (bilancio in parità, 3-3), cercando di realizzare un triplete che sarebbe leggendario: Roland Garros, Wimbledon e titolo ai Giochi, come già riuscì al connazionale Nadal nel 2008. Il numero 3 del mondo ha spazzato via in un ora e mezza con un doppio 6-1 il canadese Felix Auger-Aliassime, diventando il più giovane finalista di sempre del torneo olimpico: «Credo sia un dei momenti più belli della mia vita, poche cose sono più prestigiose di una medaglia ai Giochi e io ovviamente spero possa essere d'oro per rendere orgogliosa tutta la Spagna». La magica estate di Carlitos, che intanto ha annunciato di non anare a Montreal per il Masters 1000 che inizia martedì (con il rientro di Sinner): «Dall'inizio dell'anno vincere l'Olimpiade è semper stato uno degli obiettivi principali della stagione, non sarà facile e dovrò raggiungere un livello di gioco ancora superiore. Ma sono pronto». La voce del padrone.



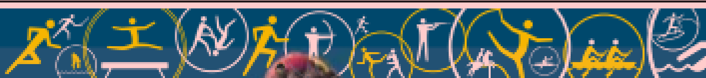
Il re Carlos Alcaraz, 21 anni, nel 2024 ha già vinto Parigi e Wimbledon

IDENTIKIT



Novak Djokovic
È nato il 22 maggio 1987 a Belgrado, è alto 188 cm per 77 kg. Ha vinto 24 Slam (10 Australian Open, 3 Roland Garros, 7 Wimbledon, 4 Us Open), 7 Atp Finals, 40 Masters 1000 (è il solo ad averli vinti tutti, e lui ci è riuscito almeno due volte) e 98 tornei. È stato numero 1 per 428 settimane complessive

CANOTTAGGIO



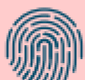




Remi preziosi

Ultima volta Da sinistra Gabriel Soares, 27 anni, e Stefano Oppo, 29. Il doppio pesi leggeri era all'ultima gara olimpica: nel 2028 spazio al coastal rowing, prova in mare AFP

IDENTIKIT



Gabriel Soares
È nato a Iguaçu (Brasile) il 22 gennaio 1997. Atleta della Marina Militare, è alla sua prima partecipazione all'Olimpiade. Ai Mondiali nella categoria pesi leggeri ha vinto l'oro in singolo nel 2022, l'argento nel quattro di coppia nel 2019 e il bronzo nel doppio nel 2023

IDENTIKIT



Stefano Oppo
È nato a Oristano il 12 settembre 1994. Atleta del gruppo sportivo dei Carabinieri, è alla sua terza partecipazione ai Giochi nel doppio pesi leggeri: prima dell'argento di ieri è stato bronzo a Tokyo nel 2021 e quarto a Rio nel 2016. Con la barca "leggera" ha vinto 4 argenti mondiali e un bronzo

SOARES-OPPO ITALIA D'ARGENTO ALL'ULTIMO BALLO DEI PESI LEGGERI

Azzurri battuti dall'Irlanda nel doppio
«Abbiamo vissuto due anni in simbiosi»
A Los Angeles la disciplina non ci sarà più

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A VAIRES-SUR-MARNE (FRANCIA)

Chi sta in tribuna e batte bandiera italiana esulta subito, poi però sul maxischermo appare il segno del photofinish e allora un minimo di dubbio viene. Ma bastano pochi istanti per spazzarlo via: se sull'oro dell'Irlanda – Fintan McCarthy e Paul O'Donovan, già titolati a Tokyo – non c'erano già discussioni, l'argento è proprio dell'Italia. Di Gabriel Soares e Stefano Oppo, che precedono la Grecia (Gkaidatzis-Papakonstantinou) per 11 centesimi e nel doppio pesi leggeri si vanno a prendere la seconda medaglia di questa Olimpiade per il canottaggio azzurro, sempre d'argento dopo quello di mercoledì del 4 di coppia. Lo suggella l'abbraccio di questi due ragazzi «così uguali, così diversi» – parole del presidente del Coni Giovanni Malagò, presente in tribuna – che per il podio olimpico hanno vissuto «in simbiosi negli ultimi due anni», come dicono loro. Stefano Oppo era arrivato quarto a Rio, e si era messo al collo il bronzo (con Pietro Ruta) a Tokyo: «Avevamo occhi solo per l'Irlanda, nostra vicina di corsia. Quanto alla Grecia, eravamo convinti che non ci avrebbe superato». Gabriel Soares è la novità, al debutto olimpico: «Ognuno ha la sua giornata, questa era degli irlandesi (vittoriosi in 6'10"99, margine di 2"34, ndr) ma noi abbiamo fatto la nostra miglior gara. L'argento vale oro». Sì, anche perché se l'Irlanda aveva preso il largo dopo una partenza controllata, la Grecia aveva iniziato forte e stava rinvenendo.

Costanza È straordinaria la regolarità di questa barca, che dal 2017 non è mai scesa dai più prestigiosi podi internazionali. A partire da Los Angeles 2028 però non farà più parte del programma olimpico, neppure al femminile, per fare posto al Coastal Rowing, attraverso il formato beach sprint (1.500 metri ai Giochi) che prevede partenza di corsa dalla spiaggia, salita in barca, un tratto di mare da percorrere sotto forma di slalom, il ritorno e traguardo dove bisogna premere un pulsante posto a terra che blocca il tempo (potrebbe essere coinvolta Federica Cesarini, olimpionica a Tokyo). Soares, 27 anni, dice: «Non ci sarà più questa barca, ma non è detto che non ci saremo più noi. Il beach sprint, i senior. Non è finita». Oppo, classe 1994 e già 3 Olimpiadi alle spalle, è più cauto: «A Los Angeles non so se arriverò, ora prenderò un po' di tempo per riflettere». Mentre il d.t. Francesco Cattaneo afferma: «Siamo in pieno ricambio generazionale e il nostro bilancio è positivo. Potevamo ambire a tre podi, e il 4 senza lo ha sfiorato, quarto».

Storie Oppo ha dedicato la medaglia «alla fidanzata Camilla, e alla mia famiglia». Soares «a mamma Silvana». Oppo è di Oristano, come gli altri olimpici Alessia Orro (pallavolo), Lorenzo Patta (atletica), Sergio Massidda (sollevamento pesi): la provincia più rappresentata in rapporto agli abitanti. Tifa per l'Inter e il suo idolo è Nicolò Barella, sardo come lui. Gabriel Soares è nato in Brasile, nella zona delle cascate dell'Iguazù. Poi è arrivato in Italia, a 8 anni, «seguendo mia mamma, che si era separata. E abbiamo cercato una strada migliore ripartendo da zero. A Bellaggio (ora vive a Besozzo, provincia di Varese, ndr) ci sono tanti campioni di canottaggio e mi sono chiesto "Perché non io? Voglio cercare di diventare campione e cambiare la vita". E così è stato».

TEMPO DI LETTURA 3'34"



Seconda festa azzurra
Gabriel Soares, 27 anni, e Stefano Oppo, 29, con la medaglia conquistata ieri. Per l'Italia del remo secondo podio dopo l'argento nel quattro di coppia di mercoledì AFP

HA DETTO



Ognuno ha la sua giornata, questa era degli irlandesi. La nostra miglior gara, un argento che vale oro

Non ci sarà più questa barca ma non è detto che non ci saremo più noi. Il beach sprint, i senior: non è finita

Gabriel Soares

HA DETTO



Avevamo occhi solo per l'Irlanda vicina di corsia. La Grecia? Eravamo convinti che non ci avrebbe superato

Non so se arriverò ai Giochi di Los Angeles. Adesso mi prenderò un po' di tempo per riflettere sul mio futuro

Stefano Oppo

CHE NUMERO

27

Striscia di giorni sempre sul podio Ultimo zero a Rio

Per l'Italia la striscia di giorni con almeno una medaglia vinta ai Giochi sale a 27: per l'ultimo zero bisogna andare al 17 agosto 2016 a Rio de Janeiro.

PRIMA VOLTA

Otto donne, alle 10.50 c'è la finale azzurra



(ci. sco.) L'otto femminile azzurro aveva fatto già storia qualificandosi per la prima volta all'Olimpiade, ma poi ha compiuto un ulteriore passo guadagnandosi l'accesso in finale, prevista oggi alle 10.50 nell'ultimo giorno del canottaggio a Parigi 2024. Il timoniere è un maschio, Emanuele Capponi; la capovoga è Veronica Bumbaca. E questa è anche la barca di Elisa Mondelli, al carrello due: è la sorella di Filippo, l'iridato di canottaggio morto prima dei Giochi di Tokyo a causa di un osteosarcoma. Faceva parte del 4 di coppia, che mercoledì gli ha dedicato l'argento: «Quella è stata una giornata emotivamente molto impegnativa – ammette Elisa –. Con l'otto, guadagnarci la finale era il nostro obiettivo. Ora non abbiamo niente da perdere e faremo la nostra gara migliore».



Carini

Angela non si ferma «La boxe è la mia vita Ho ritrovato il sorriso»

L'azzurra dopo il caso Khelif: «Non aveva senso continuare Ora voglio disintossicarmi un po'. Ma il ritiro no: non potrei mai»



«Presto sul ring»

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A PARIGI

Parigi val bene una gita. Il giorno dopo i 46 secondi più surreali della storia della boxe olimpica femminile, Angela Carini ha deciso di isolarsi dalle polemiche e dal calderone mediatico in cui è finita a cuocere nell'ultima settimana trascorrendo qualche ora tra i monumenti e i bistrot della città con la mamma, il fratello e gli amici prima del rientro in Italia. Fosse per lei, il match perso per abbandono con l'algerina Khelif, finito sotto i riflettori del mondo per le polemiche intorno alla mascolinità dell'avversaria, finirebbe nel cassetto dei brutti ricordi per non uscirci mai più.

Il naso sanguina ancora, sicuramente c'è qualcosa di rotto

Sul ring penso solo a vincere, non a quanto sono forti i colpi

Non spetta a me dare giudizi, io mi adeguo Rispetto le regole

Angela, come ha dormito la notte dopo il match più incredibile della sua vita?
«Serena, anche se il naso continua a farmi male. Ho ritrovato il sorriso grazie alla mia famiglia e alle persone cui voglio bene, sono qui con me e mi sono sempre state vicine come la mia società, le Fiamme Oro. Voglio staccare da tutto e lasciarmi in fretta alle spalle tutta questa vicenda».

Torniamo per un attimo su quel ring: cos'è davvero successo?
«Io sono arrivata all'Olimpiade con la voglia di dimostrare quanto valgo, il mio obiettivo era di provare ad andare avanti il più possibile. Sono salita sul ring con la determinazione e la grinta di chi è consapevole della sua forza, mi sentivo in forma. Poi sono arrivati quei due colpi, e dopo il secondo mi sono resa conto che non aveva senso continuare».

Perché?
«Perché avvertivo un dolore fortissimo e un pugile capisce subito quando le cose non vanno. In quelle condizioni, non avevo più nessuna speranza di vincere il match e anzi continuando avrei messo a rischio la mia incolumità, con conseguenze ancora peggiori. Ho pensato a papà che non c'è più, alla mia famiglia. Da fuori diranno che mi sono arresa, ma io continuo a pensare che sia un segnale di forza e di maturità comprendere quando è giusto dire basta».

Dica la verità: non è che in quel momento le sono passate per la mente le parole di chi sosteneva che la Khelif ha il pugno di un uomo e dunque fa più male di tutte le altre?
«Ma io tutto quello che è stato detto intorno alla mia avversaria non l'ho né letto né ascoltato e ho solo e sempre continuato a pensare a me stessa. Siamo pugili, e quando saliamo sul ring non pensiamo se i colpi possano essere più forti oppure più morbidi, l'unico obiettivo è di essere migliore di chi ti sta davanti e io non ci sono riuscita».

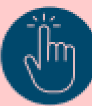
Una curiosità: in allenamento le è mai capitato di fare guanti con gli uomini? Si può davvero paragonare il pugno della Khelifi a un colpo maschile?
«Sì, succede che si facciano sessioni di allenamento con i compagni di nazionale, soprattutto per provare determinati movimenti o figure particolari. Ma loro non affondano mai i colpi. Però ripeto: io quando salgo sul ring penso a vincere, non a quanto possano essere potenti i colpi delle mie rivali».

Si è chiarita con il ct Renzini?
«Non c'era niente da chiarire, quando mi sono presentata all'angolo e gli ho detto che non volevo continuare ha capito subito che lo facevo per la mia salute, è bastato uno sguardo d'intesa. È stato molto comprensivo».

Il naso le fa ancora male?
«Sì, e infatti al rientro in Italia farò una visita specialistica. Ogni tanto sanguina ancora, sicuramente c'è qualcosa di rotto o di deviato. Ma per fortuna non si è gonfiato».

A mente fredda e analizzando tutto ciò che è successo in questi giorni, si immaginava che intorno al suo match potesse scoppiare questo clamore in tutto il mondo?
«Ovviamente no, anche perché io e la mia avversaria non abbiamo fatto nulla per alimentarlo e tutto è stato amplificato dall'esterno. Nei giorni che hanno preceduto l'incontro, io ho pensato solo a prepararmi per farmi trovare pronta, e certamente non sono stata condizionata dalle polemiche. Ho perso, lo accetto: ma non c'era nulla di prestabilito».

Però si sarà fatta un'idea sul dibattito che si è scatenato intorno alle differenze di genere.
«Come ho già detto, la mia famiglia mi ha inse-



Gazzetta.it
L'Olimpiade di Parigi minuto per minuto sul sito della Gazzetta con il medagliere aggiornato in tempo reale e i video più curiosi

Destini opposti
Angela Carini, 25 anni, e di spalle Imane Khelif, 25 anni, dopo la fine del loro incontro terminato dopo 46" per il ritiro dell'azzurra
BOZZANI

L'ALGERINA DAI MONTI DELL'ATLANTE A PARIGI

I bulli, il calcio, la palestra La lunga strada di Imane

di **Francesco Ceniti**
INVIATO A PARIGI

Chissà se Imane Khelif ha visto "Million dollar baby", la lotta contro tutti di Margaret, interpretata da una strepitosa Hilary Swank. Quello resta un film (da Oscar), quello che sta passando l'algerina è la dura realtà. Di pugni dalla vita, in 25 anni, Imane ne ha presi tanti, ma ora è dentro una storia più grande di un'Olimpiade. Forse si starà chiedendo "perché proprio a me", ripensando alla strada percorsa (in salita) per arrivare a giocarsi le possibilità di podio. È nata a Tiaret, fondata dai romani ai piedi dei Monti dell'Atlante, dove il futuro è un punto interrogativo grande come il deserto del Sahara.
Negli Anni 90, la guerra civile ha devastato ogni cosa, ma Imane questo non lo ricorda. Ricorda bene, invece, le difficoltà del papà (saldatore) a portare i soldi per sfamare la famiglia, con la mamma in giro a consegnare cous cous. Pure Imane si dava da fare, vendendo pezzi di metallo scovati tra i rifiuti. Cresce e impara a difendersi dai ragazzi che tentano di bullizzarla, solo perché gioca a calcio. Lo sport. Ecco la salvezza, deve aver pensato. Le ali per volare alto e vedere il mondo da un'altra prospettiva. Alla tv vede i Giochi di Rio e scopre che ci sono ragazze che combattono su un ring. E allora cerca una palestra, la trova a 10 chilometri da casa, sale sul bus e inizia ad allenarsi. Ma non dice nulla al papà. «Boxe femminile? Non esiste», le aveva detto. Nulla di strano, in Algeria (dove è vietato il cambio di sesso) molte cose (e diritti) meglio lasciarli ai maschi. Ma Imane è caparbia, non molla. Poco alla volta, conquista spazio. E nel 2018 partecipa ai Mondiali, arrivando diciassettesima. Il dado è tratto, avrebbe detto un certo Cesare. Per Imane il dado è la boxe. I successi, un riscatto: il padre la "perdona", diventando (con la mamma) il primo tifoso. E l'Unicef la nomina ambasciatrice in Algeria, per spingere ragazzi e ragazze a praticare lo sport e non finire obesi. «Ho iniziato con niente, ora ho tutto», ripete Imane. Oggi sfiderà l'ungherese Anna Luca Hamori (23 anni) nei quarti dei pesi welter. Chi vince avrà la certezza della medaglia olimpica, sempre che interessi e non si preferisca parlare dei livelli di testosterone, del ritiro della Carini, delle persone intersex...





gnato il rispetto delle regole: perciò se qualcuno può combattere contro di me, mi adeguo. Non spetta a me dare giudizi: la nostra federazione ha chiesto al Cio che vengano fissati dei principi inderogabili, credo sia il passo più giusto».

▶ Che significato aveva il ciao alla boxe detto alla fine del match? Sta pensando al ritiro?
«La boxe è la mia vita, non potrei mai. Semplicemente, era un modo per dire che adesso mi voglio disintossicare un po' dopo tre anni a tutta, faticosi e di grandi sacrifici, finalizzati alla partecipazione olimpica. Ma mi rivedrete presto. E sarà su un ring».

TEMPO DI LETTURA **3'56"**



Imane avanti Il gesto di esultanza di Imane Khelif, 25 anni, dopo il verdetto al termine dell'incontro con Angela Carini. Ora sfida l'ungherese Hamori EPA

NEI SUPERMASSIMI



Sconfitto Diego Lenzi, 23 anni, incassa un colpo da Nelvie Tiafack

Lenzi battuto da Tiafack: 5-0 Fuori ai quarti, boxe zero titoli

(cen) E poi ci sarebbero i match... Dal ring, però, non arrivano buone notizie per l'Italia: ieri l'ultimo azzurro rimasto in lizza, il supermassimo bolognese Diego Lenzi, è stato battuto ai punti per 5-0 dal tedesco Nelvie Raman Tiafack nei quarti di finale. Un successo avrebbe dato la certezza della medaglia (almeno bronzo, non essendoci nel pugilato la finalina del terzo posto). E invece torniamo a casa con zero titoli (non succedeva da Rio 2016), una debacle per la spedizione tricolore arrivata a Parigi con otto atleti (5 donne) e un bel carico di aspettative.

IDENTIKIT



Angela Carini
Nata a Napoli il 6 ottobre 1998, atleta delle Fiamme Oro, ha conquistato nel 2019 l'argento europeo nei 69 kg e l'argento mondiale nei 64 kg. Prima di Parigi, aveva già partecipato ai Giochi di Londra, uscita agli ottavi di finale nella categoria 69 kg

IL VERTICE A PARIGI

LA PREMIER



Presidenti a colloquio Al termine della due giorni all'Olimpiade di Parigi, prima di rientrare in Italia la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha incontrato Thomas Bach, 71 anni, presidente del Comitato Olimpico Internazionale ANSA

Meloni incontra Bach Il numero uno del Cio: «Faremo chiarezza»

Hanno parlato di Khelif e Milano-Cortina 2026 Malagò: «Chieste garanzie sulla regolarità»

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI

Un incontro di prima mattina, nato pochi giorni fa, appena Giorgia Meloni ha avuto chiaro il suo programma parigino, e diventato poi l'occasione per parlare del caso Khelif, o caso Carini che sia. La Premier a poche ore dal rientro in Italia - è tornata a Roma nel tardo pomeriggio di ieri dopo aver visto il presidente francese Macron a Versailles - ha voluto confrontarsi con il numero uno del Cio Thomas Bach. I due si sono visti nell'albergo in cui Meloni alloggiava. Qui il presidente del Coni Giovanni Malagò ha fatto le dovute presentazioni, quindi si è fatto da parte. Incontro a due, solo Meloni e Bach, con tante questioni da chiarire sul tavolo. Ufficialmente si sarebbero dovuti vedere per discutere dell'avvicinamento a Milano-Cortina 2026: il nostro Paese ospiterà la prossima edizione dei Giochi ed è comprensibile che il Cio si dedichi particolare attenzione ai rapporti istituzionali con l'Italia. Ma al centro della conversazione c'è stato altro.

La posizione del Cio Se Meloni ha preferito non rilasciare nuove dichiarazioni, Thomas Bach ha raccontato qualche dettaglio del faccia a faccia con la Premier: «È stato un incontro positivo, abbiamo parlato anche del caso Carini. Siamo rimasti d'accordo di restare in contatto per accogliere lo stesso background scientifico e rendere la situazione più comprensibile, perché Imane Khelif è una donna e come donna ha fatto competizioni per sei anni al livello internazionale. Comprendiamo i vari punti di vista e siamo d'accordo sul chiarire e migliorare il background scientifico di cui abbiamo parlato». C'è dunque, anche da parte del Cio, la volontà di fare chiarezza su un'omogeneità di parametri che, nel caso della boxe, al momento manca. Tanto che sulla squalifica di Khelif ai Mondiali di marzo 2023, decisa dall'Federazione Internazionale, il portavoce del Cio Mark Adams ha detto: «È stata una decisione arbitraria. Non sappiamo quali siano stati i test effettuati, se fossero accurati, se abbiano rispettato il protocollo, ma per noi è importante sapere che questa donna pugile ha gareggiato per diversi anni con diversi avversari e negli ultimi anni ha lottato anche contro tre pugili italiane. Se ci basiamo sui sospetti, se dovessimo seguire tutte le accuse, ci ritroveremmo in una caccia alle streghe inutile».

Nuova protesta
L'ungherese Hamori è la prossima rivale dell'algerina Khelif: la sua Federazione chiede «gara leale»

Nuove proteste Sulla questione è intervenuto nuovamente anche Malagò, che è anche membro Cio: «Ovviamente provo un po' di imbarazzo istituzionale, ma la posizione del Coni è a tutela e difesa di Angela. Le ho parlato settimane fa e da giorni, dopo il sorteggio, ci siamo confrontati sull'incontro con questa pugile chiacchierata. Io, prima verbalmente poi in modo lieve ma formale e infine con una protesta ufficiale, ho scritto una lettera a tutela dell'atleta per comprendere la situazione. Il tema nella sua stranezza è molto chiaro: ci sono dei soggetti che nella vita fanno i medici, anzi gli scienziati, che attestano parametri e valori e in questo senso, malgrado le nostre richieste di avere certezze e garanzie sia per l'incolumità dell'atleta sia per la regolarità della competizione, ci è stato assicurato che tutti i valori erano rispettati. Capisco i sentimenti da parte di persone magari non troppo addette ai lavori, al tempo stesso però parliamo di un'atleta che sale sul ring da più di dieci anni, compresa la precedente Olimpiade. Non sostituiamoci al mestiere degli altri». Le polemiche, soprattutto politiche, dell'Italia ne hanno però innescate altre. La prossima avversaria di Khelif è Anna Luca Hamori. Nazionalità? Ungherese... La Federazione è già sul piede di guerra: «Il nostro Comitato olimpico ha a cuore gli interessi della nostra atleta, per questo sta approfondendo quali mezzi possa utilizzare per tutelare il diritto di Hamori a una competizione leale sulla base delle norme attuali».

TEMPO DI LETTURA **3'06"**

OLIMPIADI

JUDO

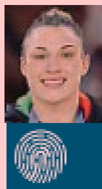





Olimpionica Alice Bellandi, 25 anni, impegnata sul tatami nella finale olimpica categoria 78 kg disputata e vinta giovedì 1 agosto alla Champ de Mars Arena di Parigi contro l'israeliana Inbar Lanir, 24 GETTY

Chi bacereste voi dopo una vittoria così importante? Dovrebbe interessare la mia storia, non chi scelgo di amare

IDENTIKIT



Alice Bellandi
È nata a Brescia il 28 novembre 1998. Dal 2016 gareggia per le Fiamme Gialle. Si è messa in luce a livello giovanile vincendo nello stesso anno, il 2018, il titolo europeo junior a Sofia e i Mondiali junior a Nassau. Settima ai Giochi di Tokyo (70 kg), ha conquistato il bronzo agli Europei di Sofia 2022 e ai Mondiali di Doha 2023, entrambi nella categoria dei 78 kg. Nel 2024, ha vinto l'argento ai Mondiali di Abu Dhabi e l'1 agosto si è laureata campionessa olimpica ai Giochi di Parigi (78 kg)

«Tutto si muove per amore, anche il judo»

La bresciana, oro a Parigi nei 78 kg, a cuore aperto: «Jasmine? È la persona che più mi è stata accanto»

di **Chiara Soldi**
INVIATA A PARIGI

Guardarle tenersi per mano, come a proteggersi l'un l'altra, con gli occhi ancora lucidi e increduli, scalda il cuore. Alice Bellandi e Jasmine Martin non sono abituate a così tanta attenzione, ma la 26enne bresciana ha compiuto un'impresa troppo grande per non avere, finalmente, tutti i riflettori puntati addosso. L'oro olimpico, vinto nei 78 kg contro l'israeliana Inbar Lanir, arriva a 16 anni di distanza dal successo di Giulia Quintavalle a Pechino 2008 ed è «un oro pieno d'amore», come ha dichiarato dopo essere corsa in tribuna a baciare la compagna. La foto di quel momento pieno di emozioni e gioia ha fatto il giro del mondo, così come il volto in lacrime di Alice sul podio di Parigi, tanto sognato quanto cercato. Sì, perché dietro alla luce sprigionata da questa medaglia c'è anche un buio fatto di depressione e disturbi alimentari da cui ha saputo uscire, e il duro lavoro di una vita intera spesa sul tatami.

Alice, ha dormito?
«Forse due ore. Tra la felicità, i dolori fisici e l'incredulità non riuscivo a prendere sonno. Non ho ancora realizzato».

E la medaglia?
«L'ho messa sulla mensola sopra il letto. Di notte ogni tanto mi alzavo a guardarla per accertarmi che fosse tutto vero. È stata la giornata più bella della mia vita e sono felice ci fosse tutta la mia famiglia a guardarmi sugli spalti».


L'oro? Sulla mensola sopra il letto. Mi alzavo per controllare fosse vero

E anche la sua ragazza, la sudafricana Jasmine.
«È la persona che più mi è stata accanto in questo difficile periodo di avvicinamento ai Giochi, fatto di gioie e paure. Abbiamo vissuto tutto insieme. Il giorno prima della gara, mi ha confessato piangendo quanto fosse orgogliosa di me e quanto meritassi di essere qui. Ogni volta che guarda la medaglia piange».

Cosa le ha detto quando l'ha baciata dopo la vittoria?
«You do it, baby girl! (Ce l'hai fatta, ragazzina)».

Le ha dato fastidio che quel momento abbia riscosso così tanta attenzione?
«Mi spiace che questo bacio venga visto come una cosa straordinaria. Chi bacereste voi dopo una vittoria importante? Tutto si muove per amore, che sia la vita di coppia o il judo. Non c'è niente di sconvolgente ed è brutto dover normalizzare un qualcosa che di fatto già lo è. Dovrebbe interessare la mia storia, non chi scelgo di amare».

Quanto incide che anche Jasmine sia una judoka?
«Lei sa cosa vivo quotidianamente, il duro lavoro che c'è dietro. Quando non è riuscita a qualificarsi per Parigi ho visto la delusione nei suoi occhi, ma l'ha messa da parte per aiutarmi a coronare il mio sogno. Questa medaglia è anche un po' sua».

La mattina della gara mi sentivo male, pensavo di perdere, così ho pregato

Come vi siete conosciute?
«Dopo il Grand Slam di Baku 2023 mi ha scritto per complimentarsi e abbiamo iniziato a sentirci. A ottobre ci siamo messe insieme e a novembre si è trasferita in Italia per vivere con me a Roma. Ho dovuto migliorare il mio inglese in fretta, ma quando discutiamo qualche parolaccia le scappa anche in italiano».

Jasmine ha dichiarato che la caratteristica che più le piace di lei è la sua testardaggine: se si mette in testa una cosa, poi è sicuro che la raggiunge.
«Vero. Ma è perché sono anche una grande sognatrice. Prima di partire mi hanno chiesto chi avrebbe vinto la mia categoria: ho risposto col mio nome».

E cosa le piace, invece, di Jasmine?
«In lei ritrovo tanta comprensione. E mi ci rivedo molto».

Tutta questa attenzione come la fa sentire?
«Dopo aver perso a Tokyo, mi sono guardata attorno ed ero sola. Il nostro sport finisce sotto i riflettori solo una volta ogni quattro anni e so quanta risonanza può avere un oro olimpico. Per ora mi godo il momento perché me lo sono guadagnato. Non è una questione di popolarità, ma del giusto riconoscimento dopo tutti i sacrifici fatti. Mentre risuonava l'inno non smettevo di piangere, ripensavo a tutte le difficoltà e ai momenti bui che ho vissuto. Se c'è un insegnamento da questa mia vittoria è che non si deve mai smettere di sognare e che il buio non dura per sempre. Però devi avere fede».

È credente?
«Mi sono avvicinata concretamente alla religione quest'anno, prima del Mondiale di Abu Dhabi. La mattina della gara qui a Parigi mi sentivo male, ho pensato che avrei potuto perdere con chiunque, così ho pregato. Ho provato come una sensazione di protezione. Come se qualcuno mi guidasse. Credo che il talento sia un dono di Dio, la differenza sta in come lo sfrutti».

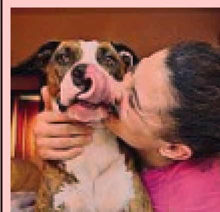
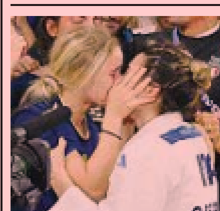
E come vorrà sfruttare il suo?
«Oltre al judo, vorrei iscrivermi a psicologia. La salute mentale è un argomento estremamente importante. Il lavoro fatto con la mia mental coach, Laura Pasqua, mi ha cambiato la vita. Anzi, me l'ha salvata. Trovare qualcuno che ti faccia sentire capita e meno sola nel buio è fondamentale».

TEMPO DI LETTURA 3'50"

I NUMERI

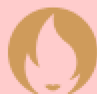
19 **Le medaglie del judo** azzurro conquistate ai Giochi olimpici: 6 ori, 4 argenti e 9 bronzi

12 **I podi femminili** conquistati dalle atlete italiane in tutte le edizioni a cinque cerchi: 2 ori, 2 argenti e 8 bronzi. Giulia Quintavalle la prima azzurra olimpionica a Pechino 2008

Felicità In alto, Alice Bellandi, 25, con l'oro di Parigi; al centro mentre gioca con la sua cagnolina, Athena; in basso il bacio con la fidanzata Jasmine GETTY-INSTAGRAM-AFP





RINER
La Francia applaude il Re



di **Antonino Morici**
INVIATO A PARIGI

TEDDY SEI LEGGENDA CON L'ORO NUMERO 4 E NON È FINITA QUI...

Il ritorno del re era stato preparato con cura. Lo aspettavano da tre anni, da quel giorno a Tokyo in cui un russo gli sbarrò la strada verso la leggenda. La corte si è radunata al Grand Palais di Champ-de-Mars per accoglierlo dopo il lungo viaggio iniziato nel 2021. E quando Teddy Riner ha alzato il braccio destro, aprendo tre dita della mano, l'intera Francia è scattata in piedi come accade solo per un Mondiale di calcio. Tre come gli ori individuali nella categoria oltre i 100 chili, la più affascinante. Che diventano quattro (record per il judo) aggiungendo la prova a squadra vinta in Giappone, più 2 bronzi e 12 titoli mondiali (di cui 6 consecutivi nell'individuale). Solo il giapponese Tadahiro Nomura, con tre ori consecutivi nei 60 kg (1996, 2000 e 2004), può accostarsi a Teddy. Per lui anche il presidente della Repubblica Emmanuele Macron si è accomodato ieri in prima fila.

Festa nazionale Riner è un predestinato: a 15 anni aveva sul judogi l'etichetta del campione, a 25 aveva vinto 7 mondiali. Muscoli e conoscenza dell'arte marziale, un mix letale di potenza e tecnica, qualcosa di mai visto dai tempi di Yasuhiro Yamashita (203 incontri da imbattuto tra il 1977 e il 1985). Riner è alto 2,05 metri, pesa 140 chili, ha leve lunghissime e una magnificenza che nel judo moderno solo Shoei Ono ha raggiunto, sebbene in un'altra categoria di peso. Portabandiera a Rio de Janeiro nel 2016, è stato l'ultimo tedoforo venerdì scorso con Marie-José Perec. Ieri pomeriggio la Francia si è fermata per la finale olimpica contro il coreano Kim Minjong, 23 anni, campione del mondo e numero 1 del ranking. Prima di arrivarci Riner aveva schienato un avversario dopo l'altro. Qualcuno, come il georgiano Tushishvili ha anche perso i nervi finendo squalificato ai quarti per una scorrettezza sul tatami nella bolgia del tifo per l'idolo di casa.

> Nel judo nessuno ha vinto come lui: «Sono molto orgoglioso, è un sogno» Oggi la prova a squadre in cui può arrivare a 5



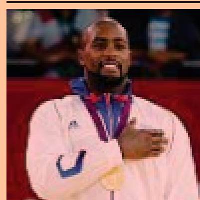
TUTTI I RISULTATI DEL JUDO SU **Gazzetta.it**

«Le plus grand» L'oro è una liberazione per il judo francese dopo 2 argenti e 6 bronzi in questi Giochi. «Sono orgoglioso di quello che abbiamo costruito. Ho sentito un calore enorme attorno a me, ci penserò anche di notte, prima di addormentarmi, è stato come vivere un sogno». Quando gli viene chiesto di Los Angeles, la prossima Olimpiade, la risposta è sorprendente (Riner avrebbe 39 anni). «Nessuno può dire cosa accadrà. Per adesso penso a godermi questa medaglia insieme alla famiglia. Poi penseremo ai passi successivi».

Il quinto oro Sembra trascorsa una vita dall'inizio del viaggio, il ko in semifinale a Tokyo contro Tamerlan Bashaev per sumi otoshi, una caduta in angolo che pareva il crollo di una dinastia. In quei giorni Teddy era indeciso: avrebbe voluto ritirarsi ma l'Olimpiade in casa era un'occasione irripetibile. Tant'è che la festa era pronta da tempo, il cerimoniale studiato nel dettaglio. A premiarlo Marten Fourcade, 5 ori olimpici nel biathlon; con Macron un parterre di stelle dello sport, da Tony Parker a David David Douillet, l'altra gloria francese del judo (2 ori e un bronzo più 4 mondiali). Il massimo degli onori insomma. E non è finita, oggi c'è la prova a squadre: sarà Francia contro Giappone e l'Italia può giocare le sue carte per il bronzo. Sua maestà attende il quinto oro.

TEMPO DI LETTURA 3'10''

GLI ALTRI ORI



Londra 2012
Individuale +100 kg
Il primo oro a Londra battendo in finale il russo Alexander Mikhaylin



Rio de Janeiro 2016
Individuale +100 kg
In Brasile, all'Arena Carioca 2, arriva il bis a cinque cerchi



Tokyo 2021
Gara a squadre
Fallito l'assalto al terzo titolo individuale, in Giappone Teddy Riner conquista comunque l'oro olimpico n.3 nella gara a squadre miste con la sua Francia

4

IDENTIKIT



Teddy Riner
Nato a Pointe a Pitre (Guadalupa, Francia) il 7 aprile 1989, è stato l'ultimo tedoforo ai Giochi di Parigi. In carriera vanta 5 titoli europei, 12 mondiali e ben 4 ori olimpici: a Londra 2012 (+100 kg), a Rio de Janeiro 2016 (+100 kg), a Tokyo 2020 (a squadre) e, ieri, a Parigi 2024 (+100 kg)

I NUMERI

6
Le medaglie olimpiche vinte da Teddy Riner. Ai 4 ori tra individuale e gara a squadre, il francese aggiunge i bronzi di Pechino 2008 e Tokyo 2021

154
I match da imbattuto (2010-2020)

205
I centimetri di altezza dell'atleta francese



Il re e il presidente
Ad assistere alla finale di Teddy Riner c'era anche il presidente della repubblica francese, Emmanuel Macron, che alla fine ha abbracciato il colosso francese che era stato protagonista anche della cerimonia d'apertura: aveva acceso il braciere con Marie José Perec

Fenomeno
Il francese Teddy Riner, 35, esulta al termine della finale per l'oro vinta contro il sudcoreano Kim Min-jong AFP

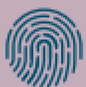
OLIMPIADI

CICLISMO





IDENTIKIT



Mathieu Van der Poel
Ha vinto Sanremo, 3 Fiandre, 2 Roubaix

Mathieu Van der Poel è nato a Kapellen (Belgio) il 19 gennaio 1995, ma è olandese. Nel cross, 6 volte iridato. Su strada, 49 successi: Mondiale 2023; Milano-Sanremo 2023; 3 Giri delle Fiandre (2020-2022-2024); 2 Parigi-Roubaix (2023-2024); Amstel Gold Race (2019); Strade Bianche (2021); 1 tappa al Giro (3 giorni in rosa); 1 tappa al Tour (6 giorni in giallo). Nel 2024 ha segnato le medie record di Fiandre (44,481 km/h) e Roubaix (47,802)



Ci provo io

PARIS 2024
GARA IN LINEA UOMINI
DALLE 11

Spettacolare L'olandese Mathieu Van der Poel, 29 anni, qui in trionfo al terzo Fiandre, in uno dei gesti che l'hanno reso famoso BETTINI

L'ORO DA IRIDATO: VAN DER POEL VUOLE ESSERE IL PRIMO

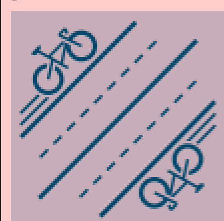
di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A PARIGI



Avrebbe potuto studiare lo strappo di Montmartre in ricognizione, giovedì. Ma non l'ha fatto, perché non si potevano superare i 30 all'ora. «Inutile. Lo vedrò in gara, quando lo faremo più volte a un ritmo più alto. E avrò un senso maggiore», ha detto Mathieu Van der Poel. Inutile mettere un limite a chi di solito non ne ha, né se ne pone. La verità è che quello strappo – il punto chiave del percorso della prova olimpica di ciclismo su strada in linea – l'olandese vuole divorarlo da par suo. Il che significa filare verso l'oro olimpico – «L'ambizione che ho di vincere è molto grande» – e fare un qualcosa di mai visto, in un certo senso. Perché Mvdp - dorsale 1 – è il campione del mondo e nessuno ha mai vinto il titolo a cinque cerchi da iridato in carica. L'accoppiata l'hanno fatta Ercole Baldini (1956 e 1958), l'olandese Hennie Kuiper (1972 e 1975) e il nostro Paolo Bettini (2004, poi 2005-2006) ma il Mondiale lo hanno sempre conquistato successivamente. «Quello strappo dovrebbe essere adatto a me. Mi aspetto una gara caotica». E non lo era stata forse il Mondiale di Glasgow dell'anno scorso, e alla fine arrivò solo e felice?

> Baldini, Kuiper e Bettini hanno centrato l'accoppiata in anni diversi. «Ho una grande ambizione» Al via in 90

Fascino La prova olimpica non è un Monumento, ma come dice Paolo Bettini, in trionfo ad Atene 2004, «ti fa superare i confini del ciclismo». Di "anomalie", chiamiamole così, oggi ce ne sono parecchie e il riferimento non è all'assenza delle radioline in corsa, semmai alle regole di selezione e partecipazione che limitano a 90 i corridori al via, con le principali Nazioni – per il ranking – a 4 atleti e l'Italia appena a 3. Significherà vedere al via un gruppo dimezzato in pratica rispetto alle abitudini dei grandi appuntamenti della stagione, con diversi corridori presenti solamente per l'onore e senza ambizioni agonistiche. Di certo unico sarà il contesto, con partenza e arrivo al Trocadero a uno sguardo dalla Torre Eiffel. La lunghezza complessiva, quella sì, è da grande classica: 273 km – il via alle 11 – con 2.800 metri di dislivello e 13 côte. Nel circuito finale, lo strappo di Montmartre (1 km al 6,5%, con pavé) da ripetere tre volte, l'ultima ai meno 9,5 dalla fine. Van der Poel ha pure una rivincita da prendersi in tema olimpico rispetto a Tokyo, quando nella mountain bike cadde e dovette ritirarsi: «Adesso non ci vado da settembre, nemmeno per divertimento. Ma a Los Angeles 2028 ci sarò per conquistare quell'oro». Intanto, l'imperativo è prendersi questo, in palio oggi.



Quadro Certamente è un peccato non vedere lo scontro totale con Tadej Pogacar, a proposito della cui assenza il connazionale Luka Mezgec è stato esplicito: «Se avessero convocato Urska (la compagna, esclusa nonostante sia campionessa di Slovenia, ndr) Tadej sarebbe venuto». Eppure, al netto dei tanti outsider mai così possibili dato il contesto, Girmay e Alaphilippe in testa, ci sono almeno altre due suggestioni potentissime: la caccia all'oro di Wout Van Aert, rivisto a ottimi livelli nella cronometro di sabato (bronzo) e voglioso di mettersi alle spalle mesi difficili e troppi piazzamenti. E ancora di più la voglia di bis di Remco Evenepoel, già titolato nella cronometro e perfettamente in grado di inventarsi un numero dei suoi tipo quello che lo portò a vincere, da lontano, il Mondiale in linea 2022. Ci sarebbe il (non piccolo) particolare che Remco e Wout corrono entrambi per il Belgio. E in fondo la cosa aggiunge un ulteriore pizzico di pepe a una giornata che promette di essere ricordata.

TEMPO DI LETTURA 3'31"

QUI ITALIA

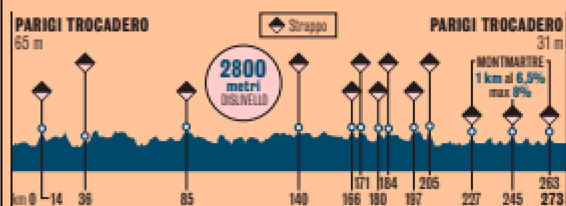
Bettiol leader con Viviani e Mozzato

Solo tre azzurri per la Nazionale di Bennati Il fiorentino: «Se trovo il gruppetto giusto... Qui è difficile inseguire»

Alberto Bettiol lo dice chiaramente: «Se firmerei per una medaglia diversa dall'oro? Sì. Siamo all'Olimpiade...». Il toscano, campione d'Italia, sarà il capitano della Nazionale del ct Daniele Bennati: «Sarà una gara anarchica. E se si trovasse un gruppetto davanti "giusto" anche già a 100-150 chilometri dal traguardo, poi chiudere diventa difficile. Importante seguire l'istinto e stare sempre svegli, all'erta. Mozzato e Viviani cercheranno di darmi tutto il supporto possibile. Non si può neanche stare troppo a ruota, magari dopo 3 ore di gara saranno rimasti 45 corridori...». Bettiol è l'unico italiano in attività che ha vinto un Monumento (Fiandre 2019) e quest'anno ha avuto una buona continuità. «I fari saranno Van der Poel ed Evenepoel. Conosciamo il loro livello, però non è come a Tokyo dove c'era una salita da 25'. Su questo percorso, lo strappo più lungo durerà 2' e il livello così si può appiattire. Il campione verrà fuori sulla lucidità, sulla "sparata" fatta dopo 5 ore e mezza di gara. Ma bisognerà essere furbi».

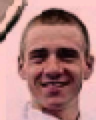
ci. sco.

Ci sono 13 strappi, Montmartre è in pavé



Niente radioline L'altimetria del circuito di Parigi: 273 km, senza radioline con l'ammiraglia

I RIVALI



Remco Evenepoel
Belgio, 24 anni



Wout Van Aert
Belgio, 29 anni



Biniam Girmay
Eritrea, 24 anni



Michael Matthews
Australia, 33 anni

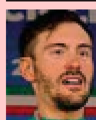


Julian Alaphilippe
Francia, 32 anni

GLI AZZURRI



Elia Viviani
35 anni



Alberto Bettiol
30 anni

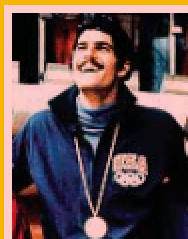


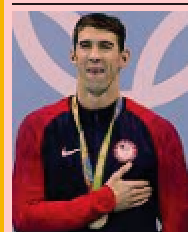
Luca Mozzato
26 anni



Leggenda francese Leon Marchand, 22 anni, in azione a Parigi e, sotto, mentre mostra le quattro dite come gli ori alle Olimpiadi di Parigi AFP

MOSTRUOSO







Tra i giganti
Dall'alto, Mark Spitz e Michael Phelps. Il primo, a Monaco '72, fece il poker individuale: 100 e 200 stile libero e 100 e 200 farfalla. Il secondo, ad Atene 2004, si impose 100 e 200 farfalla e nei 200 e 400 misti; quattro anni dopo, a Pechino, fece cinquina aggiungendo i 200 stile libero

ALTRA NOTTE DA LEON MARCHAND FA POKER E SFIORA IL MONDIALE

Il fenomeno francese domina pure i 200 misti a 6/100 dal record di Lochte: quarto oro individuale

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

E non è finita qui la folle settimana con l'uomo dei sogni, che diventano realtà. L'uomo dei Giochi, in piscina. Attenti a Leon, il domatore di ori. Anzi, per come mulina le braccia sembra voler sbranare anche le onde, le corsie. Tutto e tutti. Leon Marchand non dà scampo nella Defense Arena ma sta stregando il mondo con le sue poderose bracciate in solitaria tanto sta abbondantemente davanti. Fa la differenza, staccando subito tutti, salutando la compagnia. Leon completa l'opera dei 4 ori individuali dominando anche i 200 misti e mancando di 6 centesimi il record mondiale di Ryan Lochte che resiste dal 2011, ma oggi e domani nuoterà ancora, instancabilmente. Leon darà il contributo stavolta alle staffette francesi miste (sono due tra uomini e uomini-donne) e anche per tentare di eguagliare, se non superare, i 5 trionfi di Caeleb Dressel di tre anni fa a Tokyo, dove però l'americano vinse 3 titoli individuali.

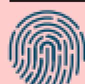
Poker Intanto ha eguagliato l'impresa del leggendario Mark Spitz (a Monaco 1972), poi bissata da Michael Phelps ad Atene 2004, prima del capolavoro di Pechino 2008 dove il Kid di Baltimora infilò la cinquina individuale e superò Spitz con gli otto ori complessivi. Nuotando a rana, si può dire che Marchand abbia affrontato tutti gli stili. Nuotando la stessa sera 200 metri farfalla e rana per vincere l'oro olimpico ha dimostrato che non ci sono limiti umani, nè tecnici, nè di resistenza. Inconcepibile, ma vero. Re Leon fa gasare in tribuna anche il presidente Macron, ma il lavoro in questi suoi superlativi Giochi andrebbe attentamente studiato. È già sceso in acque 11 volte e quando tocca non sembra neanche stanco, tant'è fisicamente dotato. Fino alla piastra quell'1'54"00 di Lochte ha vacillato e se il francese avesse avuto a fianco uno capace di metterlo alla frusta, avrebbe probabilmente accelerato ancora. Fare gare contro se stessi non è mai facile. Lo scozzese Duncan Scott resta a 1'25"; l'olimpionico uscente, il cinese Wang Shun, si ferma al bronzo in 1'56". Alberto Razzetti dalla corsia 1 è sesto in 1'56"82: era alla terza finale olimpica e chissà con quale tempesta emotiva ha nuotato tre volte nella stessa finale col nuovo marziano del nuoto. Aveva cominciato dai 400 misti, il nuovo despota delle piscine, poi ha proseguito con la doppietta in una notte - 200 farfalla e 200 rana - quindi ieri si è divertito nei 200 misti come quel bambino che in terza elementare faceva il reuccio nel collegio di Tolosa. Nella notte in cui l'altro francese Florent Manaudou infila un incredibile poker di medaglie nei 50 stile libero (oro a Londra, argento a Rio e Tokyo, bronzo a Parigi a 33 anni) la scena è tutta per re Leon, appena 22 anni, ragazzo senza limiti. Ha oscurato Dressel, solo 6° proprio nei 50 stile libero di McEvoy (21"25) per un centesimo su Leonardo Deplano (21"62). Ha oscurato tutti, Marchand. Che è seguito proprio dal coach di Michael Phelps, quel Bob Bowman che lo accolse nel 2021, dopo Tokyo, in Arizona. Il francese fa l'americano e naturalmente inserirà altre gare per Los Angeles 2028.

Tolosa e Usa Fino a dicembre, però, niente Usa: solo Tolosa, che vogliono far diventare la città del nuoto con tanto di piscina intitolare a "Le roi Leon". «Ho dato tutto - fa lui -. Sono molto bravo a gestire la mia energia. Riesco a canalizzarla: tutto lo stadio è con me e io lo sfrutto. Così ho vinto quattro ori in quattro giorni. Cercherò di recuperare, ma sono esausto. Devo mangiare e bere bene. Vivere un momento come questo è incredibile per me e la Francia».

TEMPO DI LETTURA 4'25"

Senza acuti
Razzetti al 6° posto nei 200 misti, Deplano 7° nei 50 stile libero vinti da McEvoy su Proud

IDENTIKIT



Leon Marchand
Nato il 17 maggio 2002 a Tolosa. Figlio d'arte, è allenato da Bob Bowman negli Usa. Primatista mondiale dei 400 misti in 4'02"50.

Medaglie
Olimpiadi
Oro 400 misti, 200 farfalla, 200 rana, 200 misti
Mondiali
Oro 200 misti 2022 e 2023
Oro 400 misti 2022 e 2023
Oro 200 farfalla 2023, argento 200 farfalla 2022

HA DETTO

È stata una settimana perfetta per me, non penso di avere fatto errori: grazie allo stadio che mi ha trascinato

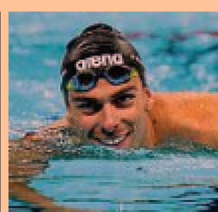
Cercherò di recuperare, ma sono esausto. Devo mangiare e bere bene. Il momento è incredibile per me e la Francia

Leon Marchand

SPERANZE AZZURRE

Paltrinieri cerca la finale dei 1500 Quadarella per il riscatto negli 800

(s.a.) Il ritorno di Gregorio Paltrinieri nei 1500 dei sogni. E il tentativo di riscatto di Simona Quadarella, mentre serve qualificare anche le staffette miste per il gran finale di domani. Il sabato azzurro sarà intenso tra mattina e sera. In batteria c'è Greg, reduce dal bronzo negli 800; di sera c'è la finale di Simona, ammaccata nell'animo dopo il quarto posto nei 1500 ma detentrice del bronzo di Tokyo proprio negli 800. Dimenticare i 1500: la romana, che ha chiuso le batterie col sesto tempo in 8'20"89, ammette «quanto sia stato complicato mettersi alle spalle la delusione. Ho passato 24 ore brutte, non voglio esagerare, i problemi nella vita sono altri. Sono delusa, ma ho fatto una gara buona con uno



Re azzurro Gregorio Paltrinieri, 29, bronzo negli 800 stile libero AP

dei miei tempi migliori. Non ho grossi rimpianti, le altre sono state più forti, bisogna accettarlo. È sport anche questo. Bisogna analizzare bene le cose. Sicuramente non sono "vecchia" per questo sport, ho altre opportunità, anche se questa era tra le più importanti, ma non sarà una medaglia mancata a cancellare tutto, o almeno spero». Anche Greg ha cercato di cancellare il quarto posto di Tokyo nei 1500: l'olimpionico di Rio perciò è carico per una prestazione super, fortificata da un 800 da 7'39" e dunque assai incoraggiante. L'ultimo grande 1500 di Greg è stato quello del terzo oro mondiale nel 2022 in cui fece tremare il record di Sun Yang, con un 15'32"80 che è il 4° tempo della storia. Avrà bisogno di un crono simile: Greg è stuzzicato dall'idea di eguagliare la doppietta riuscita a Salnikov e Hackett. Ed è carico per essere diventato il primo azzurro sul podio in 3 Olimpiadi. Oggi con Luca De Tullio cerca subito la finale. Domani la verità.

OLIMPIADI

IL RITORNO







Coppia d'oro Ruggero Tita, 32 anni, e Caterina Banti, 37, qui a Tokyo 2020, quando furono oro nel Nacra 17 GETTY

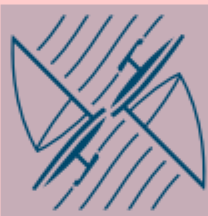
Gonfiate la vela

TITA E BANTI INSEGUONO LA DOPPIETTA «MA IL PROBLEMA È IL POCO VENTO»

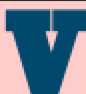
IDENTIKIT



Ruggero Tita
Nato a Rovereto (Trento) il 20 marzo 1992, appartiene al Gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, campione italiano Optimist già a 12 anni, nella categoria 49er è stato bronzo iridato nel 2012 con Semeraro e 14° con Zucchetti a Rio 2016. Passato al Nacra 17 con Banti, è stato oro iridato 2018, 2022, 2023 e 2024 e oro ai Giochi di Tokyo



di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI



Volano sull'acqua meglio di chiunque altro al mondo. E questo, senza presunzione, è un dato di fatto. Ruggero Tita e Caterina Banti dal 2021 a oggi hanno conquistato un oro olimpico a Tokyo e tre titoli iridati consecutivi, l'ultimo a maggio a La Grande Motte, in Francia, verso Montpellier. Circa 150 chilometri più a est c'è Marsiglia. Qui oggi la coppia delle meraviglie inizierà la sua corsa ad un'altra medaglia preziosa per l'Italia con il Nacra 17. Ma la situazione è meno facile del previsto. Il motivo? Manca il vento. Anche ieri sono saltate diverse gare, tra cui quelle di windsurf di Renna e Maggetti. Può succedere di tutto. O almeno è quello che sostiene Ruggero Tita.

Cautela L'ingegnere informatico di Rovereto, che ormai si dedica anima e corpo alla vela, non lasciando spazio nemmeno a una fidanzata («Sono libero come un fringuello - testuale - innamorato solo delle mie barche»), richiama tutti alla prudenza: «Il campo di regata è estremamente imprevedibile, il vento leggero, le condizioni molto instabili». Ma loro sanno come catturarlo, il vento, poco o tanto che sia. Allora che cosa c'è dietro questo volare basso? Perché dopo un triennio così viene spontaneo esaltarsi. «Stiamo bene, ma sono sei giorni che non ci alleniamo, continuiamo a lavorare solo sula preparazione atletica, vorremmo navigare. Siamo arrivati a Marsiglia il 26 luglio, il 27 siamo andati in acqua poi basta, solo palestra. Il problema è che quel poco vento che soffia lo riservano per le regate». Una condizione a cui in un certo senso sono abituati, ma non nei giorni che precedono un'Olimpiade. «È vero, la nostra preparazione si svolge in due fasi, una settimana in acqua insieme e un'altra a terra per la parte atletica, Caterina a Roma, io a Cagliari o Barcellona».

> Spiega Ruggero: «In una settimana ci siamo allenati solo in palestra, mai in acqua. Noi non siamo qui a difendere il titolo, ma per attaccare»

Obiettivi Già perché Tita è anche nell'equipaggio di Luna Rossa e nella città catalana dal 29 agosto scatteranno le prove di Louis Vuitton Cup per decidere chi sfiderà Team New Zealand nell'America's Cup. «Ora però penso solo ai Giochi, io e Caterina sappiamo che se riusciremo comunque a fare del nostro meglio il risultato arriverà». Se loro parlano genericamente di «risultato», noi non possiamo che pensare all'oro. «È chiaro che l'obiettivo sia quello, ma le condizioni qui sono particolari. Facendo il nostro siamo certi che una medaglia arrivi, di quale metallo si vedrà. Abbiamo studiato tanto per prepararci a questo campo di gara e rispetto a Tokyo siamo cresciuti. Sarà dura, ma arriviamo con la consapevolezza di avere alle spalle tre anni fantastici».

> **Oro nel mirino**
> «Abbiamo studiato tanto, veniamo da tre anni fantastici: rispetto a Tokyo siamo cresciuti»

All'attacco Ecco, almeno questo. Del resto il presidente del Coni Malagò non si è mai nascosto, ripetendo allo sfinimento che «Tita-Banti sono in assoluto gli atleti più forti della spedizione italiana» e puntando dritto sul loro oro, «perché hanno a disposizione più prove ed è più facile che vinca il migliore». Tita sorride: «Nelle acque di Marsiglia anche con la serie più lunga si rischia. E poi ci sono sempre gli avversari, gli inglesi sono terribili e non sottovalutiamo neanche argentini, svedesi, olandesi e neozelandesi, tutti equipaggi in grado di vincere. Una cosa è certa, noi non difendiamo il titolo, noi attacchiamo, fino alla fine». Ecco, così si ragiona.

TEMPO DI LETTURA 2'42"

LE ALTRE CATEGORIE

Torna in acqua il windsurf Germani-Bertuzzi quinte

La mancanza di vento a Marsiglia ha fermato ieri le gare di windsurf che vedevano due italiani a caccia di una potenziale medaglia nella classe IQFOIL. Marta Maggetti aveva chiuso le regate preliminari in terza posizione dimostrando di essere in piena forma e volando direttamente alle semifinali. Nicolò Renna, anche lui di Rovereto (Trento) come Tita, considerato da tutti l'uomo delle grandi rimonte (agli Europei ha vinto l'oro partendo dal decimo posto), dovrà passare dai quarti, prova unica che vedrà il passaggio in semifinale di due atleti che sfideranno il secondo e terzo in classifica. I primi due accederanno alla finale a tre con il primo (l'australiano Morris nel maschile e la britannica Wilson per cui vale lo stesso regolamento). Parzialmente bloccato anche il programma della classe ILCA 6 (dinghy), con Chiara Benini Floriani sesta dopo tre prove (10 punti), scartando (come da regolamento) il 25° posto di ieri. Sono state invece assegnate le medaglie dello skiff donne: le azzurre Jana Germani e Giorgia Bertuzzi hanno chiuso al quinto posto, oro alle olandesi Aanholt/Duetz, seguite dalle svedesi Bobeck/Netzler e dalle francesi Steyaert/Picon.

Occhio a...



Ci sono 12 regate Poi mercoledì 7 ecco la Medal Race

- Vento permettendo, ecco il programma del Nacra 17, la specialità di Ruggero Tita e Caterina Banti
- OGGI: 3 regate a cominciare dalle ore 13.05, le altre due a seguire
- DOMANI: 3 regate a cominciare dalle ore 12.30
- LUNEDì: 3 regate a cominciare dalle ore 12.05
- MARTEDì: 3 regate a cominciare dalle 12.05
- MERCOLEDì: medal race cominciare dalle 14.43

IDENTIKIT

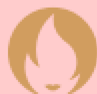


Caterina Banti
Nata a Roma il 13 giugno 1987, ha iniziato a veleggiare a 20 anni e da subito fa coppia con Tita nella categoria Nacra 17. Insieme hanno vinto tre ori europei (2017, 2018 e 2022) e, dopo il bronzo iridato 2017, tre medaglie d'oro mondiali nel 2018, 2022, 2023 e 2024. Nel 2021 a Tokyo sono stati campioni olimpici

OLIMPIADI

PALLAVOLO





Prova di maturità

Piacentino Yuri Romanò, 27 anni, di Monza: gioca nel Piacenza. È campione del Mondo in azzurro LIVERANI

IL TORNEO

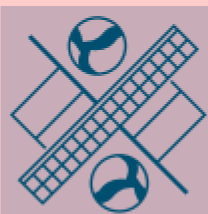
Girone B
Risultati
Ieri: Brasile-Egitto 3-0

Classifica
Italia 2 vinte-0 perse (6 punti); Polonia 2-0 (6); Brasile 1-2 (4); Egitto 0-3 (0).

Programma
Oggi: ore 17 Italia-Polonia

Altri Gironi
Girone A
Slovenia 3-0 (8); Francia 2-1 (6); Serbia 0-2 (19; Canada 0-2 (0)
Oggi , ore 21 Canada-Serbia
Girone C
Usa 3-0 (9); Germania 2-1 (6); Giappone 1-2 (4); Argentina 0-3 (0)

Formula
Si qualificano le prime due di ogni girone e le due migliori terze



Coi quarti conquistati, gli iridati azzurri coi campioni continentali: «Non dobbiamo avere limiti»

di **Elisabetta Esposito**
INVIATA A PARIGI



CLASSICO D'ORGOGLIO ITALIA-POLONIA È SEMPRE UN ESAME

D'accordo, la qualificazione ai quarti è già in tasca, ma quando si affrontano Italia e Polonia non si può mai parlare di una gara come le altre. Noi campioni del mondo, loro campioni d'Europa e della Volleyball Nations League. E già questo basterebbe per riempire di fascino la sfida. Chiaro poi che alla squadra guidata da Nikola Grbic quel titolo iridato del 2022, che gli azzurri sono riusciti a strappargli a casa loro, non sia andato proprio giù. Il c.t. De Giorgi sa che anche oggi - appuntamento alle 17 all'Arena Paris Sud 1 - bisognerà metterci il massimo impegno, visto pure che nell'ultimo confronto, il 19 giugno a Lubiana per la VNL, i polacchi trascinati da Leon ci hanno battuti 3-0.

Ambizioni Va detto che l'Olimpiade, che finora sta regalando soddisfazioni importanti. Dopo la bella vittoria (3-1) sul Brasile e il successo in gestione con l'Egitto (3-0), gli azzurri sono dunque attesi da un test di alto livello che può confermare l'ottima condizione della squadra. Perché quanto visto finora è molto più che convincente, occorre solo continuare a giocare così. Forse è questo, ancor più del primo posto nel pool B che è formalmente l'unica posta in palio oggi, la vera motivazione per scendere in campo e dare tutto anche questo pomeriggio. Fefè De Giorgi continua a ripetere che bisogna pensare a una partita alla volta. I suoi ragazzi lo stanno seguendo, ma ribadendo appena ne hanno occasione: «Non ci poniamo limiti». Tradotto, siamo campioni del mondo e vogliamo conquistare quell'oro olimpico che l'Italia non è mai riuscita a ottenere.

Romanò indica la via
«È una partita fondamentale per il piazzamento e per l'incrocio migliore possibile»

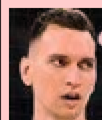
Divertiamoci Tra i protagonisti delle prime due gare del torneo a cinque cerchi c'è sicuramente Yuri Romanò, 20 punti contro il Brasile e 14 contro l'Egitto. Per l'opposto azzurro tra gli ingredienti fondamentali delle vittorie di questa squadra c'è il divertimento: «Il bilancio fino ad ora è molto positivo, anche per come abbiamo approcciato alle prime due partite. Siamo davvero molto soddisfatti del nostro inizio di torneo. Giocando una buona pallavolo e ottenendo buoni risultati tutto è andato come volevamo e speravamo, quindi è ovvio che le sensazioni siano estremamente positive. Siamo riusciti a divertirci e quando succede questo ci vengono bene le nostre cose, tutte quelle situazioni che alleniamo con continuità. Siamo consapevoli del fatto che se giochiamo la nostra miglior pallavolo possiamo davvero giocarcela con chiunque». E sull'avversaria di oggi: «Ora arrivano le partite belle, quelle che contano davvero. Quella contro la Polonia è una partita fondamentale per il nostro piazzamento conclusivo nella pool e conseguentemente nella classifica delle otto squadre che si giocheranno i quarti di finale. Sarà importante continuare su questa strada per ottenere il miglior risultato possibile. Parliamo di una sfida affascinante: negli ultimi anni tra noi e loro ci sono state diverse gare di alto livello, match che valevano molto e che sono sempre state molto spettacolari. Alcune volte è andata bene a noi, altre a loro. È una delle squadre più attrezzate e più forti del torneo. Noi però ci siamo».

TEMPO DI LETTURA 2'32"

HA DETTO

Siamo soddisfatti di come abbiamo giocato le prime due partite: ci è riuscito tutto quello che volevamo

Contro i polacchi è un confronto affascinante Da un po' siamo abituati a giocarci le poste più importanti


Yuri Romanò

PALLANUOTO

Riscatto da Setterosa: la Grecia è schiantata

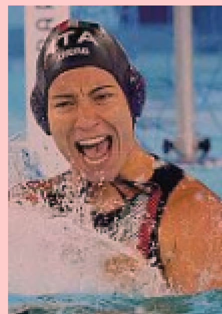
Quattro gol della Bianconi sigillano un successo che ipoteca il passaggio Pericolo biscotto greco con la Francia

di **Stefano Arcobelli**
INVIATO A PARIGI

Dal disastro temuto allo scatto d'orgoglio. «A volte bisogna guardarsi negli occhi» ammette Carlo Silipo per raccontare la svolta messa in moto (e sin dalle prime giocate) dal Setterosa contro la Grecia: «È stata la vittoria della vita» sottolinea ancora il ct azzurro, che ha tirato un sospiro liberatorio dopo il primo successo nel torneo. Serviva spazzare i troppi errori commessi che hanno causato le sconfitte contro Francia e Usa. Serviva reagire da vero Setterosa nella sfida senza appello: perdere contro le greche avrebbe voluto dire eliminazione sicura, mentre adesso il posto nei quarti potrebbe arrivare anche in caso di sconfitta domani alle 15.35 contro la Spagna a meno di una sconfitta della Francia contro la Grecia con 7-8 gol di scarto che sarebbe difficile non confondere con il classico "biscotto" (passerebbero greche e francesi). In caso di arrivo a 3 per il quarto pass, scatterebbe la differenza reti. Il 12-8 è un successo pesante anche in questo senso.

Leader Una squadra ripresa per mano dalla capitana Valeria Palmieri, autrice di un poker, ma sono state pungenti e puntuali le doppiette di Roberta Bianconi, cha aperto la sequenza, di Claudia Marletta, Giulia Viacava e Dafne Bettini. La difesa davanti a Caterina Banchelli ha costretto le greche e tiri sporchi e impresi nonostante le 14 superiorità. Addirittura nel secondo parziale, le rivali sono rimaste a zero. Insomma il Setterosa ha mostrato di essere entrato in clima olimpico: «Non era facile ambientarsi subito - racconta Silipo -, con 11 su 13 debuttanti. Ora serve fiducia, coraggio, personalità e dare sfoggio del meglio di noi già con la Spagna, squadra che è cresciuta tantissimo in questi anni, ha forza, gioco, tutto. Ma anche noi». Il pianto lo abbiamo lasciato alla Grecia, Palombella è ripartita con una dirompente voglia di imporsi: «Si è vista una parte del nostro carattere - sostiene Roberta Bianconi -. Le due sconfitte hanno lasciato un bel peso, ma unendoci abbiamo trovato dentro di noi le energie. È stato tutto un crescendo dall'inizio alla fine».

TEMPO DI LETTURA 2'45"


Bel poker Roberta Bianconi, 35 anni da Rapallo: ha segnato 4 reti AP

SITUAZIONE

Domani si chiude contro la Spagna già qualificata

Questa la situazione nel raggruppamento delle azzurre che tornano in acqua domani contro la Spagna. Le prime quattro accedono ai quarti.
Gruppo B
Ieri: ITALIA-Grecia 12-8; Stati Uniti-Francia 17-5.
Domani: 15.35 ITALIA-Spagna; 20.05 Francia-Grecia
Classifica:
Spagna, Stati Uniti 9; Italia, Francia 3; Grecia 0.

GRECIA	8
ITALIA	12

(3-4, 0-2, 2-2, 3-4)

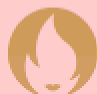
GRECIA
Diamantopoulou, E. Plevritou 1, Chydirioti, Eleftheriadou 3, M. Plevritou, Xenaki, Asimaki, Patra, Ninou, V. Plevritou 3, Giannopoulou, Myriokefalitaki 1, Stamatopoulou. All. Kammenou.

ITALIA
Condorelli, Tabani, Galardi, Avegno, Giustini, Bettini 2, Picozzi, Bianconi 2, Palmieri 4, Marletta 2, Cocchiere, Viacava 2, Banchelli. All. Silipo.

ARBITRI Franulovic (Cro) e Debreceni (Ung)
NOTE Sup. num. Grecia 14 (5 gol e 2 rig), Italia 9 (6 gol + 1 rig) . Uscite per 3 f. Marletta a 3'31", Tabani a 4'38" e Viacava a 7'46". Ammoniti nel terzo tempo i tecnici Kammenou a 1'47" e Silipo a 3'25".

OLIMPIADI

CANOA SLALOM



De Gennaro

Anno indimenticabile
Giovanni De Gennaro, 32 anni, sta vivendo un 2024 straordinario: oltre all'oro olimpico ha conquistato anche il titolo europeo GETTY

IDENTIKIT



Giovanni De Gennaro
Nato a Brescia il 21 luglio 1992, inizia a praticare canoa all'età di 8 anni, mettendosi subito in mostra nella K1 Ragazzi e Junior vincendo 4 titoli italiani, altre ai titoli a squadre, partecipando a Mondiali ed Europei. Vice campione del mondo nel 2022 ad Augsburg e oro europeo a Tacen due anni più tardi. A Rio 2016 arriva settimo mentre a Tokyo 2020 chiude 14°. Quest'anno ha vinto anche il titolo europeo

«Io, CR7 e LeBron L'età non conta punto al bis 2028»

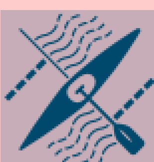
L'azzurro si gode la medaglia d'oro e pensa al futuro «L'età media degli sportivi si allunga. Voglio provarci»

di **Ciro Scognamiglio**
INVIATO A VAIRES-SUR-MARNE (FRANCIA)

La prima cosa che ha imparato da olimpionico Giovanni De Gennaro è che «quel concetto dei sogni d'oro non è esatto. Mi sarò "riposato" neppure tre ore...». Ci sta, è un piacevole effetto collaterale della gloria che lo ha baciato giovedì dopo la prova della vita nella canoa slalom, specialità K1. Ma gentilezza e disponibilità restano quelle abituali. Il tempo di riflettere con l'allenatore e dt della canoa azzurra Daniele Molmenti che quest'oro è arrivato il 1° agosto proprio come il suo a Londra 2012, e Giovanni è pronto a raccontarsi con più calma.

De Gennaro, diceva di quel sonno perso...
«Ho provato a dormire anche perché recuperare era importante, ma non ce l'ho fatta. Le ho provate tutte. Leggere, guardare film... Stavo seguendo la serie del Dr. House che di solito mi fa addormentare bene, ma niente. E un libro di Antonio Manzini con il personaggio Rocco Schiavone, "Le ossa parlano". Comunque, non ha funzionato nulla».

Quello che c'è stato attorno: quali i messaggi più graditi?
«Degli atleti principali internazionali della canoa. Tanti avversari sanno che il mio percorso non è stato né casuale, né semplice. Quando giovedì mancavano ancora 5 atleti, alcuni mi hanno detto "Sono andato male, allora spero che vinca tu". Poi, chiaramente, l'amore della famiglia, degli amici, della mia ragazza Ilaria (insegna educazione fisica a Desenzano, *ndr*) che erano sugli spalti. Li ho visti commossi: fantastico».



Un oro venuto da lontano, e nato anche grazie alla delusione di Tokyo: giusto?
«Sì. Quello è stato un passaggio sgradito, ma importante. Mi ha fatto maturare. Ho capito che non tutto deve essere concentrato sulla gara, sul risultato. Ma devi goderti il percorso, e se lo fai divertendoti puoi dare di più. Mi sono concentrato su me stesso, e ho cercato di preparare l'Olimpiade come una gara normale. Pur sapendo che non lo era, ma non mi sono messo il peso di dover fare per forza il risultato. E questo mi ha aiutato a essere me stesso in gara, a tenere lontano le negatività e le cose che mi distraevano».

Molmenti aveva vinto l'oro il 1° agosto: sapeva?
«Sì, e del suo compleanno pure. Ma ho cercato di non pensarci! C'erano tante cose che si stavano allineando, però Tokyo mi ha insegnato che non si tratta di essere predestinati, ma semplicemente che devi fare il tuo e se accade, accade. Non credo alle coincidenze, non è quello il motivo, ma proprio le coincidenze rendono più speciale il tutto».

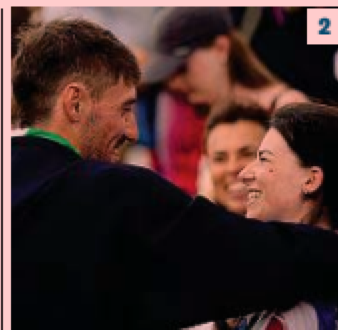
Occhio a...



Giovanni ieri subito in gara nelle qualifiche del kayak cross

● Fresco di medaglia d'oro vinta giovedì, Giovanni De Gennaro è tornato subito in gara. Ieri l'azzurro ha preso parte alle qualificazioni del kayak cross chiudendo con il 5° tempo (67"71). Oggi alle 16.40 il carabiniere bresciano sarà al via della quinta batteria del 1° turno della nuova disciplina olimpica molto simile allo snowboard cross dei Giochi invernali.





Emozioni d'amore
1. Giovanni De Gennaro, 32 anni, commosso sul podio dopo la conquista dell'oro
2. L'atleta di Roncadelle saluta la fidanzata Ilaria al termine della prova che gli ha permesso di vincere la medaglia d'oro
GETTY-LAPRESSE

A Los Angeles 2028 vuole esserci?
«Sì, certo. L'età media nello sport degli atleti si sta allungando. Con me giovedì sul podio c'erano due giovani, ma 8 dei primi 10 del ranking di specialità sono over 30. C'è una evoluzione della metodologia dell'allenamento. In quest'ultimo periodo, ci ha affiancato l'istituto di medicina e scienza dello sport del Coni: essendo più attenti a tante cose, l'età si innalza. Guardiamo altri sport: Hamilton, Djokovic, Cristiano Ronaldo, LeBron James...».

Ecco, quel LeBron James che è ai Giochi di Parigi 2024 con Team Usa: ma da olimpionico, pensa che un ingresso per vederli giocare lo troverà?
«Ho regalato un biglietto a un amico per Usa-Portorico di domani (oggi, *ndr*). Io ne ho preso uno per i quarti di finale. Vediamo, ho il 25 per cento di possibilità... Meglio di niente. Io adoro in particolare Kevin Durant, Steph Curry e LeBron James».

Tra l'altro Curry l'oro olimpico non lo ha ancora mai vinto...
«Allora diciamo che in una cosa sono riuscito ad anticiparlo».

Le piacerebbe vedere più ragazzi coinvolti nella canoa, e che sia data una spinta all'impiantistica in Italia dal suo oro?
«Sarebbe bellissimo. Io, nella preparazione, ho fatto un bell'investimento personale in più. Mi sono pagato una trasferta di sei settimane all'isola di La Reunion, allenandomi da solo. Per i giovani è più difficile, però, avere la disponibilità economica per farlo. L'Italia, poi, è uno tra i paesi con il clima più temperato in Europa e potremmo avere tante nazioni che vengono ad allenarsi da noi. Ora che l'oro olimpico è un sogno compiuto, sarebbe bello realizzare pure quello di potersi allenare sfruttando un canale artificiale in Italia».

TEMPO DI LETTURA 4'46"



Sonno perso
Il concetto di sogni d'oro non è esatto. Ho dormito 3 ore

Giochi 2021
A Tokyo ho capito che devo godermi il percorso



Passione basket
Adoro Durant, Curry e James. Andrò ai quarti

Scelta drastica
Mi sono allenato sei settimane da solo a La Reunion

OLIMPIADI

LA GUIDA



OTTAVA GIORNATA

Skeet, azzurri da medaglia con Cassandro e Rossetti Il Settebello sfida la Romania

IL PROGRAMMA DI OGGI

Finali

9.30 Tiro a segno, pistola 25 metri donne
10 Equitazione, dressage a squadre
10.18 Canottaggio, singolo donne
10.30 Canottaggio, singolo uomini
10.50 Canottaggio, otto donne (**Italia: Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Mondelli, Terrazzi, Codato, Bumbaca; tim. Capponi**)
11 Ciclismo, prova in linea uomini (**Bettiol, Mozzato, Viviani**)
11.10 Canottaggio, otto uomini
12 Tennis, doppio uomini: 1° posto (1° incontro sul campo Philippe Chatrier)
12 Tennis, doppio uomini: 3° posto (2° incontro sul campo Philippe Chatrier)
12 Tennis, singolare donne: 1° posto (3° incontro sul campo Philippe Chatrier)
12 Tennis, 3° posto singolare uomini: **Musetti**-Auger Aliassime (Can) (4° incontro sul campo Philippe Chatrier)
12.15 Vela, windsurf donne (**Maggetti**)
12.33 Vela, windsurf uomini (**Renna**)
14.30 Tennistavolo, singolare donne: 1° posto
14.33 Arco, individuale donne: 3° posto
14.46 Arco, individuale donne: 1° posto
15 Badminton, doppio donne: 3° posto
15.30 Ginnastica artistica, corpo libero uomini
15.30 Tiro a volo, skeet uomini (**ev. Cassandro, Rossetti**)
16 Judo, torneo a squadre miste: 1° e 3° posto (**ev. Italia**)
16.10 Badminton, doppio donne: 1° posto
16.20 Ginnastica artistica, volteggio donne
17.16 Ginnastica artistica, cavallo con maniglie uomini
19 Scherma, sciabola a squadre donne: 3° posto (**ev. Italia: Battiston, Criscio, Mormile, Vecchi**)
20 Scherma, sciabola a squadre donne: 1° posto (**ev. Italia: Battiston, Criscio, Mormile, Vecchi**)
19.35 Atletica, peso uomini (**Fabbri, Weir**)
20.20 Atletica, triplo donne (**Derkach**)
20.30 Nuoto, 100 farfalla uomini
20.55 Atletica, 4x400 mista (**Italia**)
21.08 Nuoto, 200 misti donne
21.20 Atletica, 100 metri donne (**ev. Dosso**)
21.24 Surf, uomini: 3° posto
21.28 Nuoto, 800 stile libero (**Quadarella**)
21.45 Atletica, decathlon uomini (1500 metri, ultima prova)
21.58 Nuoto, 4x100 mista-mista
22 Surf, uomini: 1° posto
22.36 Surf, donne: 3° posto
23.12 Surf, donne: 1° posto

Qualificazioni

8 Judo, trentaduesimi torneo a squadre miste: **Italia**-Ungheria
9 Golf, 3° giro uomini (**Migliozzi, Manassero**)
9 Tiro a volo, skeet uomini (**Cassandro, Rossetti**)
9 Tiro a volo, skeet donne (**Bacosi, Bartolomei**)
10.10 Atletica, qualificazioni asta uomini (**Stecchi**)
11 Nuoto, batterie 50 stile libero donne (**Curtis**)
11.20 Atletica, ripescaggio 800 metri donne (**Bellò, Coiro**)
11.30 Nuoto, batterie 1500 stile libero uomini (**Paltrinieri, De Tullio**)
11.55 Atletica, 1° turno 100 metri uomini (**Jacobs, Ali**)
12.15 Vela, Ilca 7 uomini (**Chiavarini**)
12.40 Nuoto, batterie 4x100 mista uomini (**Italia**)
12.52 Nuoto, batterie 4x100 mista donne (**Italia**)
13 Scherma, quarti di finale sciabola a squadre donne: **Italia** (**Battiston, Criscio, Mormile, Vecchi**)-Ucraina
14.25 Vela, Ilca 6 donne (**Benini Floriani**)
15.30 Canoa slalom, 1° turno kayak cross donne (**Bertoncelli, Horn**)
15.45 Vela, Nacra 17 (**Tita–Banti**)
16.40 Canoa slalom, 1° turno kayak cross uomini (**De Gennaro**)
17 Pallavolo, fase preliminare uomini (girone B): Polonia-**Italia**
17.05 Vela, 470 (**Festo–Berta**)
18.45 Canoa slalom, ripescaggio kayak cross uomini (**ev. De Gennaro**)
19.15 Atletica, ripescaggio 1500 metri uomini (**Mesiek, Riva**)
19.50 Atletica, semifinali 100 metri donne (**Dosso**)
20.39 Nuoto, semifinali 50 stile libero donne (**ev. Curtis**)
21.05 Pallanuoto, fase preliminare uomini (girone A): **Italia**-Romania
22 e 23 Beach volley, turno ripescaggio (**ev. Menegatti/Gottardi**)



Dove vedere i Giochi



In tv (chiaro)
Rai 2
7: Qui Parigi
Dalle 8.30 le gare
23: notti olimpiche
RaiSport
8.30: le gare
23: il meglio
Streaming
8.30: le gare su RaiPlay



In tv e mobile
Eurosport 1 e 2
8: Sveglia Parigi
8.25: Le gare
23: Place d'Italie
On demand
8.25: tutte le gare, 50 canali disponibili



In tv e mobile
Dalle 8.25 le gare dai canali Eurosport 1 e 2. Sei canali di Eurosport dedicati a singole discipline
On demand
Contenuti extra



In tv
Dalle 8.25 le gare su 10 canali Eurosport
Sky Sport 24
8-9-0.30: Il diario
Mobile
Dalle 8.25 su Sky Go l'offerta tv



In tv e mobile
Dalle 8.25 le gare su Eurosport 1, Eurosport 2 e altri 8 canali più 4 canali Eurosport Extra
On demand
Contenuti extra



In tv e mobile
Dalle 8.25 le gare trasmesse in diretta dai canali Eurosport 1 e Eurosport 2

I risultati

Atletica, i 10.000 a Cheptegei Record del mondo degli Usa nella 4x400 mista: 3'07"41

LA FOTO DEL GIORNO



Calcio, nei quarti Francia-Argentina finisce in rissa

Subito dopo il fischio finale di Francia-Argentina, quarto del torneo olimpico di calcio a Bordeaux vinto dai transalpini 1-0, è scoppiata una maxi rissa tra i giocatori in campo e i membri delle due panchine con schiaffi e spintoni.



FINALI

ARCO
Gara a squadre miste
1. Lim Sihyeon-Kim Woojin (S.Cor)
2. Kroppen-Unruh (Ger)
3. Kaufhold-Ellison (Usa)
Quarti: Sud Corea-ITALIA (Rebagliati-Nespoli) 6-2. Ottavi: ITALIA-Francia 6-0

ATLETICA
10.000 uomini
1. Joshua Cheptegei (Uga) 26'43"14
2. Berihu Aregawi (Eti) 26'43"44
3. Grant Fisher (Usa) 26'43"46
4. Ahmed (Can) 26'43"79; 5. Kibet (Ken) 26'43"98; 6. Kejelcha (Eti) 26'44"02; 7. Barega (Eti) 26'44"48; 8. Kiplimo (Uga) 26'46"39

BADMINTON
Doppio misto
1. Zheng Si Wei-Huang Ya Qiong (Cina)
2. Kim Won Ho-Jeong Na Eun (S.Cor)
3. Watanabe-Higashino (Giap)

BMX
Racing uomini
1. Joris Daudet (Fra)
2. Sylvain Andre (Fra)
3. Romain Mahieu (Fra)
Semifinali: 9. BERTAGNOLI 15 (el)
Racing donne
1. Saya Sakakibara (Aus)
2. Manon Veenstra (Ola)
3. Zoe Claessens (Svi)

CANOTTAGGIO
Due senza uomini
1. M.Sinkovic-V.Sinkovic (Cro) 6'23"66
2. Wynn Griffith-George (Gb) 6'24"11
3. Roeoesli-Gulich (Svi) 6'24"76
Finale B: 5. COMINI-CODATO 6'28"62
Doppio pesi leggeri uomini
1. McCarthy-O'Donovan (Irl) 6'10"99
2. STEFANO OPPO-GABRIEL SOARES 6'13"33
3. Papakonstantinou-Gkaidatzis (Gre) 6'13"44
4. Svizzera 6'16"50; 5. Norvegia 6'20"92; Rep. Ceca 6'21"00
Due senza donne
1. Clevering-Meester (Ola) 6'58"67
2. Vrinceanu-Anghel (Rom) 7'02"97
3. Morrison-McIntyre (Aus) 7'03"54
Doppio pesi leggeri donne
1. Craig-Grant (Gb) 6'47"06
2. Van Groningen-Cozmiuc (Rom) 6'48"78
3. Kontou-Fitsiou (Gre) 6'49"28

EQUITAZIONE
Salto ostacoli a squadre
1. Gran Bretagna (Brash, Charles, Maher) 2
2. Usa (Vook, Kraut, Ward) 4
3. Francia (Delestre, Epaillard, Perreau) 7

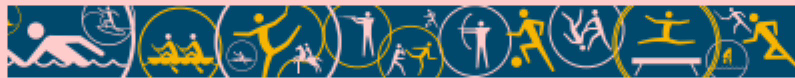
GINNASTICA
Trampolino elastico uomini
1. Ivan Litvinovich (Ain/Bie) 63.090
2. Wang Zisai (Cina) 61.890
3. Yan Langyu (Cina) 60.950
Trampolino elastico donne
1. Bryony Page (Gb) 56.480
2. Viyaleta Bardzilouskaya (Ain/Bie) 56.060
3. Sophiane Methot (Can) 55.650

JUDO
+100 kg uomini
1. Teddy Riner (Fra)
2. Kim Minjong (S.Cor)
3. Temur Rakhimov (Tag)
3. Alisher Yusupov (Uzb)
+78 kg donne
1. Beatriz Souza (Bra)
2. Raz Hershko (Isr)
3. Kim Hayun (S.Cor)
3. Romane Dicko (Fra)
1° turno: Zabic (Ser) b. TAVANO ip.









NUOTO
50 sl uomini
1. Cameron McEvoy (Aus) 21"25
2. Benjamin Proud (Gb) 21"30
3. Florent Manaudou (Fra) 21"56
4. Liendo (Can) 21"58; 5. Gkolomeev (Gre) 21"59; 6. Dressel (Usa) 21"61; 7. DEPLANO 21"62; 8. Crooks (Cay) 21"64

200 misti uomini
1. Leon Marchand (Fra) 1'54"06
2. Duncan Scott (Gb) 1'55"31
3. Wang Shun (Cina) 1'56"00
4. Foster (Usa) 1'56"10; 5. Dean (Gb) 1'56"46; 6. RAZZETTI 1'56"82; 7. Seto (Giap) 1'57"21; 8. Knox (Can) 1'57"26

200 dorso donne
1. Kaylee McKeown (Aus) 2'03"73
2. Regan Smith (Usa) 2'04"26
3. Kylie Masse (Can) 2'05"57
4. Bacon (Usa) 2'05"61; 5. Shanahan (Gb) 2'07"53; 6. Peng Xuwei (Cina) 2'07"96; 7. Osrin (Gb) 2'08"16; 8. Shkurdai (Bie) 2'10"23

SCHERMA
Spada a squadre uomini
1. Ungheria
2. Giappone
3. Cechia
Finale: Ungheria-Giappone 26-25
5°-8° posto: ITALIA-Venezuela 45-34 (Di Veroli, Santarelli, Vismara, Cimini); ITALIA-Kazakistan 45-36
Quarti: Cechia b. ITALIA 43-38

TENNIS
Doppio misto
1. Siniakova-Machak (Cec)
2. Wang Xinyu-Zhang Zhizhen (Cina)
3. Dabrowski/Auger Aliassime (Can)
Finale: Siniakova-Machak b. Wang Xinyu-Zhang Zhizhen 6-2 5-7 10-8
3° p.: Dabrowski/Auger Aliassime b. Schuurs/Koolhof (Ola) 6-3 7-6(2)

TIRO A SEGNO
Carabina 3 pos. 50 m donne
1. Chiara Leone (Svi) 464.4
2. Sagen Maddalena (Usa) 463.0
3. Zhang Qiongyue (Cina) 452.9

TUFFI
Trampolino sincro uomini
1. Long Daoyi-Wang Zongyuan (Cina) 446.10
2. Celaya-Olvera (Mes) 444.03
3. Harding-Laugher (Gb) 438.15
4. MARSAGLIA-TOCCI 403.05

VELA
49er uomini
1. Spagna (Botin le Chever-Trittel)
2. Nuova Zelanda (McHardie-McKenzie)
3. Usa (Barrows-Henken)

49er donne
1. Olanda (Van Aanholt-Duetz) 74
2. Svezia (Bobeck-Netzler) 76
3. Francia (Steyaert-Picon) 79
5. ITALIA (Germani-Bertuzzi) 95 (12-9-9-1-3-6-17-17-16-12-3-3; 4)

QUALIFICAZIONI

Atletica
Uomini. 1500. Batterie. I: 15. MESLEK 3'39"96 (r). II: 3. ARESE 3'35"30 (q). III: 14. RIVA 3'41"78 (r)
Peso: 1. FABBRI 21.76 (q); 11. WEIR 21.00 (q)
Donne. 100. Batterie. II (-0.8): 3. DOSSO 11"30 (q)
800. Batterie. III: 4. COIRO 1'59"19 (r). VI: 7. BELLO 1'59"98 (r)
5000. Batterie. I: 3. BATTOCLETTI 14'57"65 (q). II: 16. DEL BUONO 15'15"54 (el)
4x400 mista. I: 1. Usa (Norwood-Little-Deadmon-Brown) 3'07"41 (record del mondo; prec. 3'08"80, Usa, Budapest 19/8/2023). II: 3. ITALIA (Sito-Polinari-Scotti-Mangione) 3'11"59 (q)
Triplo: 6. DERKACH 14.35(+0.3) q; 26. CESTONARO 13.63(+0.3) el
Disco donne: 9. OSAKUE 63.11 (q)

Beach volley
Uomini. Gr. B: M.Grimalt/E.Grimalt (Cile) b. RANGHIERI/CARAMBULA 2-0 (21-15, 23-21)

Basket
Uomini. Girone A: Australia-Grecia 71-77; Canada-Spagna 88-85
Girone B: Giappone-Brasile 84-102; Francia-Germania 71-85

Boxe
Quarti. +92 kg uomini: Tiafack (Ger) b. LENZI 5-0

Calcio
Uomini. Quarti: Marocco-Usa 4-0; Spagna-Giappone 3-0; Egitto-Paraguay 5-4 d.c.r (1-1 d.t.s.); Francia-Argentina 1-0

Canoa slalom
Kayak cross uomini: 5. DE GENNARO 67"71. **Kayak cross donne:** 17. HORN, 28. BERTONCELLI

Golf
Uomini, 2° giro: 1. Schauffele (Usa), Matsuyama (Giap), Fleetwood (Gb) -11; 8. MIGLIOZZI -7 (68 67); 19. MANASSERO -4 (69 69)

Nuoto
Batterie. 800 sl donne: 6. QUADARELLA 8'20"89 (q)
200 misti donne: 18. FRANCESCHI 2'12"88 (el). **4x100 misti mista:** 11. ITALIA (Mi. Lamberti-Martinenghi-Cocconcelli-Morini) 3'45"80 (el)

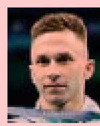
Pallanuoto
Donne. Girone B: Grecia-ITALIA 8-12; Usa-Francia 17-5

Tennis
Semifinali. Singolare uomini. Djokovic (Ser) b. MUSETTI 6-4 6-2
Doppio donne: ERRANI/PAOLINI b. Muchova/Noskova (R.Cec) 6-3 6-2

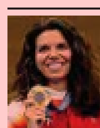
Tiro a volo
Skeet uomini. Dopo 75 piattelli: 5. CASSANDRO 74; 10. ROSSETTI 72

Vela
Ilca 6 (3 regate su 10): 6. BENINI FLORIANI 10 (3-7-25)
Ilca 7 (4 su 10): 1. Wearn (Aus) 18; 7. CHIAVARINI 31 (25-21-4-6)
470 (2 su 10): 1. Okada-Yoshioka (Giap) 3; 4. BERTA-FESTO 16 (3-13)

ALTRI ORI


Trampolino
Primo oro neutrale: nel trampolino della ginnastica vince il bielorusso Litvinovich


Canottaggio
Valent e Martin Sinkovic: i due fratelli croati hanno trionfato nel due senza


Tiro a segno
La svizzera Chiara Leone ha trionfato nella carabina 3 posizioni 50 metri donne

Il medagliere

		O	A	B	TOT.
1	Cina	13	9	9	31
2	Francia	11	12	13	36
3	Australia	11	6	5	22
4	Stati Uniti	9	18	16	43
5	Gran Bretagna	9	10	8	27
6	Giappone	8	4	6	18
7	Sud Corea	7	5	4	16
8	ITALIA	5	8	4	17
9	Olanda	4	3	2	9
10	Canada	3	2	6	11
11	Germania	2	3	2	7
12	Nuova Zelanda	2	3	1	6
12	Romania	2	3	1	6
14	Ungheria	2	2	1	5
15	Hong Kong	2	0	2	4
15	Irlanda	2	0	2	4
17	Croazia	2	0	1	3
18	Azerbaigian	2	0	0	2
19	Brasile	1	3	3	7
20	Svezia	1	2	2	5
21	Georgia	1	2	0	3
22	Svizzera	1	1	4	6
23	Spagna	1	1	3	5
24	Sudafrica	1	1	2	4
25	Belgio	1	0	2	3
25	Kazakistan	1	0	2	3
25	Uzbekistan	1	0	2	3
28	Cechia	1	0	1	2
28	Guatemala	1	0	1	2
30	Argentina	1	0	0	1
30	Ecuador	1	0	0	1
30	Slovenia	1	0	0	1
30	Serbia	1	0	0	1
30	Uganda	1	0	0	1
35	Israele	0	2	1	3
35	Messico	0	2	1	3
37	Nord Corea	0	2	0	2
38	Grecia	0	1	3	4
38	Polonia	0	1	3	4
40	Kosovo	0	1	1	2
40	Turchia	0	1	1	2
40	Ucraina	0	1	1	2
43	Etiopia	0	1	0	1
43	Figi	0	1	0	1
43	Mongolia	0	1	0	1
43	Tunisia	0	1	0	1
47	India	0	0	3	3
48	Moldova	0	0	2	2
48	Tagikistan	0	0	2	2
50	Austria	0	0	1	1
50	Egitto	0	0	1	1
50	Portogallo	0	0	1	1
50	Slovacchia	0	0	1	1

I podi degli atleti individuali neutrali non sono considerati

LA PENSIAMO COSÌ

di Andrea Gardini

Doppietta nel volley? Le nostre squadre ce la possono fare

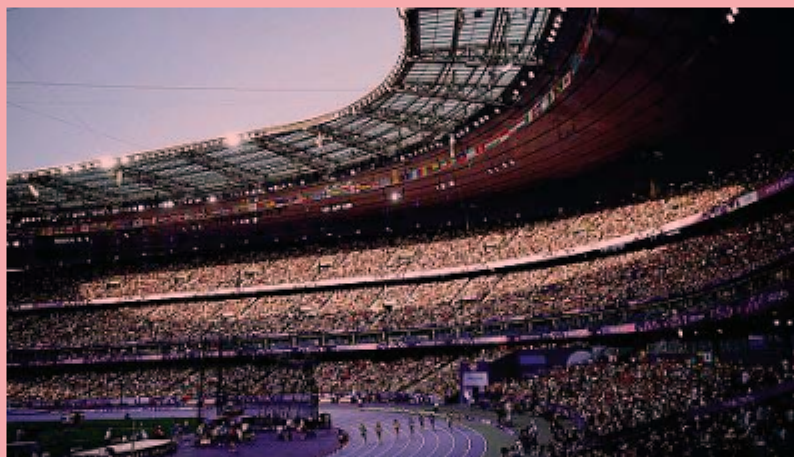


Quello di oggi contro la Polonia sarà un importante test per scoprire se l'Italia continuerà sulla strada intrapresa nella prima uscita olimpica con il Brasile. È stata una prova convincente che ha messo in mostra un gruppo consistente, bello, forte e determinato. Nel match con i campioni d'Europa in carica sarà importante per continuare a trovare il ritmo di gioco fondamentale per la fase a eliminazione diretta. Vero, vincere significherebbe chiudere al 1° posto nel girone ma non è detto che questo regali all'Italia un quarto di finale più agevole. Sarà quella la partita spartiacque tra l'inferno e il paradiso.
Una partita dove gli azzurri si dovranno confrontare contro un avversario in grado di presentare una rosa profonda e completa in ogni reparto. Per l'Italia l'appuntamento ideale per metterci in ritmo in vista del turno successivo.

> *Oggi contro la Polonia un test che aiuterà a capire il futuro per i ragazzi di De Giorgi*

La battuta potrebbe essere un fondamentale importante per l'esito della partita. In partite di questo tipo un servizio poco efficiente può compromettere la prestazione ma l'Italia sa spingere e di conseguenza sa come affrontare le situazioni di palloni complessi degli avversari. Dopo la fase a gironi, con una nuova formula che non ti permette di sbagliare, il gruppo di De Giorgi così come quello di Velasco non si potranno più nascondere. I ragazzi dopo un titolo continentale, un oro Mondiale e un argento europeo non posso che essere tra i favoriti. Stesso discorso per le ragazze: per quello visto in Nations League sono le numero 1. Una doppietta che l'Italia ha i mezzi per raggiungere.

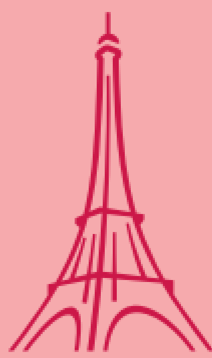
Bilancio di metà Giochi Pubblico da record e idee Ma la Senna inquinata...



Bagno di folla Lo Stade De France gremito per la prima giornata dell'atletica. Gli impianti dell'Olimpiade stanno facendo registrare quasi ovunque il tutto esaurito

In base alla convenzione secondo cui i Giochi cominciano il giorno successivo alla cerimonia inaugurale, quando si assegnano le prime medaglie, siamo arrivati a metà Olimpiade. Venerdì 26 luglio c'è stata la sfilata degli atleti sulle barche lungo la Senna e oggi si vivrà la giornata numero 8 a partire da sabato 27, quando si è cominciato a "medagliare".
Da stanotte mancheranno 8 giorni alla chiusura di domenica 11 agosto. Stiamo per scollinare ed è presto per bilanci definitivi, specie sul tema della sicurezza: potremo dire che Parigi 2024 è stata un'Olimpiade sicura il mattino dopo la conclusione, non prima.

Per ora è andato tutto bene, ma non è finita. Un dato è certo: **per Parigi 2024 sono stati venduti 8 milioni e 700.000 biglietti. Battuta Atlanta 1996, negli Stati Uniti, detentrice del record di pubblico in una singola edizione dei Giochi con 8 milioni e 300.000 biglietti**. Ieri ha aperto i cancelli lo Stade De France, per la prima giornata dell'atletica, dopo l'assaggio di giovedì al Trocadero con la 20 chilometri di marcia: 80 mila spettatori al mattino e 80 mila nel secondo turno al pomeriggio. Un flusso continuo di gente "per" e "da" Saint-Denis, il Comune a Sud di Parigi in cui si trova l'impianto. Una folla composta, colorata, entusiasta. Più o meno è così dappertutto. Tribune piene e giocose senza eccessi. Il Grand





PARIGI 2024

di **SEBASTIANO VERNAZZA**

OPINIONI

L'INTERVENTO

di **DAVIDE CASSANI**

VAN DER POEL È IL FAVORITO TRA I 5 PIÙ FORTI BETTIOL PUÒ STARCI

Alle 11 di questa mattina, al Trocadero di Parigi, ai piedi della Torre Eiffel, prenderà il via la prova olimpica di ciclismo in linea. Saranno 273 chilometri, tanti, anche se il percorso non è troppo impegnativo. Ci sarà un anello finale di 18 km da ripetere due volte, ma la salita di Montmartre verrà scalata una volta in più, l'ultima a nove chilometri dall'arrivo. Non è una corsa come le altre, perché le squadre più numerose (e sono cinque: Slovenia, Belgio, Francia, Danimarca e Gran Bretagna) schiereranno solo quattro atleti. Se fosse una classica, con un'altimetria del genere potrebbero arrivare trenta corridori insieme, ma arriveranno molti meno perché oggi prenderanno il via soltanto 90 corridori, pochi. Non credo che possa succedere qualcosa nei primi 150 km perché qualche nazione (come Belgio e Danimarca, per esempio) potrà mettere in testa al gruppo un paio di corridori, ma dopo?

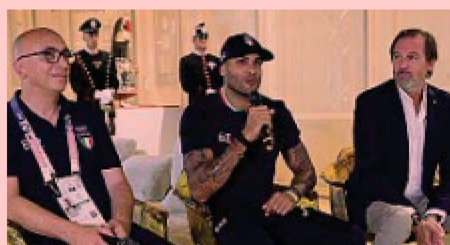
Sulle salitelle che portano a Parigi, a 120 km dal traguardo potrebbero già muoversi quelli buoni (oppure le seconde linee) proprio perché le squadre sono ridotte all'osso. Chi? Faccio subito un nome: Remco Evenepoel. È uno dei grandi favoriti ma chissà, un attacco potrebbe provarlo anche a così tanti chilometri dall'arrivo.
Il favorito numero uno è Mathieu Van der Poel.
È veloce, ama gli strappi corti e al Tour de France si è preoccupato solo di trovare la giusta condizione per oggi. Scusate, non vi ho descritto la salita di Montmartre: misura 1 km, ha una pendenza che va dal 5 al 7%, ma è tutta in pavé. Potrebbe risultare decisiva perché da lassù mancheranno solo nove chilometri.

Dicevo di Mvdp: di strano c'è che non ha voluto vedere il percorso e può contare solo su due compagni di nazionale, quindi è molto difficile anche per lui tenere bloccata la corsa. I belgi invece sono in quattro con due star del calibro di Evenepoel e Van Aert. No, non si faranno la guerra, ma difficile prevedere la loro strategia, potrebbero anche sfruttare la grande condizione di forma di Jasper Stuyven, uscito molto bene dal Tour. E se lanciassero lui al posto di Remco? Possibile.

GAZZETTA.IT

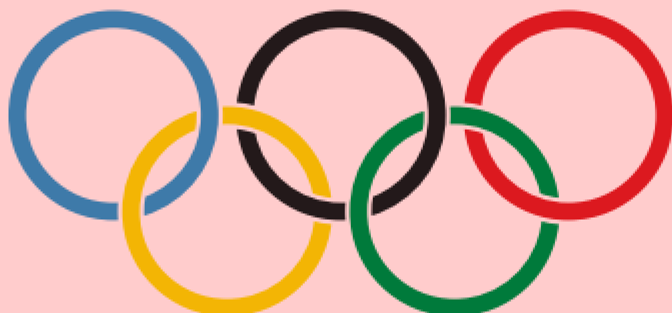


AMICHEVOLI DI A, JACOBS E FABBRI LIVE DA PARIGI



Il più atteso Marcell Jacobs, 29 anni, campione olimpico dei 100 ANSA

Sabato olimpico che può dare grandi soddisfazioni ai tifosi italiani e gazzetta.it lo racconterà dal primo mattino. Come sempre diretta integrale di tutti gli eventi dei Giochi, ma oggi occhio ad alcune dirette dedicate: alle 11 parte la prova di ciclismo in linea, che prevede un percorso molto nervoso e arrivo dopo 273 km. Appena prima di mezzogiorno vi racconteremo la batteria di Jacobs e Ali nei 100, in serata la finale del peso di Fabbri, tra i favoriti per l'oro. Da non perdere la MotoGP a Silverstone, con il live di qualifiche e Sprint. Spazio anche al calciomercato e alle amichevoli di Serie A.



All'ottavo dei 16 giorni di gare Parigi ha già vinto la sfida della passione e della creatività. Il nuoto nel fiume sporco è il grande neo



Bagno... folle Un momento della prova di nuoto della gara di triathlon femminile nella Senna, il 31 luglio. Diversi atleti hanno avuto malori a causa dell'inquinamento. Una situazione che preoccupa in vista della 10 km di nuoto in acque libere prevista per l'8 (donne) e 9 agosto (uomini)

Palais sui Campi Elisi, teatro della scherma fino a domani e poi del taekwondo, rimane l'unità di misura migliore: ottomila spettatori e tifo da stadio quando ci sono in gara gli atleti francesi, dentro la cornice di un palazzo meraviglioso. La cerimonia inaugurale è stata divisiva. C'è chi non l'ha capita, chi l'ha detestata e chi l'ha apprezzata. Tutte opinioni legittime, secondo i gusti. Non si può negare che sia stata troppo lunga e densa, con qualche scena riuscita male, come la derisione in salsa "queer" dell'Ultima cena di Leonardo. Facile sbeffeggiare il cristianesimo, più difficile ironizzare su altre religioni come Parigi sa bene, perché l'ha sperimentato sulla propria carne: il 7 gennaio 2025 ricorreranno i dieci anni del massacro alla redazione del giornale satirico Charlie Hebdo, da parte di un commando di terroristi islamici. Al di là di questo, ***l'esportazione della cerimonia d'apertura sulla Senna, fuori dallo stadio olimpico, ci è piaciuta perché ha rotto la regola della passerella lungo la pista, una sacralità che forse ha fatto il suo tempo.***

Vissuta dal di dentro, l'Olimpiade è come sempre una macchina gigantesca, un "mostro" che a Parigi bene o male funziona, al netto di proteste fisiologiche per il traffico contingentato e orientato a seconda delle necessità e delle emergenze o per le restrizioni imposte dai protocolli di sicurezza. Non ci si può lamentare dei trasporti: con la metropolitana e con la Rer, la ferrovia che connette Parigi alla sua cintura, si va quasi dappertutto; taxi e altri servizi abbondano; c'è la possibilità di muoversi con la rete di bici elettriche. In casi estremi, si cammina: una passeggiata nel centro di Parigi è sempre una bella idea. A Saint-Denis meno, lo sappiamo. Un'Olimpiade non è un pranzo di gala. Un'Olimpiade impone difficoltà, sacrifici, deviazioni impreviste e imprevedibili. Ogni giorno bisogna fare una buona scorta di spirito olimpico.

Il comitato organizzatore e il presidente francese Emannuel Macron sono inciampati sulla "non" depurazione della Senna, finora la macchia più grande di Parigi 2024. Nella balneabilità del fiume è stato investito quasi un miliardo e mezzo di euro, ma molti degli atleti che si sono tuffati nella Senna hanno poi trascorso una dimenticabile notte in bagno. Un eccesso di "grandeur" pagato caro.

Altro elemento da tenere in considerazione è Mads Pedersen. Dicono che vada molto forte e, di questo sono certo, ha la Danimarca tutta per lui. Anche i francesi sono forti con Julian Alaphilippe, che però non ha fatto il Tour. Avrà il fondo necessario? *Nel caso, i transalpini si possono giocare la carta Laporte, già vice campione del mondo e campione d'Europa in carica. Michael Matthews è un altro elemento pericoloso, anche perché molto veloce, così come l'eritreo Biniam Girmay, vincitore di tre tappe e maglia verde della classifica a punti al Tour. Non dimenticherei l'ecuadoriano Jhonathan Narvaez, che è stato preferito a Carapaz (olimpionico a Tokyo 2021): è molto rapido, nella prima tappa del Giro a Torino ha battuto in volata Pogacar.*



Decimo al Mondiale
Alberto Bettiol, fiorentino di 30 anni, sarà la punta della Nazionale del ct Daniele Bennati. Eccolo in azione al Mondiale 2023, quando è stato protagonista di un grande attacco nel finale: 10° nel giorno di Van der Poel BETTINI

E gli italiani? La nostra punta è Alberto Bettiol, talento ne ha da vendere e su un percorso del genere può dire la sua. Luca Mozzato invece potrebbe aspettare il finale facendo una corsa di attesa: in questa maniera ha fatto secondo quest'anno al Giro delle Fiandre. Sappiamo che Elia Viviani, olimpionico nell'Omnium a Rio 2016 e bronzo a Tokyo 2021, ha in testa le prove su pista, ma sarà a completa disposizione di Alberto e Luca. Corsa lunga, pochi corridori, squadre ridotte, percorso non particolarmente duro: credo che nel finale si ritroveranno quei 5/6 corridori più forti. Diventerà uno scontro diretto e tra questi un Alberto Bettiol in giornata ci può stare.

VOLÉE DI ROVESCIO

di **PAOLO BERTOLUCCI**

ERRANI-PAOLINI OCCASIONE D'ORO BRAVO MUSETTI

Una storia meravigliosa, quella del doppio femminile azzurro formato da Sara Errani e Jasmine Paolini, che potrebbe sbocciare anche in una favola. In tanti avevano sollevato dei dubbi sulle loro possibilità di raggiungere una posizione di vertice nel circuito, invece ***la chimica tra le due ragazze è risultata ben presto quella vincente. La Errani, dall'alto della sua esperienza, forte di una manualità e di un posizionamento sottorete preciso e puntuale, guida con sapienza la Paolini, che dal canto suo prepara con fendenti di rimbalzo la finalizzazione del punto. Bello osservare sempre un gioco creativo, mai banale, pieno di invenzioni,*** *frutto di intelligenza tattica e scaltrezza nel prendere le opportune decisioni. La medaglia d'argento è un metallo prezioso, ma l'oro che può arrivare domani ancor di più e allora perché non crederci contro le russe neutrali Andreeva/Shnaider. A quel punto le lacrime della Errani e il sorriso della Paolini risplenderebbero finalmente. In fondo il court Philippe Chatrier, e il Roland Garros più in generale, è sempre più un impianto amico, più italiano che francese ultimamente. Lo dobbiamo a Francesca Schiavone, qui vincitrice nel 2010, a Sara Errani e Jasmine Paolini, finaliste nel 2012 e quest'anno. Proprio loro due adesso hanno ottime chance di rifarsi. In particolare per Sara, che ha sempre mostrato grande attaccamento ai colori azzurri e all'Olimpiade, alla quinta e ultima partecipazione è un'occasione unica. Niente da fare, invece, per Lorenzo Musetti, anche se la medaglia di bronzo è ancora alla portata. Sulle qualità tecniche, ma anche su quelle fisiche del ventiduenne c'erano ben pochi dubbi, ognuno ha bisogno dei propri tempi per maturare e trovare la strada giusta verso le posizioni di vertice. Forse i grandi successi giovanili lo avevano portato a gestire più che ad aggredire la partita, forse necessitava solo di uscire da sotto i riflettori e lavorare più nell'ombra. O forse, più semplicemente, la nascita del figlio lo ha costretto ha vedere il futuro sotto un angolo diverso. Fatto sta che dopo una campagna sul rosso priva di acuti particolari ha preso tutti in contropiede, esplodendo sull'erba di Stoccarda, Queen's e Wimbledon per poi proseguire sulla terra battuta. Quarantacinque giorni fantastici, trascorsi in apnea tra un successo e l'altro. Non poteva certo lasciarsi sfuggire la ghiotta occasione di primeggiare alle Olimpiadi, prendendosi, seppure ancor giovanissimo, sulle spalle tutto il peso del tennis azzurro maschile.* ***Purtroppo la cavalcata si è interrotta di fronte al campione serbo, al termine di una battaglia molto mentale e molto tattica, di quelle che raramente vedono uscire sconfitto Nole. Era andata così nella semifinale di Wimbledon, si è verificato nuovamente a Parigi.*** *Resta comunque la possibilità di una medaglia storica e Lorenzo contro il canadese Auger-Aliassime sa come si fa. Manca solo un ultimo sforzo, per lui e per le nostre splendide azzurre del doppio.*



In finale
La gioia di Sara Errani, 37 anni (a terra) e Jasmine Paolini, 28, dopo la vittoria della semifinale olimpica contro le ceche Muchova-Noskova. Domenica giocheranno per l'oro contro le russe Andreeva-Shnaider

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gazzetta@rcs.it - fax 02.62059000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10600 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8700.159 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Riadex Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Richet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 8642750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: Iban IT 97 B 03069 09627 000000370017 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno	€ 514,90	€ 464,90	€ 396,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.sport@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ - La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di venerdì 2 agosto 2024 è stata di 133.590 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

SERIE A

L'INTERVISTA

G+ ESCLUSIVO

Zielinski

«Inter al top in Europa»



di Filippo Conticello e Davide Stoppini
INVIATI A PISA

La calma olimpica del polacco, che non si perde neanche mezza gara di Parigi 2024, sarà misurata durante la stagione: trovare spazio nel super centrocampo dell'Inter può diventare un mestiere usurante, ma Piotr Zielinski pare già piuttosto paziente. Del resto, ha navigato tra onde alte negli ultimi mesi napoletani pur di attraccare su questa riva nerazzurra. Ieri a Pisa nell'amichevole "fratricida" degli Inzaghi si è accomodato alla destra di Barella regista e Micki, come se quello fosse il suo destino: «Ma posso giocare anche a sinistra, ovunque, l'importante è essere sempre "caldo" quando tocca a te». Detto con 41° di afa attorno fa un po' impressione.

Allora Zielinski, le hanno già dato un soprannome alla Pinetina?
«No, ma il mister mi chiama "Ziello": mi piace, mi ci sto abituando...».

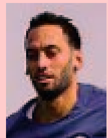
Ecco, come è stato il primo impatto con Inzaghi?
«Ottimo, sia con lui che con lo staff, parliamo già molto. Rispetto al passato, devo lavorare in maniera diversa quando non abbiamo la palla, ma sono meccanismi che impari un po' alla volta. Non avevo mai fatto una preparazione così dura, ma è solo un bene: sono sicuro che vedrò gli effetti più avanti».

Tutto rose e fiori sin dall'inizio, quindi?
«I primi giorni sono stati un po' complessi, era tutto nuovo e poi non è facile cambiare dopo 8 anni. Ma devo dire che ogni giorno va sempre meglio, conosco un po' di più l'ambiente, che è sano e per questo è facile adattarsi. Prima di venire, avevo parlato con Arnautovic: gli ho chiesto consigli su tutto, aveva ragione a dire che mi sarei trovato bene subito».

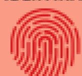
Si sarà accorto anche della differenza tra la vecchia città e la nuova.
«A Napoli ho passato anni indimenticabili: ho pure comprato casa poco prima di lasciare la città, quindi ci tornerò. Adesso è il momento di vivere e scoprire Milano: anche qui ho trovato un bel sole!».

Eppure il suo ex presidente De Laurentiis ha detto che lei ha scelto Milano perché da polacco è abituato alla nebbia...
«La nebbia in Polonia c'è davvero, non mi offendo. Era solo una battuta, niente di più».

Perché ha scelto l'Inter?
«Avevo altre possibilità, in Italia e all'estero. C'erano anche club disposti a pagare qualcosa a gennaio, ma guardando le qualità dei giocatori dell'Inter e il modo in cui venivano messi in campo da Inzaghi ho pensato che fosse il posto giusto. Ho scelto il progetto senza dubbi e ho aspettato».


Calha è precisione pura, ma quello che impressiona è la fase difensiva

IDENTIKIT



Piotr Zielinski
Arrivato da svincolato
Ha vinto uno scudetto con il Napoli



Nato a Zabkowice Slaskie, in Polonia, il 20 maggio 1994. L'Udinese lo acquista nel 2011 per 100mila euro: dopo 19 presenze in prima squadra, va in prestito biennale a Empoli nel 2014: 63 gare e 5 gol. Nel 2016 lo acquista il Napoli per 15 milioni: 364 gare e 51 gol, uno scudetto e una Coppa Italia. L'Inter lo ha ingaggiato da svincolato. Con la Polonia 93 presenze e 12 gol

«Questa mediana non ha rivali La Champions è possibile»

«Porto qualità ed esperienza, la concorrenza non mi spaventa: voglio aiutare con gol e assist Inzaghi mi chiede un lavoro diverso senza palla»

Neanche l'Arabia l'ha fatta dubitare?
«Quando mi cercavano ci ho pensato un giorno o due, ma poi ho deciso con la mia famiglia di restare a Napoli: c'erano molti soldi in ballo, ma mi interessa più la vita. Ora non vedo l'ora di giocare a San Siro che è mitico: lì ho segnato in maglia azzurra, adesso voglio farlo in maglia nera e azzurra».

Mi ha colpito la freddezza di Taremi: davanti alla porta non sbaglia mai

Non è facilissimo, però, trovare spazio nel centrocampo nero e azzurro: ha visto l'ultima stagione di Frattesi?
«Il nostro è un centrocampo tra i migliori d'Europa. E adesso che sono arrivato io, è ancora più forte (ride, ndr). Scherzi a parte, quando giocavi contro questa mediana ti accorgevi subito di quanto fosse intensa, completa: appena perdevano palla, ti aggredivano. Per quanto riguarda la concorrenza, io spero di giocare più partite possibili, ma quello che conta è farsi trovare pronti perché il tuo momento prima o poi arriva...».

Lei cosa aggiunge al reparto?
«Le mie giocate, di qualità, ma anche esperienza perché a 30 anni qualcosa l'ho vista... Voglio dare all'Inter più gol e assist possibili».


«Preparazione dura»
Zielinski al lavoro ad Appiano: «Non avevo mai fatto una preparazione così dura, ma è solo un bene: vedrò gli effetti più avanti», ha detto GETTY

C'è qualcosa che lega Inzaghi agli altri maestri italiani che ha avuto, da Sarri a Spalletti?
«Ci metto dentro anche Ancelotti. L'identità è simile, quella di giocare la palla, mantenere il possesso, creare occasioni. Un Dna che appartiene a questa Inter e apparteneva anche al Napoli».

Ma come si spiega l'ultimo naufragio napoletano? Qual è l'errore fatto dal Napoli nel post-scudetto che questa Inter non deve ripetere?
«La scorsa stagione negativa, semplicemente, non me la spiego. Non credo sia dipeso solo da noi giocatori, ma non riesco a capire il vero motivo per cui sia andato tutto così male. Diciamo che qua all'Inter c'è più abitudine alla vittoria, non c'è il rischio di farsi prendere troppo dall'entusiasmo e questo può aiutare nel ripetere grandi risultati. Attorno a me vedo solo una grandissima voglia di confermarsi».

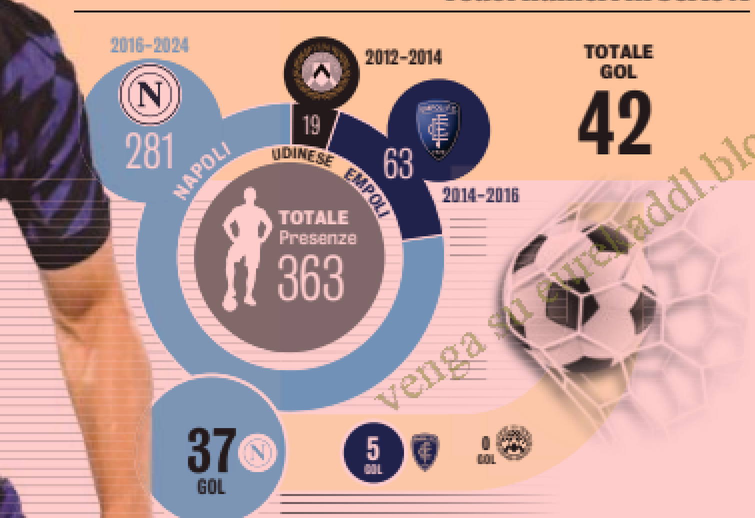
Ma quale è l'obiettivo reale di questa squadra?
«Oltre allo scudetto, il sogno di tutti non può che essere la Champions. Non esiste niente di più grande per un giocatore, anche perché il Mondiale per club è ancora qualcosa di sconosciuto. Non è impossibile farcela per una squadra capace di arrivare fino alla finale e che possiede così tanta qualità».



Quasi al completo Oggi si uniranno al gruppo De Vrij e Dumfries, semifinalisti all'Europeo con la nazionale olandese



I suoi numeri in Serie A



▶ **L'Inter è la squadra più forte con cui ha giocato?**
«Ancora presto per rispondere, ma di certo è fortissima: basti guardare a quanto sia stata superiore l'anno passato. Poi a quello scheletro vincente ci siamo aggiunti io, Taremi, Martinez... Non so se era meglio o peggio, ma anche il Napoli di Sarri che sfiorò lo scudetto e quello di Spalletti erano spettacolari. Per me, però, sono sempre più importanti i successi di domani rispetto a quelli di ieri».

▶ **Ha citato Taremi, ma che tipo è l'iraniano?**
«Un tipo per bene. Educatissimo e tranquillo, ha la testa giusta del campione, è concentrato solo sul gol. La cosa che mi ha colpito, oltre al fisico e alla capacità di difendere la palla, è la sua freddezza. Quando arriva davanti la porta, la butta sempre dentro».

▶ **E invece dei compagni di centrocampo che dice?**
«Calha è precisione pura, ma ciò che impressiona è la fase difensiva, l'aggressione, la corsa. Barella sa fare tutto alla perfezione e poi che intelligenza calcistica ha Mkhitaryan?!? Non è un caso che alla sua età sia ancora così in forma e che abbia giocato in tante grandi squadre. Uno così lo osservi per imparare».

▶ **Ecco, conferma che togliere spazio a quei tre non è facilissimo...**
«Quest'anno ci saranno più partite, sarà lunghissima, ma ribadisco che io devo solo essere... caldo».

▶ **A proposito di Calha, ha il 20 che è sempre appartenuto a lei. Le dispiace cambiare numero?**
«Mi sono sempre trovato bene, ma non è certo una ossessione. È giusto che resti ad Hakan, ho chiesto se il 7 era libero e poi me lo sono preso io. È un bel numero, lo usava mio padre e piaceva anche a mio fratello. Mi toccherà comprare diverse magliette da regalare...».

▶ **Da cittadino italiano quale è diventato, si aspettava il tracollo azzurro con Spalletti?**
«Mi ha sorpreso perché conosco la qualità dei giocatori e del mister, che resta bravissimo. Ci aspettavamo tutti un'altra Italia, ma il calcio è spesso imprevedibile. Io spero che gli azzurri tornino al loro livello e non ho dubbi che succederà subito».

▶ **Se chiude gli occhi e si immagina dentro al prossimo Inter-Napoli di inizio novembre...**
«Mi emoziono già, sarà diverso ma bello. I napoletani mi vogliono bene, come io voglio bene a loro: ho difeso i loro colori con tutto me stesso. Ora devo fare la stessa cosa con i nuovi tifosi, per questo farò di tutto perché vinca l'Inter».

▶ **Per chiudere, sta seguendo l'Olimpiade?**
«Mica posso perdermela! Peccato nel singolare femminile per la vostra Paolini, che tra l'altro ha anche origini polacche: sognavo una finale con la nostra Swiatek. Il migliore amico tennista, però, resta Ubi Hurkacz che purtroppo a Parigi non c'è. Adesso il massimo sarebbe una finale Italia-Polonia per l'oro del volley, lì sì che ci divertiremmo».

TEMPO DI LETTURA 5'54''

Guadagna 4,5 milioni Piotr Zielinski, 30 anni, ha un contratto con l'Inter fino al 2028 GETTY

In squadra vedo grande voglia di confermarsi dopo lo scudetto

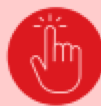
A Napoli tornerò a vivere, ma ora mi godo Milano e aspetto San Siro

Occhio a...



È il primo polacco nella storia del club nerazzurro

● Zielinski è il primo calciatore di nazionalità polacca nella storia dell'Inter. Nato a Zabkowice Slaskie, città di circa 25mila abitanti quasi al confine con la Repubblica Ceca, ha debuttato con la sua nazionale il 4 giugno 2013, nel 2-0 al Liechtenstein in amichevole. Con la maglia della Polonia Zielinski ha partecipato a due Mondiali (2018 e 2022) e tre Europei (2016, 2021 e 2024).



Gazzetta.it
Le ultime di mercato, le analisi, i video, le interviste e gli approfondimenti. Restate sempre aggiornati sull'Inter sul nostro sito web

IN TOSCANA

L'AMICHEVOLE

Ma a Pisa l'attacco fatica Pari il derby degli Inzaghi Lautaro torna in anticipo

Apre Piccinini, Bisseck in gol al 95' Senza Taremi e Thuram manca peso: l'argentino si taglia le ferie

di **Davide Stoppini**
INVIATO A PISA

Ride più Filippo di Simone. Ride più il nerazzurro di Toscana, perché pur dentro una serata che è una festa d'agosto e un caldo a tratti ingestibile, il Pisa fa bella figura e l'Inter invece compie almeno un paio di passi indietro rispetto al test con il Las Palmas. Finisce 1-1, Simone Inzaghi evita la sconfitta davanti al fratello Filippo all'ultimo secondo grazie a Bisseck. Ma il risultato è contorno. Benintesi: nessun allarme per i campioni d'Italia. Ma qualche riflessione sparsa è lecito farla.

Dubbi La prima, ad esempio, sull'attacco. Dentro un reparto che per la prima di campionato molto probabilmente farà a meno di Taremi, c'è urgenza assoluta di riassemblare al più presto la Thu-La. E magari di non indugiare a fronte della possibilità di inserire un altro attaccante in rosa. Thuram è rimasto ad Appiano ad allenarsi, Lautaro si taglierà una parte di vacanze rientrando prima dell'8 agosto previsto (forse in campo già da martedì). Il resto è il solito disastro di Correa, impalpabile. E Arnautovic che, al primo test stagionale, dopo neppure due minuti in campo comincia a toccarsi la coscia sinistra. E poi, toccato duro, pure la caviglia. Non una novità, l'austriaco la scorsa stagione ha sofferto sul piano degli infortuni. E dunque, al netto di ogni discorso tecnico, l'affidabilità fisica è un elemento su cui l'Inter non può sbagliare, se è vero che siamo alle porte di una stagione piena di impegni come mai. Nel frattempo sarà bene insistere su un'altra soluzione, che Simone Inzaghi ha nuovamente testato nel secondo tempo, ovvero Mkhitaryan attaccante. L'armeno è stato anche ieri il migliore, per lui vale il "dove lo metti, sta". E dove lo metti, sta bene. Gli è mancato solo il gol, e sì che avrebbe potuto far meglio sulla doppia chance nella ripresa.



All'asciutto Marko Arnautovic, 35 anni, ieri è entrato nella ripresa GETTY

PISA	1
INTER	1

(PRIMO TEMPO) ▶ **1-0**

MARCATORI Piccinini (P) al 45' p.t.; Bisseck (I) al 50' s.t.

PISA (3-4-3)
Semper (dal 1' s.t. Andrade); Calabresi (dal 19' s.t. Angori), Caracciolo (dal 34' s.t. Primasso), Canestrelli (dal 36' s.t. Coppola); Esteves (dal 35' p.t. Touré), Piccinini (dal 34' s.t. Giani), Marin (dal 19' s.t. Arena), Beruatto (dal 19' s.t. Vignato); Moreo (dal 19' s.t. Bonfanti), Mlakar (dal 9' s.t. Jevsenak), Tramoni (dal 19' s.t. Rus).
ALLENATORE F. Inzaghi
PANCHINA: Sala, Trdan, Raychev, Tosi
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: nessuno
CAMBI DI SISTEMA: nessuno

INTER (3-5-2)
Martinez; Bisseck, Acerbi (dal 1' s.t. Bastoni), Fontanarosa (dal 1 s.t. Dimarco); Kamate (dal 1' s.t. Darmian), Zielinski (dl 18' s.t. Calhanoglu), Barella (dal 39' s.t. Quieto), Mkhitaryan, Carlos Augusto; Correa (dal 18' s.t. Arnautovic), Salcedo (dal 1' s.t. Frattesi).
ALLENATORE S. Inzaghi
PANCHINA: Sommer, Di Gennaro, Asllani, Aidoo, Berenbruch, Motta
ESPULSI: nessuno
AMMONITI: nessuno
CAMBI DI SISTEMA: nessuno

ARBITRO Crezzini
NOTE: spettatori 10 mila circa. Tiri in porta 3 (due pali)-7 (un palo); tiri fuori 2-5; angoli 4-6; in fuorigioco 0-1. Recuperi: 1' p.t., 5' s.t.

Difesa giù L'altro ritocco al motore prima del via, l'Inter deve darlo alla difesa. Non c'è giocatore che sia ancora in piena condizione, gli azzurri e lo stesso Acerbi sono molto indietro. Ma Bisseck (assai positivo lui, oltre il gol) e compagni devono crescere. Il Pisa, in ansia per il k.o. di Esteves al ginocchio, ha trovato il vantaggio alla fine del primo tempo con un tap-in di Piccinini dopo una gran giocata di Moreo. Ma in diverse occasioni si è reso pericoloso, colpendo anche un palo nella ripresa con Touré dopo una grave indecisione in uscita di Martinez. Simone Inzaghi ha poi via via messo tutti i titolari per recuperare lo svantaggio. Ci è riuscito alla fine, prima era stato Frattesi a colpire il palo e più avanti Arnautovic a sprecare il pareggio con un pallonetto fuori misura. Le buone notizie, allora, arrivano dal centrocampo. Barella ha messo in mostra un paio di numeri d'alta scuola, ma soprattutto si è ben destreggiato da regista. Di Mkhitaryan s'è già scritto, Zielinski è cresciuto rispetto all'uscita di Cesena e – particolare da non sottovalutare – ha preso in carico tutti i piazzati fin quando è rimasto in campo, Frattesi è il solito attaccante aggiunto difficile da contrastare. L'oro di Simone è lì in mezzo. Quello di Filippo è un Pisa con le idee chiare verso l'obiettivo (dichiarato) dei playoff e un Tramoni in grande ascesa. «Queste sono partite importanti per mettere minuti nelle gambe – ha detto Simone della sua Inter –. Il Pisa ha fatto una bella partita, io sono contento dell'atteggiamento dei miei che nono volevano perdere neppure in amichevole. Questa è la mentalità che mi piace». Aspettando il difensore. E, chissà, pure un altro attaccante.

TEMPO DI LETTURA 2'24''

In forma

MKHITARYAN



A centrocampo o in attacco, lucido e in forma. È un abito a indossare in tutte le occasioni

In ritardo

CORREA



Non una giocata, leggibile sempre. Neppure facile trovare motivazioni, tanto sa già che partirà

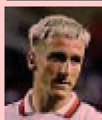
NUOVE IDEE

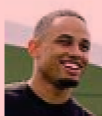
Milan a 4 stelle



ALI


Leao L'attaccante portoghese, classe 1999, è reduce da una stagione da 15 gol in 47 gare


Saelemaekers Il belga, 25 anni, è rientrato al Milan dopo l'anno in prestito al Bologna


Okafor Lo svizzero, classe 2000, è al Milan dal 2023-24: 6 gol in 36 gare all'esordio

Freccia Samuel Chukwueze, 25 anni, è alla seconda stagione al Milan. È stato acquistato dal Villarreal. Alla sua destra Paulo Fonseca, 51 anni, alla prima annata sulla panchina rossonera dopo il biennio alla guida del Lilla GETTY

PULISIC AL CENTRO LANCIA CHUKWUEZE ATTACCO SUPER CON LEAO E MORATA

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Un Milan diverso, che subisca meno gol, ma anche... con interpreti più offensivi. Possibile? Il 4-2-3-1 rimarrà lo stesso utilizzato da Pioli. Il tecnico portoghese però sta studiando una versione del Diavolo con il baricentro ancora più spostato in avanti tenendo presenti le indicazioni positive di questo precampionato ricco di soddisfazioni grazie alle affermazioni con Real Madrid e Manchester City. Su tutte Chukwueze, che è stato il migliore nelle prime tre uscite rossonere.

Spazio a destra Pioli nel 2023-24 ha trovato l'assetto più solido quando ha utilizzato Pulisic a destra, Leao sull'out opposto e Loftus-Cheek dietro al centravanti Giroud. L'americano ex Chelsea ha disputato la miglior stagione della sua carriera ed è stato impiegato in quarantuno delle sue cinquanta presenze proprio sulla corsia di destra. Le sue qualità, però, gli consentono di ricoprire tutti e tre i ruoli dietro la punta, proprio come successo sia a Londra con i Blues sia con la nazionale a stelle e strisce. Ecco perché Fonseca sta meditando di accentrare Christian per lasciare la fascia destra al nigeriano: «Pulisic può giocare da numero dieci - ha detto il tecnico -, anche se in quella posizione abbiamo già Loftus-Cheek». Al quale naturalmente Paulo non può rinunciare perché, come personalità, forza e leadership, è un cardine della squadra. L'inglese potrebbe arretrare il raggio d'azione e piazzarsi tra i due mediani: al fianco di Reijnders oppure di Fofana, se l'operazione con il Monaco si concretizzerà. E a destra? Naturalmente Chukwueze che aveva mostrato qualche spunto interessante con il Rapid Vienna ed è stato devastante contro il City (due assist) e il Real Madrid (rete decisiva). Se è presto per parlare di rilancio dopo un 2023-24 da dimenticare, per il nigeriano si tratta comunque della partenza... lanciata che aveva pianificato per sfruttare lo spazio a disposizione, complici i rientri posticipati dei compagni reduci da Europeo e Coppa America. Le sue qualità nessuno a Milanello le ha mai messe in discussione, ma la valutazione importante che il club di via Aldo Rossi gli ha dato per strapparlo al Villarreal (20 milioni più 8 di bonus) ha finito per condizionarlo almeno quanto i problemi fisici, la partecipazione alla Coppa d'Africa e il rendimento di Pulisic. Adesso però Chukwueze riparte da zero, con tanta voglia di far bene e... con la "benedizione" di Leao che in esclusiva alla Gazzetta ha spiegato: «Samuel ha più fiducia, voglia di avere la palla e di fare la differenza. Può disputare una grande stagione. Pulisic? Lo preferisco da dieci».

> Fonseca studia una squadra molto offensiva con l'americano da numero 10 e il nigeriano, in gran forma, titolare a destra

Peso offensivo È chiaro che il Milan con Pulisic trequartista e Loftus-Cheek mediano è una squadra che dalla cintola in su ha ancora più imprevedibilità, strappi e dribbling. Anche perché sulle fasce va poi aggiunta la spinta di Emerson Royal (o Calabria) e di Theo Hernandez. Attenzione, però, anche a Saelemaekers che Fonseca vorrebbe trattenere perché pure lui sta facendo benissimo e così avrebbe un'alternativa a Chukwueze, con Pulisic sempre trequartista, o a Leao, visto che il belga può essere utilizzato su entrambe le corsie come successo a Bologna.

TEMPO DI LETTURA 2'31"

IERI AL GALEAZZI DI MILANO

Florenzi operato al ginocchio destro Il ritorno in campo solo nel 2025

«Alessandro Florenzi è stato operato in artroscopia per la ricostruzione del legamento crociato anteriore e la riparazione del menisco laterale del ginocchio destro. L'intervento, eseguito dal dr. Roberto Pozzoni presso l'ospedale Galeazzi S. Ambrogio di Milano, è perfettamente riuscito. Dopo qualche giorno di convalescenza Alessandro inizierà da subito la riabilitazione». Ieri, con questa nota sul sito ufficiale, il Milan ha confermato il buon esito dell'intervento per il terzino, che dovrebbe tornare nel 2025.



Occhio a...



In caso di maternità contratto rinnovato per le rossonere

● Il Milan è il primo club dell'élite del calcio europeo a tutelare le proprie tesserate in caso di maternità. Alle calciatrici e alle professioniste degli staff tecnici di prima squadra e Primavera saranno garantiti il rinnovo automatico di un anno del contratto, alle medesime condizioni economiche, in caso di scadenza nella stagione sportiva in cui la gravidanza è iniziata. È inoltre prevista l'assistenza per i figli quando l'atleta è impegnata durante gli allenamenti e le partite.



Maignan, Theo, Pavlovic e Reijnders Da oggi al lavoro a Milanello i due francesi, il neo-acquisto serbo e l'olandese, tutti reduci dall'Europeo

LA CURIOSITÀ

ZERO ITALIANI

Con Emerson Royal la formazione titolare avrebbe solo stranieri

Rossoneri sempre più internazionali: per il brasiliano l'ok degli Spurs atteso la prossima settimana

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI15

Un Milan... internazionale come non mai. Nella mente degli uomini di mercato rossoneri, Paulo Fonseca potrebbe spesso e volentieri schierare un undici totalmente straniero nel 2024-25. Soprattutto se andasse in porto l'acquisto di Emerson Royal. Il terzino brasiliano ha da tempo l'accordo con il Diavolo, ma il Tottenham non ha ancora dato il via libera definitivo al suo sbarco a Milano. La distanza tra la richiesta degli Spurs e l'offerta del Milan (parte fissa tra i 14 e i 15 milioni di euro) si è largamente ridotta, con i dirigenti rossoneri che contano di vedere la luce verde già nella prossima settimana. Arrivasse in Italia, Emerson si giocherebbe poi il posto con Davide Calabria. Uno degli ultimi baluardi azzurri in rosa con i galloni da titolare, almeno sino all'arrivo del brasiliano.

L'undici Maignan tra i pali; Emerson a destra, due tra Tomori, Thiaw (il Newcastle pare aver virato su Guehi del Crystal Palace) e Pavlovic al centro della difesa e Theo Hernandez a sinistra; Loftus-Cheek (o Bennacer) e Reijnders in mediana, se Fonseca confermasse la volontà di arretrare l'inglese, utilizzando Pulisic da numero 10, senza dimenticare che nei piani di Ibra, Furlani e Moncada c'è sempre la possibilità di aggiungere il mediano Youssouf Fofana, per cui continua il braccio di ferro con il Monaco; Chukwueze, lo stesso Pulisic (o Loftus-Cheek) e Leao sulla trequarti; Morata in attacco. Questa a grandi linee potrebbe essere la formazione base del Milan 2024-25. Come detto, zero italiani. Non una novità assoluta, anche se la prima volta di un undici rossonero totalmente straniero è stata comunque targata RedBird: Milan-Salernitana del 13 marzo 2023. Allora, però, almeno l'allenatore era italiano, Stefano Pioli.


Brasiliano Emerson Royal, 25, terzino destro del Tottenham GETTY

Paradosso Al momento nella rosa del Diavolo, escludendo i giovanissimi, ci sono appena sei italiani, più l'attaccante Marco Nasti, destinato a partire prima del 30 agosto. Di questi, ben due si sono infortunati seriamente nella tournée in America (Sportiello e Florenzi). Oltre a Calabria, rimangono Gabbia, Terracciano e Pobega. Un numero esiguo che potrebbe creare problemi soprattutto in ottica lista Champions. Allo stesso tempo, però, il Milan sta mettendo in vetrina giovani italiani molto promettenti. Dal portiere Torriani, che potrebbe vestire i panni del vice-Maignan almeno sino al ritorno di Sportiello, al centrocampista Zeroli, passando per il trequartista/ala Liberali e finendo con bomber Camarda. Insomma, Milan con un presente straniero, ma un futuro a forti tinte azzurre.

TEMPO DI LETTURA 2'18"

PRIMO PIANO

Chiesa a CASA

Oggi la Juve a Pescara senza l'ala e Djalò. Continua la caccia all'erede di Fede: da Nico a Galeno fino a Conceicao Jr. Ma è Koop la priorità

Quattro stagioni insieme

ALLA JUVE: DALL'OTTOBRE 2020
GOL: 32
GARE: 131
ASSIST: 23
TITOLI VINTI: COPPE ITALIA 2 (2020-21 e 2023-24); SUPERCOPPA ITALIANA 1 (2020)
QUANTO ERA COSTATO ALLA JUVE: 50 MILIONI PIÙ BONUS

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

LA SIGNORA E FEDERICO SEMPRE PIÙ DISTANTI: FUORI DAL TEST COL BREST

La Juventus e Federico Chiesa sono sempre più lontani. Thiago Motta continua a fare le prove generali per l'inizio del campionato senza l'attaccante azzurro. È stato così la scorsa settimana, nel debutto di Norimberga. E sarà così oggi, nella seconda amichevole estiva. In giornata la Signora volerà a Pescara per il test serale contro il Brest (ore 21, diretta su Sky e Dazn), ma il figlio d'arte resterà ad allenarsi a Torino assieme a Tiago Djalò, altro escluso di lusso prossimo all'addio. Un nuovo e importante indizio della distanza che si è creata tra la nuova Juve e Federico. Questa volta non è una questione di nozze e permessi matrimoniali accordati a Chiesa, come a fine luglio durante il ritiro tedesco. E la motivazione non è nemmeno fisica. Chiesa, al rientro della squadra dalla Germania, si è unito a Vlahovic e compagni. Tutta la settimana ha lavorato con Thiago Motta - e non in orari diversi con McKennie, Kostic e i giocatori in uscita – ma oggi non giocherà di nuovo. Il futuro bianconero di Fede è sempre più a rischio e l'assenza a Pescara lo dimostra una volta di più. I prossimi 27 giorni di mercato serviranno alla Juventus e all'ala per trovare una soluzione. I discorsi per il rinnovo sono in salita. Alla Continassa fino al 30 agosto proveranno a cedere Chiesa per evitare il rischio di perderlo nel 2025 a parametro zero. Le motivazioni contrattuali si intrecciano a quelle tecniche. Se la società punta a monetizzare l'uscita di Fede, Thiago Motta ha dato l'ok al sacrificio del 26enne ex Fiorentina.

Da Nico a Gakeno La Juventus insegue un assegno da 20 milioni per congedarsi da Chiesa. L'offerta giusta potrebbe arrivare dall'Inghilterra (Chelsea, Aston Villa, Tottenham), dove è stato di recente l'agente del giocatore. Thiago Motta aspetta un paio di ali dopo la cessione di Matias Soulé alla Roma. Cristiano Giuntoli sta lavorando su più tavoli per soddisfare i desideri del tecnico. I nomi sono diversi e le gerarchie mobili. Dopo il recente blitz del d.t. a "casa Adeyemi" a Monaco di Baviera, la strada per il jolly tedesco si è fatta in salita a causa delle richieste del Borussia Dortmund: almeno 45-50 milioni. In attesa di capire se il muro giallo si ammorbidirà, i bianconeri sono attivi su Nico Gonzalez della Fiorentina, nel mirino anche dell'Atalanta. L'argentino può decollare, a patto che i viola accettino di inserire nell'operazione qualche contropartita: da McKennie a Kostic. Proseguono i contatti anche con il Porto, che ha la necessità di cedere per rientrare nei parametri del fair play finanziario. Il preferito di Thiago Motta è sempre Galeno, brasiliano con passaporto portoghese: 16 gol e 12 assist nel 2023-24. Al Do Dragao puntano a incassare 30 milioni più bonus per Galeno. Più o meno la stessa cifra richiesta per il più giovane Francisco Conceicao (sempre del Porto), il figlio dell'ex laziale Sergio. Le mediazioni in-

AMICHEVOLI

Dopo il ko di Norimberga nel primo test stagionale (0-3), la Juve ha in programma altre tre amichevoli in vista del debutto in campionato del 19 agosto all'Allianz Stadium contro il neopromosso Como di Cesc Fabregas

Oggi
JUVE-Brest
a Pescara
Ore 21
Sky e Dazn

Martedì 6 agosto
JUVE-Juve NG
Allianz Stadium a Torino
Ore 18.30

Domenica 11 agosto
Atletico-JUVE
a Goteborg in Svezia
Ore 15

IL FOLLOW

Sui social si è esposto anche il procuratore di Koopmeiners, l'olandese Bart Baving dell'agenzia Wasserman, che ieri ha cominciato a seguire la Juventus su Instagram. Proprio nell'estate in cui le voci di mercato sul possibile trasferimento di Teun in bianconero si rincorrono giorno dopo giorno. RoboKoop è da sempre assistito da Baving, che l'ha scoperto quando ancora era giovanissimo e nella sua scuderia ha anche l'altro Koopmeiners, il fratello Peer, classe 2000 in forza all'Az Alkmaar

IL FIGLIO D'ARTE

Thuram: «Vincere come papà Todibo? Parliamo di tante cose...»

«Voglio vincere lo scudetto alla Juve, come papà». Khephren Thuram, figlio di Lilian e fratello dell'interista Marcus, ha le idee chiare, come in campo: «Il mio ruolo? Posso giocare davanti alla difesa o mezzala, i miei modelli sono Pogba e Vieira. Avevo questo club nel destino: la Juve mi cercò già quando avevo 17 anni ed ero al Monaco. Thiago Motta ha inciso sulla mia scelta, è stato un grande centrocampista e mi sto trovando bene con lui. Ringrazio anche Farioli, mio tecnico al Nizza. La prima volta che ho parlato con Giuntoli e Motta è stato un sogno: sono arrivato dove desideravo da piccolo. Il mio consigliere principale è papà, ma faccio tesoro anche di quanto mi hanno detto Deschamps, Henry e Vieira». Il derby d'Italia è in programma il 27 ottobre, ma è un po' come fosse già iniziato. Merito dei fratelli Thuram : «Marcus dice che sono più forte perché mi vuole bene. Ma per me è lui il top della famiglia». Chiusura sull'ex compagno Todibo (Nizza), che presto potrebbe raggiungerlo a Torino: «Abbiamo parlato di tante cose, non della Juve. Vedremo se arriverà qui o no».
f.c.



Debutto Cristiano Giuntoli alla presentazione di Khephren Thuram

Occhio a....



Le bianconere da venerdì alla Women's Cup

● **La Juventus Women parteciperà da venerdì 9 a sabato 17 alla Women's Cup. Il torneo, trasmesso in diretta e anche in modalità gratuita da Dazn, si svolgerà negli Usa: le bianconere sfideranno Racing Louisville, Palmeiras e Colo-Colo (prima avversaria, il 9, a Louisville); nell'altro gruppo Kansas City Current, Atletico Madrid, Mamelodi Sundowns e Inac Kobe. Le Final Four sono in programma nel 2025.**



Debutto in Serie A La Juve comincerà il campionato all'Allianz Stadium il 19 agosto (ore 20.45) contro il Como allenato da Cesc Fabregas

STIPENDIO

5

MILIONI PIÙ BONUS

SCADENZA CONTRATTO

GIUGNO

2025

sistono per abbassare le richieste dei portoghesi: l'ultima idea è l'inserimento in prestito (o a titolo definitivo) del difensore bianconero Tiago Djalò.

Todibo e Koop Prima delle ali, Thiago Motta aspetta Todibo e Koopmeiners. Per il francese continua la trattativa a oltranza con il Nizza. In Costa Azzurra hanno rifiutato la prima offerta bianconera (prestito con diritto di riscatto che può diventare obbligo, 30 milioni più bonus), pretendendo più garanzie sul futuro acquisto da parte della Juve. Se il West Ham si è rifatto sotto, Todibo per il momento si è promesso alla Signora. Alla Continassa si preparano anche alla prima offensiva per Koopmeiners, tuttora il grande obiettivo dell'estate.

TEMPO DI LETTURA 3'17"

Separati Federico Chiesa, 26 anni, nella scorsa stagione con la Juve ha segnato 10 gol, di cui 9 in Serie A GETTY

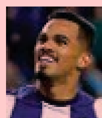
OBIETTIVI



Teun Koopmeiners 26 anni, tuttocampista olandese dell'Atalanta: 15 gol nel 2023-24



Nico Gonzalez 26 anni, ala dell'Argentina e della Fiorentina: 16 gol e 5 assist nel 2023-24



Galeno 26 anni, ala brasiliana con passaporto portoghese: 16 gol col Porto nel 2023-24

L'EX CAPITANO

CHI SI RIVEDE

Chiellini-Juve, ritorno al futuro A settembre inizia come dirigente

Giorgio avrà un ruolo operativo nel club: niente mercato, lavorerà a stretto contatto con Scanavino

di **Filippo Cornacchia**

TORINO

A settembre suona la campanella anche per Giorgio Chiellini. Sarà davvero come un primo giorno di scuola per l'ex capitano. Il conto alla rovescia è iniziato: dopo poco più di 800 giorni vissuti a distanza, le strade della Juventus e del difensore sono pronte a riunirsi. Concretamente e nel quotidiano. Era scritto dal giorno dell'addio, con tanto di giro di campo commovente tra le lacrime di tutto lo Stadium (maggio 2022), ma adesso è realtà. La Signora riabbraccia Chiellini, uno dei suoi cavalieri più fedeli e vincenti dei tempi moderni, ma ovviamente in un altro ruolo. Non più guerriero con il turbante, ma apprendista dirigente.

Nuovo ruolo Giorgio lo scorso mese ha chiuso l'avventura negli Stati Uniti, a fine agosto riprenderà la vita a Torino e a settembre tornerà a casa del tutto: alla Juventus. Chiellini, 40 anni fra pochi giorni, inizierà un percorso in società: in sede, non a bordo campo. Studierà e lavorerà a stretto contatto con il ramo più aziendale del club e con l'a.d. Maurizio Scanavino. Uno stagista da 561 presenze in bianconero. Chiellini conosce alla perfezione il calcio e la Juventus, ma dall'angolatura del giocatore. Adesso, invece, dovrà imparare come funziona il resto della macchina: dagli aspetti finanziari a quelli legati al marketing. Un po' ha già cominciato a capirlo negli Usa.



Che feeling Giorgio Chiellini è nato il 14 agosto 1984. Prossimo ai 40 anni, è pronto per la nuova carriera da dirigente GETTY

Una volta salutato il calcio (dicembre 2023), Chiellini ha preso lezioni da manager nei Los Angeles FC, il suo ultimo club da calciatore. E quando ancora collezionava scudetti in campo con la Juventus (unico sempre presente nel ciclo dei 9 tricolori consecutivi), si è laureato in Business Administration. Sensibilità tecnica da grande giocatore abbinata alle competenze economiche apprese all'Università. Un mix perfetto, tanto che negli ambienti bianconeri – e non soltanto in quelli – sono in molti a intravedere in Chiellini un potenziale Kalle Rummenigge in salsa juventina. Il tedesco ha vinto tutto in campo e dietro la scrivania con il Bayern. Ci proverà anche Chiellini, ma attraverso un percorso graduale e con la stessa umiltà e voglia di conoscere che da giocatore gli hanno permesso di arrivare sul tetto d'Europa con l'Italia partendo dalla sua Livorno.

IDENTIKIT



Giorgio Chiellini Tutta una vita nella Juventus poi finale in Usa

Giorgio Chiellini compirà quarant'anni alla vigilia di Ferragosto. Cresciuto nel Livorno, ha giocato una stagione nella Fiorentina prima di arrivare alla Juve nel 2005. Bianconero fino al 2022, ha chiuso la carriera a Los Angeles. Campione d'Europa con l'Italia nel 2021, con la Juve ha vinto 9 scudetti, 5 coppe Italia e 5 Supercoppe italiane.

IL NUMERO

9

Gli scudetti consecutivi vinti alla Juve da Giorgio Chiellini: 3 con Conte, 5 con Allegri e uno con Sarri. Il difensore è l'unico sempre presente nel leggendario ciclo tricolore dei bianconeri

Primo passo Magari, un po' come gli è capitato in campo, strada facendo cambierà ruolo anche in società. Ma almeno inizialmente, Chiellini non sarà né un nuovo Pavel Nedved (vicepresidente dell'era Andrea Agnelli), né uno Zlatan Ibrahimovic o un Paolo Maldini della Juventus. Giorgio si muoverà più tra le stanze della sede che tra gli spogliatoi della Continassa. Sarà a contatto più con Scanavino che con Cristiano Giuntoli o Thiago Motta, di cui è stato compagno in Nazionale. Non avrà compiti tecnici e di mercato: si concentrerà sulla Juventus intesa come azienda. Ma non sarà una figurina o soltanto una bandiera da sventolare: avrà un ruolo operativo.

Nuova dirigenza Il ritorno di Chiellini completa la rivoluzione della dirigenza, iniziata lo scorso anno con l'avvento del d.t. Cristiano Giuntoli e rifinita negli ultimi mesi con gli arrivi dei collaboratori di fiducia Pompilio, Stefanelli e Sbravati. Giorgio ritroverà una Juventus molto diversa negli uomini rispetto a quella che ha lasciato da giocatore, ma riabbraccerà anche qualche persona che conosce bene. A partire dal gemello Claudio, d.s. della Juventus Next Gen.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

SERIE A

L'ANALISI

CAMPIONATO dicci chi sei

INTER DAVANTI JUVE E MILAN DA COMPLETARE NAPOLI IN CRESCITA

Atalanta e Roma hanno aggiunto più fantasia
Curiosità per le neopromosse Como e Parma
Stagione lunghissima, istruzioni per l'uso

di **Pierfrancesco Archetti**



I CAMPIONI

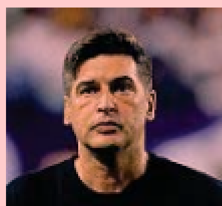
1 Perché l'Inter rimane la squadra da battere per lo scudetto?


Simone Inzaghi 48 anni, tecnico dell'Inter dal 2021, 1 scudetto

La continuità è una delle armi principali che l'Inter può usare per cercare la riconferma dello scudetto. Una linea di consenso che parte dal cammino per la finale di Champions 2023, partita poi che pur persa col City aveva mostrato la crescita di mentalità e autostima del gruppo di Inzaghi, e poi era continuata col lungo dominio nello scorso campionato, chiuso con il +19 sul Milan secondo. Fino a oggi l'Inter ha mantenuto inalterata l'ossatura dello scorso torneo, non vive nell'incertezza della scorsa estate, quando cambiò almeno una pedina per reparto (Onana, Skriniar, Brozovic, Lukaku, Dzeko i più importanti). Elementi poi sostituiti in maniera redditizia. Ora i nerazzurri sono più stabili e si sono mossi per tempo per trovare una doppia copertura eccellente a parecchi ruoli. Se l'infortunio di Taremi incrina i sorrisi di questo periodo è perché l'iraniano aveva già convinto nelle prime uscite. Il maxi calendario può essere un'incognita, però potrebbe anche aiutare per una formazione allargata da far ruotare con coscienza. Se le parentesi nell'undici tipo si chiamano Davide Frattesi o Piotr Zielinski, non si parla più di titolari o riserve.

LE RIVALI

2 Come si muovono Juve e Milan per avvicinarsi alla favorita?


Paulo Fonseca 51 anni, portoghese, appena arrivato al Milan

Milan e Juventus hanno voltato pagina per cercare di detronizzare l'Inter. Due allenatori nuovi, filosofie diverse, le operazioni di mercato che accelerano poi frenano. Normale che si parli di cantieri aperti: rispetto alle settimane scorse, la Juventus sta incontrando qualche difficoltà a chiudere per acquisti trattati da tempo, vedi Teun Koopmeiners. Il lavoro di Thiago Motta non è agevole, se poi viene anche ritardato il tempo di apprendimento si dilata. Per ora è stato sistemato il centrocampo, con Douglas Luiz e Khephren Thuram, ma la Juve deve chiudere per il difensore, l'esterno e un altro centrocampista offensivo. Troppo carico di tossine il gruppo nel test perso 3-0 con il Norimberga. Le verità verranno a galla in questo mese.
Il Milan negli States aveva molti ragazzi, però le linee guida di Paulo Fonseca si sono notate. Partenze dal basso, palleggio per attirare gli avversari e creare la superiorità con il possesso, doppio play e fraseggio anche con la punta rientrante. Le idee, come del resto per Motta, ci sono: servono altre pedine per realizzarle. Fonseca ha in mente un 4-2-3-1 più spostato in avanti rispetto al passato, nel quale la variante potrebbe essere Christian Pulisic trequartista centrale. Se si chiude per Emerson Royal un'altra spinta in avanti sarà utilizzabile.

LA RICOSTRUZIONE

3 Dove è già visibile l'impronta di Conte sul Napoli ?


Antonio Conte 55 anni, leccese, al Napoli da giugno, ex Juve e Inter

Sì, il lavoro di ricostruzione è partito subito e ha già dato risposte confortanti, o almeno, considerata la "leggerezza" del calcio di luglio, non ha incontrato grossi intoppi. Antonio Conte, in attesa di avere chiarezza sul centravanti, sta rifondando il Napoli dalla difesa e tuttora mantiene la porta imbattuta anche quando i test sono saliti di livello, vedi l'amichevole con il Brest che parteciperà alla Champions. La retroguardia è impostata sulla filosofia contiana dei tre centrali, con la chiusura bassa a cinque e l'apertura di gioco anche a due. C'è un nuovo aspirante leader a dirigere, Alessandro Buongiorno, e il lavoro per far assimilare i movimenti è stato concentrato e velocizzato perché il Napoli non vuol perdere tempo, visto che sarà impegnato in Coppa Italia il 10 agosto contro il Modena. Il Napoli ha un vestito nuovo, che sia 3-4-2-1 o 3-5-2, ma ha ancora delle incertezze di mercato, con la vicenda che riguarda Victor Osimhen che rimane aperta. Conte ne può approfittare per dare un ruolo definitivo a Giacomo Raspadori, vedi inserimento definitivo nel corpo di una squadra che lo ha spesso visto come figura marginale.

-14 AL VIA SERIE A

La novità Dal prossimo campionato sulle rimesse laterali i palloni saranno posizionati dai raccattapalle su 11 "cinesini" sui lati lunghi del campo e non passati ai giocatori

1ª Giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 17/8	18.30	Genoa-Inter	Dazn
	18.30	Parma-Fiorentina	Dazn
	20.45	Empoli-Monza	Dazn
	20.45	Milan-Torino	Dazn-Sky
Dom. 18/8	18.30	Bologna-Udinese	Dazn
	18.30	Verona-Napoli	Dazn-Sky
	20.45	Cagliari-Roma	Dazn
	20.45	Lazio-Venezia	Dazn
Lun. 19/8	18.30	Lecce-Atalanta	Dazn-Sky
	20.45	Juventus-Como	Dazn

2ª Giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 24/8	18.30	Parma-Milan	Dazn
	18.30	Udinese-Lazio	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Lecce	Dazn-Sky
	20.45	Monza-Genoa	Dazn
Dom. 25/8	18.30	Fiorentina-Venezia	Dazn
	18.30	Torino-Atalanta	Dazn
	20.45	Napoli-Bologna	Dazn
	20.45	Roma-Empoli	Dazn-Sky
Lun. 26/8	18.30	Cagliari-Como	Dazn
	20.45	Verona-Juventus	Dazn

3ª Giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 30/8	18.30	Venezia-Torino	Dazn
	20.45	Inter-Atalanta	Dazn
Sab. 31/8	18.30	Bologna-Empoli	Dazn
	18.30	Lecce-Cagliari	Dazn-Sky
	20.45	Lazio-Milan	Dazn
	20.45	Napoli-Parma	Dazn
Dom. 1/9	18.30	Fiorentina-Monza	Dazn
	18.30	Genoa-Verona	Dazn-Sky
	20.45	Juventus-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Udinese-Como	Dazn



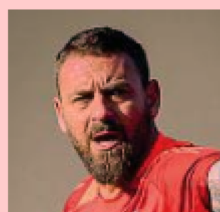
Attesi In senso orario: Dusan Vlahovic (Juve), Nicolò Barella (Inter), Alvaro Morata (Milan), Ademola Lookman (Atalanta), Matias Soulé (Roma)

I GIALLOROSSI

5

Può la nuova Roma compiere il passo in avanti e ritrovare la Champions?

I ricambio in attacco è interessante, la caccia ai gol perduti (per le inevitabili cessioni o "dismissioni") è in corso con operazioni diverse che guardino alle esigenze degli allenatori e a quelle del bilancio. La Roma ha appena messo nel motore di Daniele



Daniele De Rossi 41 anni, sulla panchina della Roma da gennaio 2024

De Rossi peso e fantasia: sono due sistemi diversi per battere le vie del gol. Artem Dovbyk e Matias Soulé hanno portato nella capitale subito entusiasmo e una sensazione di fiducia che va intesa così: il mercato è sempre impervio, ma la società dei Friedkin non è immobile.

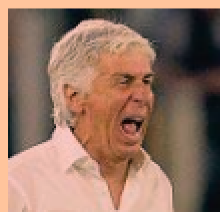
Il centravanti ucraino non può essere quello un po' sbiadito dell'Europeo, in una situazione psicologica difficile per tutta la sua nazionale. Ha pur sempre vinto la classifica dei marcatori della Liga con 24 gol davanti ai tanti big del torneo spagnolo. E per servirlo De Rossi schiererà la fazione di alta qualità: Soulé si aggiunge a Paulo Dybala e Lorenzo Pellegrini per prendere la supremazia tecnica sulla trequarti. Dovbyk forse non è travolgente sulla corsa lunga come Romelu Lukaku, però ha mostrato nella scorsa stagione una precisione più accentuata nelle conclusioni.
La Roma non partecipa alla Champions League dalla stagione 2018-19. Il passo in avanti stavolta può diventare meno difficile.

EURO CAMPIONI

6

L'Atalanta di Gasperini ha aumentato il suo tasso di classe?

Presentarsi alla nuova stagione con una coppa europea in sede, nel cuore dei tifosi e nell'orgoglio dello spogliatoio è già una crescita. E non solo di immagine. L'euro Atalanta avrà alla vigilia di Ferragosto lo scontro con il



Gian Piero Gasperini 66 anni, all'Atalanta dal 2016

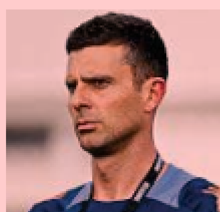
Real Madrid di Carlo Ancelotti per la Supercoppa europea, saggerà le sue possibilità in Champions, ma si sta già guardando dentro. Ha una qualità superiore rispetto alla stagione scorsa? L'arrivo di Nicolò Zaniolo è una scommessa per due, per il giocatore e per l'allenatore. Ma è inevitabile che il nuovo acquisto abbia accresciuto la possibilità dell'inserimento in velocità, o del dribbling crea superiorità, in un reparto dove già queste qualità non mancano, basti pensare a Ademola Lookman o a Charles De Ketelaere considerati punte vere e non solo sostegni per Gianluca Scamacca. Zaniolo può offrire anche la polivalenza nelle sistemazioni offensive, tanto che Gian Piero Gasperini sta pensando anche a posizionarlo da falso nove, oltre che esterno "sterzante" o trequartista. Resta al momento sempre in bilico Teun Koopmeiners, se non partisse l'ulteriore dote di classe sarebbe da top team.

TOUR DE FORCE

4

Maxi calendario e l'Europa in gennaio: cambiano gli equilibri?

Di solito gli anni dispari lasciano più respiro ai club e per anni dispari si intendono quelli che non presentano a fine stagione i grandi tornei per le nazionali, Mondiali o Europei. Ma l'annata che sta per partire presenta due novità: l'allungamento della prima fase di Champions ed



Thiago Motta Italo-brasiliano di São Bernardo do Campo, 41 anni

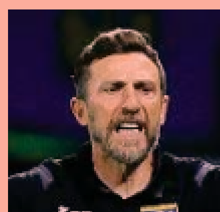
Europa League e il Mondiale per club da giugno a metà luglio. Se questa nuova manifestazione voluta dalla Fifa riguarderà soltanto Inter e Juventus, le due principali coppe europee coinvolgono sette squadre. Oltre a Inter e Juve, anche Milan, Atalanta e Bologna (Champions), più Lazio e Roma (Europa League). Le giornate della prima fase passano da sei a otto, la tradizionale pausa nel mese di gennaio è stata abolita. Tra l'altro il campionato non si ferma durante le festività natalizie, quindi andrà in scena una lunga maratona invernale, con il clima di stagione e il mercato aperto che influenza rendimento e umori. Preparazione adeguata e rose all'altezza anche numerica sono i rimedi necessari per affrontare il maxi calendario. Ma siccome si tratta di una novità, le ripercussioni possono essere anche inattese. Una volta si diceva che la stagione si decide a marzo, quando riprendono i multi impegni. Adesso si può dire che gennaio può essere cruciale, pur se lontano dal traguardo.

LE NEOPROMOSSE

7

Venezia, Parma e Como: la salvezza per sfatare la tradizione?

Stagione 2007-08: è l'ultima in cui nessuna delle neopromosse è subito retrocessa in B. Però erano nomi nobili, Juve, Napoli e Genoa. Se può consolare, nelle ultime tre annate ne è scesa soltanto una su tre: in ordine



Eusebio Di Francesco 54 anni, a Venezia da quest'estate

Frosinone, Cremonese e Venezia. Adesso i veneti ci riprovano, insieme a Como e Parma. Spesso sono le limitazioni di budget o la riconoscenza verso gli eroi della promozione a pesare, ma il salto si dimostra sempre più difficile. Se si parla di soldi, sembra che il Como sia ben "coperto". Cesc Fabregas sta comunque costruendo una squadra che non si basi soltanto sul nome, anche se quello di Raphael Varane è pesante. Però il suo impianto, con almeno sette nuovi potenziali titolari, ha un'impronta diversa e di categoria. Il Parma invece è ancora in fase di ricerca dei nuovi elementi, che però non saranno tanti. Se ne aspettano un paio, soprattutto sugli esterni. Club e allenatore vogliono seguire la linea della continuità. Il Venezia è l'unico ad aver cambiato allenatore. Eusebio Di Francesco lotta contro l'etichetta di bravo e sfortunato, ha un'altra occasione per riscattarsi. Ma l'organico va rimpolpato.

MERCATO





NAPOLI ritocchi di classe





Obiettivi primari
Da sinistra David Neres, 27, trequartista brasiliano del Benfica; accanto Billy Gilmour, centrocampista scozzese, 23: sono i due profili individuati per rinforzare il Napoli GETTY

L'AGENDA

Oggi
Amichevole
Napoli-Girona
ore 18.30

10 agosto
Coppa Italia
Napoli-Modena
ore 21.15

18 agosto
Serie A
Verona-Napoli
ore 18.30

25 agosto
Serie A
Napoli-Bologna
ore 20.45

31 agosto
Serie A
Napoli-Parma
ore 20.45

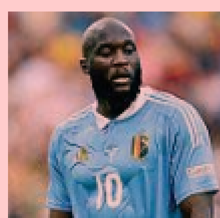
A centrocampo e sulla trequarti servono ricambi di valore per poter competere per i primi posti: David e Billy alternative top E Lukaku aspetta

Conte, la struttura c'è Ora Neres e Gilmour per la corsa Champions

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A CASTEL DI SANGRO (AQ)

Un entusiasmo contagioso, a tratti travolgente. Non era scontato visto il disastro dell'ultima stagione. Ma Napoli è una città a sé, che sa ritrovare speranza e amore come nessun altro posto al mondo. La maglia azzurra è una religione, da rispettare e onorare sempre. Per chi la indossa, certo. Ma anche per chi è al comando. Per questo Aurelio De Laurentiis ha deciso di puntare sul miglior allenatore possibile per rilanciare il progetto Napoli. Una scelta mirata, per tornare subito grandi. Ed è bastato affidare la panchina ad Antonio Conte per scacciare in un colpo solo delusioni del passato e le nubi sul futuro. A Napoli si fa sul serio perché città e tifosi meritano il massimo. Come Conte, appunto. Ma da solo il tecnico non può bastare per tornare subito in Champions. Servono gli uomini. Il mercato è cominciato bene, con due colpi che hanno già cambiato il volto della squadra. Con Buongiorno e Spinazzola il Napoli ha sistemato due ruoli chiave per Conte, con Rafa Marin ha inserito un giovane di valore alle alternative in difesa. Ora, però, viene il difficile: al netto della questione Osimhen - che quando andrà via sarà sostituito da un altro top player come Lukaku - c'è bisogno di almeno un altro cambio top per reparto per sentirsi davvero all'altezza delle rivali nella corsa Champions.

La forza dei cambi In sostanza, il Napoli deve alzare il livello delle alternative, come aveva fatto negli anni di Spalletti. Zielinski è andato via e non verrà sostituito. Era un titolare, ma alle spalle aveva un Elmas sempre pronto a lasciare il segno, sia da mezzala sia quando è stato "costretto" a giocare da vice Kvara, con gol pesantissimi. In mezzo al campo, Ndombele aveva portato esperienza e fisicità che mancavano dietro al duo titolare Lobotka-Anguissa. E Lozano era un'arma straordinaria da alternare con Politano sull'esterno offensivo: il titolare stancava le difese, l'altro entrava e spesso la risolveva. Ecco, analizzando a fondo la rosa azzurra, forse oggi mancano queste figure per poter dire con oggettività che la squadra è già da Champions. Perché il campionato è lungo e al di fuori del probabile undici titolare, in pochi hanno fatto campionati da vertice o giocato grandi tornei internazionali. Raspadori e Simeone sono due certezze, le stesse che diedero a Spalletti l'ossigeno necessario per non soffrire la prolungata assenza di Osimhen. E le avrà anche Conte. Per gli altri, il d.s. Manna e De Laurentiis dovranno ora accelerare sul mercato.



In attesa
Romelu Lukaku, 31, attaccante belga del Chelsea, ultima stagione alla Roma: è lui il 9 individuato per sostituire Osi

Due di valore Gli identikit sono già sul tavolo e in bella mostra da un po'. Il Napoli ha individuato i profili, aspetta le uscite per provare a chiudere le operazioni. Aspettare troppo, però, toglie tempo di lavoro all'allenatore e rischia di rallentare il processo di crescita della squadra. Per questo Manna punta al rilancio a breve per Gilmour del Brighton, tuttocampista di qualità e quantità. Gli inglesi hanno detto no a 10 milioni di euro, a 13 l'affare può andare in porto. Ne servono almeno 25, invece, per mettere le mani su David Neres del Benfica, che all'Ajax fu grande protagonista in Champions: talento cristallino, con un motore potentissimo. Neres è l'ideale alternativa a Politano e Kvara, per intenderci. Forse ancora più consistente dell'ex Lozano. Ed è entusiasta dell'ipotesi Napoli.

E Lukaku... Tutto questo senza dimenticarsi che il centravanti è il ruolo chiave della fase offensiva di Conte. Ecco, è vero che Lukaku conosce tutte le sfumature del pensiero dell'allenatore, ma avrà bisogno di un tempo tecnico di ambientamento e di conoscenza dei nuovi compagni per incidere. Di sicuro, il belga lavora con in testa la maglia azzurra e la voglia di conquistare subito il Maradona a suon di gol. E Napoli tutta non aspetta altro: vuole solo tornare a gioire dopo un anno di delusioni.

TEMPO DI LETTURA 3'02''

ENTUSIASMO



Un fiume di maglie azzurre: c'è pure Kvara agli autografi

Bambini e genitori in delirio di gioia ieri durante la sessione degli autografi all'esterno del Patini. Il Napoli ha spedito i calibri grossi: da capitan Di Lorenzo a Kvaratskhelia, passando per Politano, Lobotka, Ngonge e Rafa Marin. Ovviamente, accoglienza da rockstar per il georgiano, che ha concesso anche selfie, dispensando sorrisi a tutti

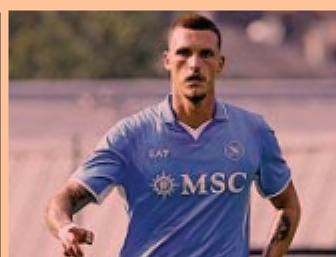
OGGI ULTIMO TEST ALLE 18.30

Prove di Coppa con il Girona Marin: «Qui vivo un sogno»

CASTEL DI SANGRO (AQ) Stadio pieno, entusiasmo alle stelle, avversario di livello. Oggi il Napoli fa le prove generali in vista del via della stagione: sabato prossimo al Maradona sarà già Coppa Italia e contro il Modena di comincerà a fare sul serio, così oggi pomeriggio contro il Girona (OneFootball, ore 18.30 a 6,99 euro) Conte schiererà quella che potrebbe essere la sua prima formazione ufficiale sulla panchina del Napoli. E, salvo sorprese, sarà lo stesso undici che mercoledì sera ha vinto e convinto contro il Brest, altra squadra che il prossimo anno giocherà la Champions, come il Girona. Ci sarà quindi Raspadori a guidare l'attacco con Kvara e Politano alle sue spalle; Di Lorenzo ancora nel tridente difensivo con Rrahmani e Buongiorno, Mazzocchi e Spinazzola sulle fasce, Anguissa e Lobotka motori della mediana.

Parla Marin Panchina per Rafa Marin, presentato ieri: «Giocare nel Napoli è un sogno che si avvera: posso giocare in tutte le posizioni della difesa. Conte lavora molto dal punto di vista offensivo e noi difensori dobbiamo tenere la linea molto alta. La recompra del Real? Ora mi interessa solo indossare la maglia azzurra».

v.d'a.



Il difensore spagnolo
Rafa Marin, 22 anni, era di proprietà del Real Madrid, lo scorso anno in prestito all'Alaves

LA TOURNÉE

Zapata & co. caccia ai gol pensando già alla Coppa Italia

A Metz ultimo test: dopo la buona prova di Lione, Vanoli cerca l'acuto anche da Adams, Sanabria e Karamoh

TORO d'attacco

Capitano Il centravanti del Torino Duvan Zapata, 33 anni è il nuovo capitano LAPRESSE



di **Mario Pagliara**

Il calcio d'agosto è fatto soprattutto per sognare e... per segnare. Storia antica come il football, eppure incredibilmente attuale: nelle ultime ore, Paolo Vanoli lo ha ricordato ai suoi attaccanti durante le sue (ormai) abituali e maniacali sedute di allenamento. Perché domani il Toro indosserà per la seconda volta l'abito francese nell'ultimo test della tournée in Francia: la comitiva granata si è trasferita a Metz, nel nord-est del Paese, e questo pomeriggio alle ore 17 incrocerà i tacchetti contro il Metz. Dopo la buona prova offerta mercoledì sera a Bourgoin-Jailleu contro l'Olympique Lione, Vanoli adesso si aspetta l'acuto da Zapata e soci.

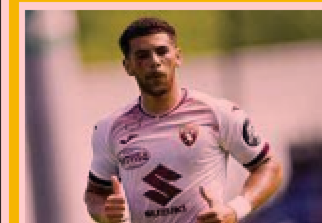
Ex aeroporto militare Ieri mattina il Torino ha fatto i bagagli dal ritiro alle porte di Lione e si è trasferito nel capoluogo della regione del Grand Est. A Metz ad accogliere i granata c'era una temperatura piacevole, mitigata da frequenti temporali. Dopo il pranzo in albergo, la squadra ha svolto, ieri pomeriggio, una seduta di allenamento nel centro sportivo dedicato al settore giovanile del Metz: si trova su un'area che un tempo era un vecchio aeroporto militare, poi riconvertito in una bellissima e moderna area attrezzata per lo sport, e per il calcio in particolare. Qui Vanoli ha focalizzato le sue attenzioni, in pratica nell'allenamento che - forzatamente - possiamo definire di rifinitura, soprattutto suoi movimenti d'attacco. Nella prima uscita francese, il Toro ha dimostrato di essere sulla strada giusta con dei progressi evidenti: la prova convincente contro l'Olympique ha raccontato come il nuovo progetto tecnico stia navigando su un buon binario, perseguito attraverso una crescita progressiva dopo i primi tempi nel ritiro di Pinzolo, dedicati soprattutto a un massacrante sforzo atletico. Di fronte al Lione il Toro ha messo in mostra tante nuove e buone idee, una qualità del gioco interessante e anche una solidità difensiva di discreto livello con un avversario di ottimo livello che parteciperà alla prossima Europa League. Questa mattina, il Toro farà un'ultima sgambatura, prima di scendere in campo (ore 17) nello stadio Saint Symphorien (capienza intorno ai 25.000 spettatori) contro il Metz allenato da questa estate dal francese Stephane Le Mignan, con un passato discreto da calciatore di provincia in Francia. Il Metz è una formazione appena retrocessa nella Ligue2, la Serie B francese. La partita sarà trasmessa in diretta sulla web-tv del club, accessibile gratuitamente attraverso il sito www.torinofc.it.

In copertina Un po' per il livello dell'avversario un po' per il momento nel quale "cade" questa amichevole, che di fatto rappresenta una prova generale prima di scivolare verso il debutto in Coppa Italia in calendario l'11 agosto a Torino contro il Cosenza (per i Trentaduesimi), questo è il momento di cominciare a mettere fuori i gol. Il compito di guida, naturalmente, spetterà a Duvan Zapata, il capitano del nuovo corso e il simbolo dichiarato all'alba di un progetto tecnico. Finora, durante il precampionato, i granata hanno segnato proprio con Zapata nell'anomalo test da quattro tempi di trenta minuti contro la Cremonese e con il giovanissimo Njie (19 anni) contro la Virtus Verona, nella prima uscita durante il lavoro in quota in Trentino. Zapata rappresenta l'uomo faro e il punto centrale del progetto di attacco che sta costruendo Vanoli: a Lione si è mosso bene, è stato tonico per almeno tre quarti della partita (fino a quando non è comparsa una fisiologica stanchezza), ha pure sfiorato il gol-partita.

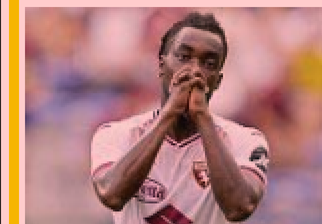
La filosofia
Al nuovo allenatore piace giocare con due punte vicine Duvan è intoccabile, si cerca il partner

Non solo lui A Vanoli piace un calcio con le due punte vere, posizionate al centro e molto vicine. Se Zapata è l'intoccabile, nel pomeriggio potremmo iniziare a vedere un po' di rotazioni intorno a Duvan. Sanabria c'è: i compiti da regista offensivo li svolge con qualità, e il suo feeling con Zapata è molto alto. Il neo arrivato Adams è la grande promessa: è andato in gol, giovedì, nella partitella di allenamento contro i dilettanti del Bourgoin-Jailleu. Primi minuti in campo e subito centro (bella girata su assist di Sazonov): ora è atteso da una sfida vera. E poi occhio a Karamoh, molto volenteroso durante questa fase della preparazione. Insomma, ora Vanoli chiede al Toro di fare male.

TEMPO DI LETTURA 4'10"







Gli attaccanti granata
In alto lo scozzese Che Adams, 28 anni, appena arrivato in granata. Nelle ultime cinque stagioni ha giocato con il Southampton dove ha segnato 48 gol in 191 partite. Nel mezzo l'attaccante paraguaiano Tonny Sanabria, 28 anni: è al Torino da gennaio 2021, il suo bottino in granata è di 28 gol in 116 partite. In basso Yann Karamoh, 26 anni: 5 gol in 34 partite con il Torino LAPRESSE

LA GUIDA

Ecco i prossimi appuntamenti dell'estate granata

Tournée in Francia
Oggi, alle ore 17, presso lo stadio Saint Symphorien di Metz, i granata affrontano i padroni di casa: è il test con il quale si chiude la tournée francese iniziata il 30 luglio

Coppa Italia
Da martedì il Torino riprenderà gli allenamenti al Filadelfia per preparare il debutto in Coppa Italia. L'appuntamento è previsto in calendario domenica 11 agosto: Trentaduesimi di finale, Torino-Cosenza, si giocherà alle ore 21.15

Occhio a...

Rientro nella notte Domani e lunedì la squadra riposa

● Dopo l'amichevole di Metz, il Torino salirà su un volo charter per fare rientro in città presumibilmente nella notte. La tournée francese è finita: Paolo Vanoli ha concesso al gruppo domenica e lunedì di riposo. Ripresa martedì.

IL VIA L'8 AGOSTO A QUATTORDIO (ALESSANDRIA)

Memorial Mamma e Papà Cairo Torna la vetrina delle baby stelle

Sarà un'edizione speciale. Molto speciale: il Memorial Mamma e Papà Cairo taglia il traguardo della decima edizione. La prima volta nel 2013, quando il torneo giovanile era solo "Mamma Cairo", per ricordare la signora Maria Giulia Castelli, grande tifosa granata e mamma del presidente del Torino, Urbano Cairo. Il torneo si è fermato nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia, e da tre edizioni ha aggiunto nel nome anche "Papà Cairo", da quando è scomparso l'ex vicepresidente del Torino Giuseppe Cairo, papà di Urbano. Sta per tornare, dunque, uno dei tornei più prestigiosi del calcio giovanile italiano, una vetrina per le baby stelle: in questi anni sono stati centinaia i talenti passati da qui poi divenuti protagonisti in Serie A, in Nazionale e nei grandi club. Il torneo è, come sempre, dedicato alle squadre Primavera. Fischio d'inizio l'8 agosto a Quattordio (Alessandria) alle ore 18.30 con la semifinale Torino-Milan, poi alle ore 21 ad Alessandria l'altra semifinale Inter-Juve. Le finali si giocheranno il 9 agosto. Il Torino ha vinto l'edizione dello scorso anno.



Presidente Il numero uno del Torino Urbano Cairo, 67 anni

Paglia



Gazzetta.it Sul nostro sito potete trovare tutte le notizie in tempo reale e gli aggiornamenti sulle squadre della Serie A e del calcio estero

MERCATO





IDENTIKIT



Arthur Theate

NATO A **LIEGI** (BELGIO) IL **25 MAGGIO 2000** RUOLO **DIFENSORE**

ALTEZZA **185** CM PESO **78** KG

Arthur Theate è cresciuto nelle giovanili di Genk e Standard Liegi. Nel 2020 è stato acquistato dall'Ostenda, quindi un anno dopo è passato al Bologna: il 18 settembre il suo esordio in Serie A contro l'Inter sostituendo De Silvestri e segnando di testa pure il gol della bandiera nella partita persa al Meazza per 6-1. Il 29 luglio 2022, quindi, è stato ceduto al Rennes: in due stagioni 82 gare giocate e 8 gol realizzati

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2020/21	OSTENDA	37	5
2021/22	BOLOGNA	31	2
2022/23	RENNES	42	5
2023/24	RENNES	40	3



Mancino Arthur Theate, 24 anni, difensore del Rennes, ex Bologna, gioca sul centro-sinistra AFP

E adesso Theate

La Roma ci ha preso gusto: assalto al belga del Rennes

L'ex Bologna darebbe fisicità e può giocare sia centrale sia terzino sinistro Esterno alto: piacciono i baby Nusa e Wesley

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Rispunta Arthur Theate. Dopo aver messo su un attacco stellare, con Soulè e Dovbyk, la Roma pensa a rinforzare la difesa e proteggere il portiere Svilar. E quale migliore "bodyguard" potrebbe fare al caso di De Rossi, se non la "vecchia conoscenza" belga che già una volta è finito nel mirino giallorosso? Il difensore ex Bologna è di nuovo l'obiettivo numero: José Mourinho lo voleva la scorsa stagione e il connazionale Lukaku lo sponsorizzava apertamente, ora è il d.s. Ghisolfi a bussare alla porta del Rennes, spinto in questo caso dall'attuale tecnico giallorosso e dall'altro nuovo acquisto Le Fée, che è stato compagno di Theate fino a qualche giorno fa e considera Arthur un vero guerriero.

Veloce Oltre al terzino destro e all'esterno sinistro alto, la Roma punta il belga per le sue specifiche caratteristiche tecniche. De Rossi è da tempo alla ricerca di un centrale veloce, mancino, versatile e dai piedi buoni, che nella difesa a quattro possa piazzarsi sul centro-sinistra (e scivolare all'occorrenza in fascia) e che nello schema a tre possa invece prendersi la responsabilità di impostare il gioco (come del resto il belga fa spesso in nazionale). Proprio la rapidità non è del resto la miglior dote di Smalling e Kumbulla, i due centrali in rosa ormai nella lista dei partenti. Ed ecco perché la società vorrebbe accelerare col Rennes per dare al tecnico un giocatore potente da affiancare a Mancini e Ndicka.

Pressing Se la scorsa stagione il Rennes aveva rinviato i discorsi di mercato, ora il contesto è cambiato. Il club francese valuta Theate 20 milioni tra parte fissa e bonus. E in attesa dell'offerta ufficiale della Roma, sembrano essere già a buon punto nel frattempo i discorsi tra la dirigenza giallorossa e il giocatore, pronto a firmare un quinquennale da 2 milioni di euro. La sua voglia di tornare in Serie A, già sperimentata col Bologna con Sinisa Mihajlovic in panchina, potrebbe del resto giocare un ruolo importante nell'operazione tra i due club, i cui rapporti sono ottimi (vedi gli affari Matic e Le Fée), a maggior ragione con la presenza nel club francese del d.s. italiano Massara.

Gioielli E se da una parte restano aperte le trattative per il terzino destro Marc Pubill dell'Almeria e per l'ala sinistra Jeremie Boga del Nizza (per la corsa opposta piace Wenderson Galeno del Porto), dall'altra il d.s. Ghisolfi continua sottotraccia pure la caccia ai giovani talenti di livello internazionale per impreziosire la rosa, creare valore e costruire le certezze del domani. Un nome caldo è quello di Antonio Nusa, 19 anni, il "Neymar norvegese" del Bruges, attaccante di gran valore al pari di Wesley Gassova, 19, esterno d'attacco del Corinthians (tesserabile come extracomunitario), consigliato dall'ex Cafu: un altro baby d'oro su cui la Roma ha messo gli occhi.

TEMPO DI LETTURA 2'21"

L'AGENDA

Oggi
Quarto test stagionale: Roma-Olympiakos, ore 17 allo stadio Scopigno di Rieti (Lazio)

6 agosto
Preparazione in Inghilterra: Coventry-Roma, ore 18 al St. George's Park di Burton

10 agosto
Everton-Roma, ore 18 al Goodison Park, ultimo test prima del via della stagione 2024-'25

18 agosto
Debutto in campionato: Cagliari-Roma, ore 20.45 alla Domus Arena

I NUMERI

40
Le partite Arthur Theate ha giocato la scorsa stagione con la maglia del Rennes 40 gare (di cui 28 in Ligue 1): 3 i gol messi a segno

18
Il difensore centrale vanta 18 presenze con il Belgio: all'Europeo 2024 ha giocato contro Romania, Ucraina e Francia (agli ottavi)

IL NUOVO ACQUISTO HA SCELTO LA MAGLIA NUMERO 11

Dovbyk subito in gol, festa a Trigoria

Primo allenamento per la punta ucraina: «Ci tengo a ringraziare i Friedkin». Oggi a Rieti il test con l'Olympiakos

ROMA Entusiasmo contagioso. Artem Dovbyk ha lasciato scorrere ieri le prime parole da centravanti della Roma, mostrando sui canali social del club la sua nuova maglia numero 11. Il biondo ucraino è apparso raggiante a Trigoria: ha pure fatto gol nella partitella al primo allenamento, tra gli applausi dei compagni, e ha espresso tutta la sua voglia di ripagare la fiducia dei proprietari, Dan e Ryan Friedkin, determinanti per il suo passaggio in giallorosso. «Non avevo mai parlato con un presidente di club prima di un trasferimento – ha spiegato –. Tutto questo mi ha convinto a venire qui. Ci tengo molto a ringraziarli, ho sentito grande fiducia. Anche il tecnico De Rossi mi ha spiegato qualcosa a livello tattico e mi ha trasmesso la forza di questo club». Le pressioni dell'ambiente non lo spaventano. E Dovbyk si è detto ammaliato dallo spessore del club giallorosso. «La Roma ha una grande storia, è una società importante. Il Girona è un piccolo club in confronto. Sono felicissimo in questo momento, so che qui ci sono più pressioni e io ne avrò particolarmente, ma senza pressione non esiste il calcio». E oggi il centravanti sarà con la squadra a Rieti, dove alle 17 si giocherà la quarta amichevole stagionale con l'Olympiakos e dove l'altro acquisto Matias Soulé sarà schierato per la prima volta sulla trequarti, accanto a Paulo Dybala. Dopo la gara (presente anche con Paredes rientrato dall'Argentina), il gruppo si trasferirà direttamente all'aeroporto di Fiumicino. Destinazione Inghilterra per la preparazione di una settimana con base a Burton al St George's Park, la "Coverciano inglese".

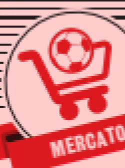
a.d'u.



Benvenuto Dovbyk festeggiato ieri dai compagni e da De Rossi GETTY

SERIE A

MERCATO



Prima IL REAL poi O'RILEY



Uomo gol (e assist)
Matt O'Riley, 23 anni, è al Celtic Glasgow dal gennaio 2022: ha un contratto fino al 2027 AFP



Gasp lo aspetta a braccia aperte
Gian Piero Gasperini, 66 anni, ha dato il suo totale gradimento per O'Riley, un centrocampista che ha qualità tecniche e tattiche tali da potersi adattare a più di un ruolo nei sistemi di gioco adottati abitualmente dal tecnico ATALANTA.IT

LA GUIDA

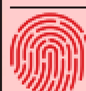
Domani
Amichevole Parma-ATALANTA (Parma, ore 18)

9 agosto
Amichevole St. Pauli-ATALANTA (Amburgo, ore 18.30)

14 agosto
Finale Supercoppa Europea Real Madrid-ATALANTA (Varsavia, ore 21)

19 agosto
Campionato, prima giornata Lecce-ATALANTA (Lecce, ore 18.30)

IDENTIKIT



O'Riley
Matthew Sean O'Riley è un centrocampista inglese (è nato a Hounslow il 21 novembre 2000) naturalizzato danese. Cresciuto nel settore giovanile del Fulham, nel gennaio 2021 si è trasferito a parametro zero nel MK Dons e un anno dopo è stato acquistato dal Celtic Glasgow. Ha esordito con la Danimarca lo scorso novembre

L'Atalanta tiene caldo il danese L'affondo dopo la Supercoppa

Distanza ancora da limare con il Celtic, ma i contatti continuano

di **Andrea Elefante**

Fra i vari nomi che l'Atalanta continua a monitorare, quello di Matt O'Riley resta il più caldo. Il danese del Celtic Glasgow ha tutte le caratteristiche che possono comporre l'identikit ideale per le esigenze del club. E' giovane e molto ambizioso, forte fisicamente, ha già un discreto curriculum, è un centrocampista molto duttile e ha un buon rapporto - così parecon il gol e anche gli assist.

Età e esperienza L'età, dunque: 23 anni, in linea con la politica dell'Atalanta per costruire una rosa che sia anche di prospettiva. E' alto quasi 1.90 e già in Premiership e poi nel campionato scozzese ha dimostrato intensità, combattività e resistenza non banali. Ha coltivato la sua esperienza internazionale nelle nazionali giovanili dell'Inghilterra, con la sua Under 21, ma soprattutto in due stagioni di Champions League con il Celtic: 12 gare, tutte da titolare, comprese le due contro la Lazio a ottobre e novembre 2023. Con la Danimarca, per ora, solo due apparizioni, fra novembre e marzo, che non gli sono bastate per convincere Hjulmand, ora ex c.t., a convocarlo per l'Europeo. Ma il tempo ovviamente è dalla sua parte.

Tuttocampista Anche le caratteristiche tecniche, in realtà, perché O'Riley è il classico potenziale tuttocampista: di ruolo centrocampista, può giocare da interno come anche da mediano basso (l'ha fatto, in caso di necessità), ma non ha problemi ad alzare il suo raggio d'azione: nel modulo offensivo di Gasp potrebbe essere impiegato anche in una delle due posizioni da trequartista alle spalle della punta. Lo dicono pure i numeri delle sue stagioni con il Celtic: la prima (da gennaio) di assestamento, con 4 gol e 2 passaggi vincenti; la seconda da assist man puro (14, più altre 4 reti) e in quella passata il decollo, con una presenza offensiva da 19 gol e 18 ispirazioni decisive per i compagni.

In vantaggio L'Atalanta lo ha individuato come acquisto che può innalzare il livello qualitativo e quantitativo della sua rosa e ne ha fatto un obiettivo a prescindere dalla cessione di Koopmeiners: le trattive con il Celtic e quella ancora da aprire con la Juventus (o altri eventuali club) non sono collegate e dunque possono maturare anche in tempi diversi. E uno dei possibili vantaggi dell'Atalanta è proprio questo: non ha fretta di accelerare le operazioni per assicurarsi il danese, anche se ovviamente Gasperini si augura di poter lavorare il prima possibile su quella che sarà poi la rosa per tutta la stagione. E il club può calibrare i tempi anche perché, almeno al momento, pare in vantaggio sulla possibile concorrenza, visto che O'Riley ha già espresso il suo gradimento, diventato preferenza, per la Dea: il campionato italiano, in un club che può garantirgli un'altra stagione di Champions, è sicuramente un upgrade per la sua carriera.

Distanza da limare L'ostacolo maggiore resta la valutazione che il Celtic fa del giocatore e dunque la distanza attuale fra i due club: l'ultima offerta dell'Atalanta è stata di 18 milioni più tre di bonus, il Celtic è fermo a una richiesta da 26 più tre e, in prospettiva, non pare disposto a scendere sotto i 25 totali. Chiarissime le parole del tecnico Brendan Rodgers, qualche giorno fa: «In altri campionati ci sono ricchezze diverse dalla nostra, che permettono ai giocatori di migliorare le loro condizioni per tutta la vita. Ma nessuno lascerà il Celtic se non per la giusta valutazione. E per ora nessuno si è neanche avvicinato a quella giusta». I due club si "riavvicineranno" appena possibile per affrontare di nuovo l'argomento e provare a limare le distanze, ma intanto le relazioni - tramite l'entourage del giocatore - non si sono interrotte: contatti indiretti, ma continuano a produrre messaggi incrociati che autorizzano a pensare che la trattiva resti apertissima. E il tesoretto dell'Atalanta, ulteriormente cresciuto con la cessione di Miranchuk, consentirà all'Atalanta di fare lo sforzo decisivo per garantire a Gasperini un rinforzo ideale.

TEMPO DI LETTURA 3'13"

Occhio a...



Domani a Parma prima per Zaniolo (e forse Ederson)

Oggi allenamento pomeridiano, quindi la squadra partirà per Parma, dove domani pomeriggio giocherà in amichevole contro la squadra di Pecchia. Sarà il penultimo test prima della finale di Supercoppa europea contro il Real Madrid e servirà probabilmente a Gasperini per vedere in campo per la prima volta Zaniolo e forse anche Ederson, rientrato a Zingonia solo martedì

IL DIFENSORE E IL DILEMMA DI UN SUPER TRIENNALE

Djimsiti, adesso è più Dea che Qatar

Si è un po' raffreddata l'ipotesi di un addio per l'Al Rayyan. Un segnale importante se giocherà nell'amichevole

La tentazione c'è stata: così forte da non aver ancora scongiurato del tutto l'ipotesi di un addio di Berat Djimsiti (GETTY) all'Atalanta. Ma con il passare dei giorni aumenta l'impressione che l'albanese, salvo ripensamenti in extremis, stia decidendo di restare a Bergamo. Dunque di declinare la super offerta dell'Al Rayyan di Doha: un contratto triennale che lo porterebbe a guadagnare almeno il doppio (più di quattro milioni, pare) di quanto percepito in nerazzurro. Dal suo sì dipende una trattativa concreta fra i due club e l'Atalanta difficilmente lascerebbe andare quello che è uno dei suoi capitani per meno di 15 milioni. Da reinvestire - nel caso - per assicurarsi il gigante Kevin Danso, centrale austriaco del Lens. Però l'ipotesi, calda fino a qualche giorno fa, si starebbe raffreddando. Una riprova importante già domani, perché l'utilizzo o meno di Djimsiti nell'amichevole di Parma sarà un indizio importate: se Gasp dovesse lasciarlo ancora in panchina, come ad Alkmaar, sarebbe il segnale di una situazione ancora molto fluida.

a.e.





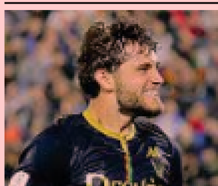
Gazzetta.it
Ogni giorno sul nostro sito potete trovare notizie sul pre stagione dell'Atalanta e aggiornamenti di mercato

PiazzaAffari

Estero Smith-Rowe al Fulham, 40 milioni

● L'Arsenal ha venduto il centrocampista Emile Smith-Rowe, 24 anni, al Fulham per 40 milioni di euro: contratto di 5 anni. Il Crystal Palace ha preso Ismaila Sarr, esterno, 26 anni, Marsiglia, per 15 milioni, e il tedesco Pascal Gross ha lasciato il Brighton per il Dortmund (7 milioni), cui piace Yan Couto ex Girona.

I VIOLA IN AZIONE



L'accorodo col Genoa per l'attaccante in arrivo la prossima settimana. L'americano a un passo. Interesse anche per McKennie. Questione portiere aperta

GLI OBIETTIVI PRINCIPALI

Fiorentina



Per Gudmundsson si decide lunedì Tessmann ci siamo

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

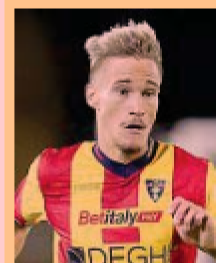
Avanti per Alfred Gudmundsson. La scelta della Fiorentina è fatta e l'islandese è l'obiettivo viola, corteggiato e inseguito dallo scorso inverno, adesso potrebbe arrivare a Firenze anche indipendentemente dalla partenza di Nico Gonzalez. Non sarebbe necessario aspettare la cessione dell'argentino per concludere una trattativa iniziata a gennaio e portata avanti con determinazione attraverso contatti continui. La speranza del club di Rocco Commisso è quella di riuscire ad aggiudicarselo per una cifra intorno ai 25 milioni di euro e con una formula ancora da definire ma che può prevedere un prestito oneroso, obbligo di riscatto, bonus o percentuale sulla futura rivendita. Le formule sono molte e un accordo può essere trovato grazie all'apertura del Genoa, anche se la richiesta del club ligure è più vicina ai 30 milioni di euro complessivi. La prossima settimana sembra comunque decisiva per il possibile arrivo in viola di Gud che sarebbe perfetto nel 3-4-2-1 di Raffaele Palladino, un sistema di gioco in grado di esaltarlo al fianco di Andrea Colpani e dietro a Moise Kean. E Nico Gonzalez? Anche per lui lunedì prossimo sarà una giornata fondamentale perché rientrerà al "Viola Park", dopo aver concluso le vacanze post Coppa America, e incontrerà finalmente la dirigenza.

In mediana L'altro capitolo di grande attualità è quello legato all'americano Tanner Tessmann, eliminato ieri dalle Olimpiadi con gli Stati Uniti nella sfida contro il Marocco nei quarti di finale dei Giochi, è at-



Bomber islandese Albert Gudmundsson, 27enne di Reykjavik, al Genoa da due stagioni. Prima ha giocato nell'Az e nel Psv in Olanda. A sinistra Tanner Tessmann, 22 anni LAPRESSE

LE TRATTATIVE PIÙ CALDE



NATO A NYKÖPING (SVEZIA)
IL 10 LUGLIO 1999
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
183 cm	67 kg

ALMQVIST AL PARMA



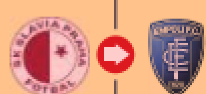
L'ex esterno offensivo del Lecce, di proprietà dei russi del Rostov, piace a Pecchia, che ha bisogno di gente che conosca già la Serie A. L'idea è offrire un contratto lungo, provando a risparmiare sul cartellino



NATO A PLZEN (R. CECA)
IL 23 OTTOBRE 1996
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
191 cm	85 kg

PROVOD ALL'EMPOLI



Lukas Provod (27 anni) è l'ultimo obiettivo per il centrocampo dei toscani. Classe 1996, dello Slavia Praga, di Plzen, 22 partite in nazionale e 3 gol, nell'ultima stagione ha disputato 38 match, firmando 3 reti; ha contratto fino al 2026



NATO A ISTANBUL (TURCHIA)
IL 7 LUGLIO 2000
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA	PESO
173 cm	65 kg

AKGUN AL VERONA



Del Galatasaray, l'anno scorso col Leicester di Maresca (23 gare e un gol) si è guadagnato la promozione in Premier, ormai fisso nella nazionale di Montella, gli scaligeri vorrebbero il prestito con diritto di riscatto a 5 milioni, il Gala l'obbligo

MANOVRE PER LA DIFESA

In attesa della decisione di Hummels, i dirigenti rossoblù pensano al difensore centrale capoverdiano del Tolosa

Bologna

Obiettivo Logan Costa L'alternativa è Sutalo

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A VALLES (BZ)

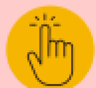
La stucchevole telenovela legata a Mats Hummels non priva certo il Bologna della possibilità di portare avanti altre piste. Come fatto fino a qui. Ufficializzato Martin Erlic, ecco che il mirino di Sartori e Di Vaio si sta spostando verso la Francia in maniera sempre più intensa. Se nella scorsa stagione la doppietta venne "piazzata" a casa-Basilea col duo Calafiori-Ndoye, quest'anno il doppio colpo potrebbe arrivare da casa-Tolosa: dopo Dallinga (15 milioni più 3 di bonus), il faro si accende con sempre maggior voltaggio su Logan Costa, centrale difensivo francese-capoverdiano, 23 anni, alto 1,90, destro e già esperto di Europa (League). Lo vogliono anche il West Ham e il Newcastle: la richiesta del Tolosa si attesta sui 15 milioni e il Bologna è pronto ad affondare il colpo a 11 più bonus "facili". Potrebbe rientrare in gioco anche Josip Sutalo con formula diversa (prestito più obbligo di riscatto) rispetto alla richiesta di 21 milioni formulata inizialmente dall'Ajax, ma in questo momento il franco-capoverdiano è in pole in caso di "nein" proveniente da Hummels. Appena sfiorata l'ipotesi-Gabbia.

Dettare legge Ieri Riccardo Orsolini ha parlato da leader tifoso e co-capitano con De Silvestri («Mi sento un surfista e il Bologna è la mia bellissima onda») e ha riflettuto sull'esclusione da Euro24. «Sono stato male. La botta è stata forte, ho passato giorni a guardare il soffitto. Se penso ancora all'azzurro? No, adesso penso solo a Bologna. La vittoria più grande è stata ricevere messaggi di affetto e abbracci da ognidove». Nella serata di ieri, la presentazione della squadra (che ieri mattina ha osservato un minuto di silenzio per ricordare la strage del 2 agosto 1980) ai tifosi. C'era anche Martin Erlic. «Speriamo di portare il Bologna più in alto di tutti» dice Santiago Castro. «Noi e i tifosi – dice Vincenzo Italiano –: se staremo uniti ci toglieremo gran belle soddisfazioni in tutte e tre le competizioni. Ho giocatori dotati di grande qualità, speriamo di vedere gare in cui saremo noi a dettare legge».

TEMPO DI LETTURA 1'42"



Capoverdiano Il difensore centrale del Tolosa Logan Costa, 23 anni, ex Under 16 e 17 francese, cresciuto nel Reims, poi a Le Mans, dal 2021 al Tolosa. Dal 2022 con Capo Verde con cui ha disputato la Coppa d'Africa 2024 AFP



Mercato estivo La chiusura è il 30 agosto

La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

> *Mi volevano tante squadre ma io ho scelto Empoli perché in questa piazza posso mettermi in mostra*
>
> **Devis Vasquez** Portiere dell'Empoli



teso a Firenze nei prossimi giorni, ma per lui serve ancora tempo e pazienza affinché ogni tassello vada al proprio posto e che Raffaele Palladino riesca ad avere un centrocampista in più il prima possibile. L'intesa con il Venezia è stata trovata da tempo però la chiusura definitiva ancora non c'è. Serve pazienza per gli ultimi dettagli come le richieste degli agenti. Ma da monitorare con attenzione è anche la questione legata a McKennie della Juventus. I nuovi contatti fra i club per la vicenda Gonzalez portano ad accostare ai colori viola alcuni calciatori che per i bianconeri sono fuori dal progetto ma che per la Fiorentina possono essere elementi necessari. McKennie è in cima a questa lista perché è un profilo jolly e per la mediana di Palladino sarebbe molto utile. Quanto chiederebbe di ingaggio e se gradisca la destinazione è ancora da stabilire, ma sicuramente ritroverebbe un grande amico come Kean, arrivato a Firenze dai bianconeri in questa sessione di mercato. Meno necessario, per tipologia di ruolo, sarebbe invece ad ora Kostic.

Numero uno Sistemate le situazioni più calde i dirigenti penseranno alla questione portiere. L'ideale per la Fiorentina sarebbe affiancare un altro potenziale titolare a Pietro Terracciano e far partire Christensen; tuttavia è l'italiano ad aver avuto già due offerte sul mercato a differenza del danese. La situazione è in evoluzione e in aggiunta ai profili già monitorati in entrata come Juan Musso dell'Atalanta, Stefano Turati del Sassuolo e lo svincolato David de Gea, dalla Spagna viene accostato alla Fiorentina Kepa Arrizabalaga che è di proprietà del Chelsea, ma era in prestito al Real Madrid dove adesso la sua permanenza è incerta. Scade nel giugno del 2025 e percepisce uno stipendio da 9 milioni: per questo ad ora può essere classificato come suggestione.

TEMPO DI LETTURA **2'34"**

Occhio a...



L'esordio di Colpani domani sera con il Montpellier



(il.ma) Domani sera alle 19 al "Viola Park" è in programma la sfida con il Montpellier. Sarà la prima amichevole a cui prenderà parte Andrea Colpani, atteso all'esordio sulla trequarti dietro al centravanti Moise Kean. I biglietti per assistere all'incontro nello stadio "Curva Fiesole" all'interno del centro sportivo (capienza 1.500 posti) sono esauriti da giorni. Ieri intanto il gruppo è tornato a lavorare dopo un giorno di riposo ed erano presenti per la prima volta anche Martinez Quarta e Sofyan Amrabat. Quest'ultimo è rientrato in città ma è in attesa di una nuova destinazione.

LA GUIDA

Programmi
Il Cagliari ha lasciato la Valle D'Aosta, il Como oggi lascia l'Austria e finiscono i ritiri in altura per i club di A. Continua invece il Napoli, fino al 9 agosto a Castel di Sangro. Il Milan è in tournée negli Usa, il Toro in Francia, il Venezia in Olanda. La Roma dal 4 al 10 sarà a St George Park in Inghilterra

RITIRI E AMICHEVOLI



Oggi in campo Monza e Como


Al lavoro a Zingonia
Amichevoli
Domani Parma-Atalanta a Parma, ore 18 (**Tv**: Sportitalia)


Al lavoro a Valles (Bolzano)
Amichevoli
Oggi triangolare dalle 17: Bologna-Sudtirol-Bochum
10 agosto Maiorca-Bologna


In ritiro fino a ieri a Chatillon-Saint Vincent
Amichevoli
oggi Modena-Cagliari a Modena (17)


Fino a oggi in ritiro a Windischgarsten in Austria
Amichevoli
oggi Como-Wolfsburg (ore 16.30)


Al lavoro a Empoli
Amichevoli
oggi: Empoli-Sampdoria (ore 18)
Tv: Canale Youtube Empoli


Al lavoro al Viola Park
Amichevoli
Domani Fiorentina-Montpellier ore 19 (**Tv**: Dazn)
5/8 Grosseto-Fiorentina 20


Al lavoro a Genova
Amichevoli
Domani Monaco-Genoa (ore 11)

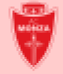

Al lavoro ad Appiano Gentile
Amichevoli
Ieri Pisa-Inter 1-1;
7/8 Inter-Al Ittihad, a Monza (**Tv**: Dazn)


Al lavoro alla Continassa
Amichevoli
oggi Juve-Brest, ore 21 (**Tv**: Dazn e Tv8); 6/8 Juve-Juve Next Gen, 18.30 (**Tv**: Dazn)


Al lavoro a Formello
Amichevoli
oggi Frosinone-Lazio 20.45 (**Tv**: Dazn); 7/8, 20.30 Southampton-Lazio (**Tv**: Dazn)


Da ieri al lavoro all'Acaya Resort
Amichevoli
domani Lecce-Nizza (ore 17 a S. Pietro in Lama)


Fino al 7 agosto tournée negli Usa
Amichevoli
7/8 Milan-Barcellona, 1.30 (**Tv**: Dazn); 13/8 Milan-Monza, 21 (**Tv**: Canale 5)


Al lavoro a Monza
Amichevoli
oggi Monza-Sassuolo, ore 17 (**Tv**: Sportitalia); 13/8, ore 21 Milan-Monza (**Tv**: Canale 5)


Fino al 9 agosto a Castel di Sangro
Amichevoli
oggi Napoli-Girona, 18.30
Tv: OneFootball


Al lavoro a Collecchio
Amichevoli
domani (18) Parma-Atalanta A Parma (**Tv**: Sportitalia)


Dal 4 al 10/8 a St Georges Park (Ing)
Amichevoli
oggi Roma-Olympiacos ore 17 (**Tv**: Dazn)
6/8 Coventry-Roma, ore 18

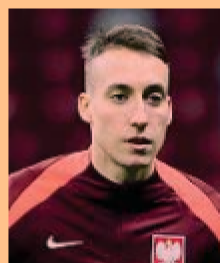

In tournée in Francia
Amichevoli
oggi Metz-Torino alle ore 17


Al lavoro in sede a Udine
Amichevoli
oggi Al Hilal-Udinese In Austria, sede da definire (ore 18)


Al lavoro a Mestre
Amichevoli
domani Zwolle-Venezia a Zwolle, Olanda alle ore 14.30



Al lavoro in sede
Amichevoli
oggi Verona-Asteras Tripolis a Rovereto (ore 20.30)



NATO A MIEDZYRZEC (POLONIA)
L'1 NOVEMBRE 2003
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
174 cm	68 kg

MARCZUK AL LECCE



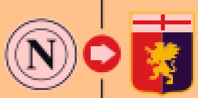
L'accordo per portare a Lecce il centrocampista polacco dello Jagiellonia è praticamente cosa fatta. Mancano i dettagli che, a volte, si rivelano insidiosi, ma Corvino è davvero a un passo dal centrare il prossimo colpo per un giovane interessante



NATO A GOTEBORG (SVEZIA)
IL 10 AGOSTO 1999
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA	PESO
188 cm	78 kg

CAJUSTE AL GENOA



Resta vivo l'interesse del Genoa per il centrocampista svedese del Napoli, inseguito anche dal Galatasaray. Se il Napoli accetterà di discutere per un eventuale prestito, i rossoblù sono pronti a chiudere l'affare

RINFORZI IN MEDIANA

Udinese

Arriva Ekkelenkamp E presto Karlstrom

di **Nicola Angeli**
UDINE

C'è un volto nuovo per le corsie esterne dell'Udinese, arriva dal Portogallo e porta il nome di Gonçalo Esteves. Classe 2004, prodotto del vivaio del Porto, a 17 anni si è trasferito allo Sporting. Ha firmato un contratto valido fino al 30 giugno 2028. Può giocare sia da esterno destro in un centrocampo a 4 (come sta predisponendo Runjaic) o a 5, che in una difesa a 4. A 17 anni ha esordito in Champions da titolare, ma con la prima squadra dei Leoes ha messo insieme solo 10 presenze tra campionato e coppe. Gli ultimi 6 mesi li ha passati in prestito all'AZ Alkmaar. Anche in Eredivisie non è stato molto presente, giocando una volta sola coi più grandi e 14 con l'Under 21. Ha un buono storico di partecipazioni con le nazionali giovanili portoghesi.



Ex Ajax Jurgen Ekkelenkamp, 24 anni, centrocampista olandese

Novità a centrocampo Dopo l'ufficializzazione di Esteves il club dei Pozzo si prepara ad annunciare altri due colpi in mediana. Si tratta di Jurgen Ekkelenkamp, 2000 cresciuto nell'Ajax e ora all'Anversa, e Jesper Karlstrom, svedese del Lech Poznan, del 1995. Ekkelenkamp, che vale 8 milioni di euro, è capace di giocare in quasi tutti i ruoli dal centrocampo in su, esclusa la prima punta, ma dà il meglio da centrale o trequartista. Vede la porta. Nell'ultimo torneo con i rossi delle Fiandre ha messo a segno 5 gol in 29 partite. È cresciuto nell'Ajax, dove è rimasto fino al 2021 per trasferirsi un anno in Bundesliga con l'Hertha. Poi in Belgio. Jonas De Roeck, il suo allenatore, presentando la gara di domenica con l'Anderlecht ne ha confermato la partenza. «Sapevamo che questo sarebbe potuto succedere, fa parte del lavoro. Jurgen era amato all'interno del gruppo. Questo trasferimento è un'opportunità per lui e per il club. Sognava un giorno di trasferirsi in Italia». Karlstrom, per il quale l'Udinese ha già raggiunto un accordo di massima con il Lech sulla base di 2 milioni più bonus, è un organizzatore di gioco davanti alla difesa. Fino all'anno scorso veniva convocato regolarmente in nazionale. Dovrebbe firmare un triennale.

TEMPO DI LETTURA **1'44"**

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1



ARRIVI
Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa)

RISCATTI
—

BOLOGNA 4-3-3



ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Van Hooijdonk (a, Norwich, fp), Raimondo (a, Ternana, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

EMPOLI 4-3-3



ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Żurkowski (c, Spezia)

PARTENZE
Maleh (c, Lecce, fp), Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Żurkowski (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari)

RISCATTI
—

FIORENTINA 3-4-2-1



ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), N. Pierozzi (d, Salernitana, fp), E. Pierozzi (d, Cesena, fp), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Dalle Mura (d, Ternana, fp), Distefano (a, Ternana, fp), Amatucci (c, Ternana, fp), Lucchesi (d, Ternana, fp), Favasuli (c, Ternana, fp), Colpani (c, Monza)

PARTENZE
Duncan (c, svincolato), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Roma, fp), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.)

RISCATTI
—

JUVENTUS 4-2-3-1

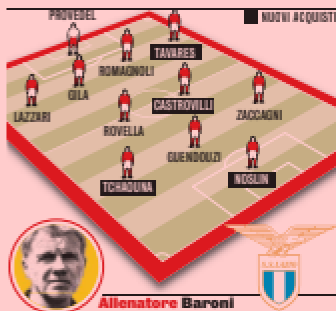


ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Frabotta (d, Cosenza, fp), Barbieri (d, Pisa, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, fc). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma)

RISCATTI
—

LAZIO 4-2-3-1

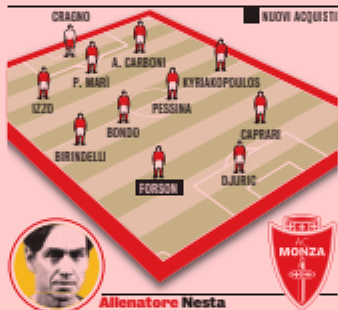


ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Cancellieri (a, Empoli, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Crespi (a, Cosenza, fp), Fares (d, Brescia, fp),

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

MONZA 3-4-2-1



ARRIVI
Forson (c, svincolato), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), Maldini (a, Milan)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), V. Carboni (c, Inter, fp), Colombo (a, Milan, fp), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

NAPOLI 3-4-2-1



ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa)

RISCATTI
—

TORINO 3-5-2



ARRIVI
Adams (a, Southampton svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembele (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp)

PARTENZE
Rodriguez (d, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, fc), Lovato (d, Salernitana, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

UDINESE 3-4-2-1



ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), José Ferreira (d, Watford, fp), Martins (a, Botafogo)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)



Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** ci sono i giocatori che la scorsa stagione vestivano la maglia della squadra e che sono stati ceduti a titolo definitivo o in prestito o che tornano alle squadre di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

CAGLIARI 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

Scuffet; Mina, Obert, Luperto; Zortea, Makoumbou, Prati, Adopo, Felici; Luvumbo, Piccoli

Allenatore Nicola

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari)

RISCATTI
—

COMO 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Audero; Iovine, Varane, Dossena, Moreno; Engelhardt, Mazzitelli; Strefezza, Cutrone, Da Cunha; Belotti

Allenatore Fabregas

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svincolato), Moreno (d, Villarreal, svincolato), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus Verona, fp), Audero (p, Sampdoria), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf), Varane (d, svincolato), Pisano (a, Bayern)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia Varsavia), Tremolada (c, Lumezzane), Solini (d, Mantova), Ronco (d, Virtus Verona), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Sampdoria), Ghidotti (p, Sampdoria), Bellemo (c, Sampdoria), Odenthal (d, Sassuolo)

RISCATTI
Strefezza (A, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

GENOA 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

Leali; Bani, J. Vasquez, De Winter; Malinovskyi, Badelj, Frendrup, Messias; Zanoli, Retegui, Gudmundsson

Allenatore Gilardino

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Portanova (c, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Yeboah (a, Standard Liegi, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta)

PARTENZE
Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Zabzre), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Olympique Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

INTER 3-5-2

NUOVI ACQUISTI

Sommer; Acerbi, Bastoni, Pavard; Dimarco, Mkhitaryan, Calhanoglu, Barella, Dumfries; Lautaro, M. Thuram

Allenatore Inzaghi

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Stankovic (p, Sampdoria, fp), Valentin Carboni (a, Monza, fp), Correa (a, Marsiglia, fp), Satriano (a, Brest, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc), Cuadrado (c, fc)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

LECCE 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Falcone; Gendrey, Baschirotto, Gaspar, Gallo; Ramadani, Pierret; Morente, Marchwinski, Banda; Krstovic

Allenatore Gotti

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Listkowski (a, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Voelkerling Persson (a, Vitesse, fp)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, rescissione), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p)

RISCATTI
—

MILAN 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Maignan; Calabria, Tomori, Pavlovic, T. Hernandez; Bennacer, Reijnders; Pulisic, Loftus-Cheek, Leao; Morata

Allenatore Fonseca

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Nasti (a, Bari fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Pellegrino (d, Salernitana fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p)

RISCATTI
—

PARMA 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Suzuki; Delprato, Osorio, Circati, Valeri; Estevez, Hernani; Man, Bernabé, Mihaila; Bonny

Allenatore Pecchia

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ROMA 4-3-3

NUOVI ACQUISTI

Svilar; Celik, Mancini, Ndicka, Angeliño; Le Fee, Paredes, Pellegrini; Dybala, Dovbyk, Soulé

Allenatore De Rossi

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fée (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Kumbulla (d, Sassuolo, fp), Darboe (c, Sampdoria, fp), Solbakken (a, Urawa Reds, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona)

PARTENZE
Aouar (c, Al-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

VENEZIA 3-4-2-1

NUOVI ACQUISTI

Joronen; Idzes, Svoboda, Sverko; Candela, Busio, Duncan, Zampano; Oristanio, Pierini; Pohjanpalo

Allenatore Di Francesco

ARRIVI
Doumbia (c, Albinoleffe), Ascione (a, Victoria Marra), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Redan (a, Triestina, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp) Karlsson (a, Vis Pesaro, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Da Pozzo (c, Vis Pesaro, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Peixoto (c, Vis Pesaro, fp), Mikaelsson (a, Kristiansud, fp), Duncan (c, svinc.)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha, Berlino), Modolo (d, fc), Ullmann (d, fc), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve Next Gen, fp), Novakovich (a, Bari)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

VERONA 4-2-3-1

NUOVI ACQUISTI

Montipò; Tchatchoua, Magnani, Dawidowicz, Frese; Duda, Serdar; Suslov, Harroui, Lazovic; Mosquera

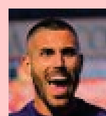
Allenatore Zanetti

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, Atletico Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Sampdoria, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Kallon (a, Bari, fp), Praszelik (a, Cosenza, fp), Braaf (a, Fontana Sittard, fp)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp)

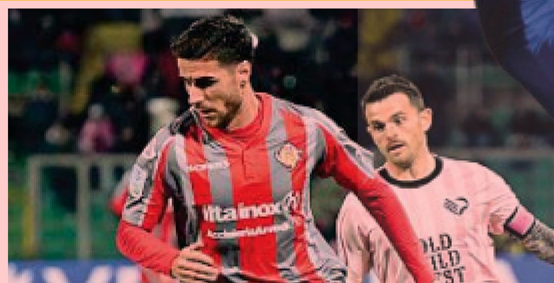
RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitória de Guimarães)

SerieB

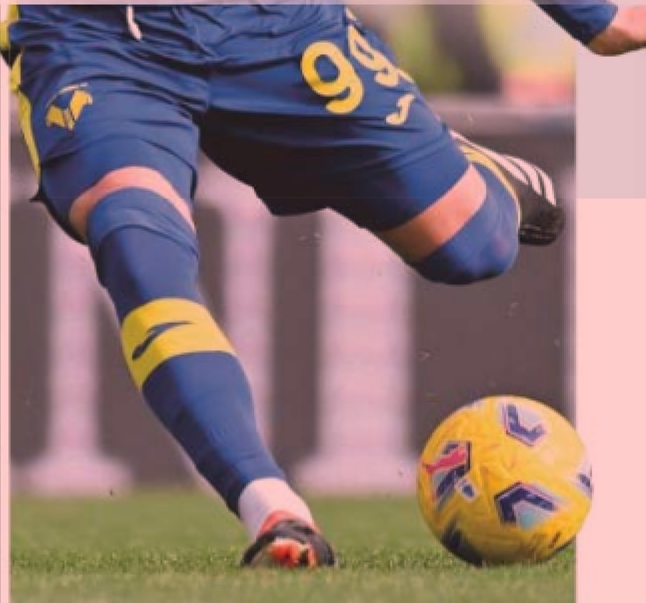


Samp Effetto Tutino: più di 17mila abbonati

● (f.g.) Primo giorno di allenamento con i nuovi compagni per Tutino (nella foto), che potrebbe debuttare oggi con la maglia della Samp nell'amichevole in casa dell'Empoli (ore 18). Il suo arrivo ha dato un'ulteriore scossa alle ambizioni della piazza: già superata quota 17 mila abbonati, ora l'obiettivo è arrivare a 20 mila tessere



Lo scambio Paolo Ghiglione, 27 anni, in azione con la maglia della Cremonese. L'eclettico calciatore lanciato dal Genoa è stato inserito nell'affare con la Salernitana: lui e 500mila euro per avere Federico Bonazzoli LAPRESSE



Bomber Federico Bonazzoli, 27 anni, ex Verona, dalla Salernitana passa alla Cremonese GETTY

Bonazzoli
Nuovi gol verso la A

CREMONESE DI LUSSO UN ALTRO INNESTO NEL SUPER ATTACCO E ADESSO SI VENDE

di **Nicola Binda**

La tendenza generale, per scelta o per necessità, è quella di vendere prima di comprare. La Cremonese no, ha una strategia diametralmente opposta in questo mercato che testimonia la forza societaria e smaschera la voglia di tornare in Serie A. Dunque prima si compra, si fa la squadra, si completano le carenze più rilevanti e si sfruttano le occasioni migliori. Poi la rosa, divenuta nel frattempo extralarge, sarà scremata. Sono arrivati Fulignati e Vandeputte dal Catanzaro a inizio mercato, è stato scelto subito De Luca della Samp come centravanti non appena Coda aveva deciso di percorrere la strada inversa, e adesso al foltissimo gruppo di attaccanti si aggiunge Federico Bonazzoli. Non uno qualunque.

La trattativa Un'operazione-lampo, un affare visti i numeri: 500mila euro più Ghiglione alla Salernitana per l'attaccante di scuola Inter, deciso a tornare in Serie B dopo 5 anni. L'operazione non è ancora stata ufficializzata perché va ancora trovato l'accordo tra la Cremonese e il calciatore, che ha un contratto fino al 2026 e guadagna circa 1,2 milioni all'anno: si sta cercando di allungare e abbassare. In un modo o nell'altro una soluzione sarà trovata e lunedì dovrebbe arrivare l'annuncio, quando Bonazzoli è atteso a Pinzolo per gli ultimi giorni di ritiro (fino a mercoledì 7) con la squadra allenata da Giovanni Stroppa. Che così ha una soluzione in più: la stagione scorsa il tecnico ha (quasi) sempre giocato con un trequartista accanto a Coda, adesso può fare la stessa scelta (con Bonazzoli o De Luca) oppure giocare con due attaccanti di ruolo. E scegliere tra i trequartisti che resteranno.

> In cambio alla Salernitana va Ghiglione, più 500mila euro In uscita ci sono Falletti, Okereke e pure Vazquez

In uscita Già, perché in questo ultimo mese di mercato la Cremonese dovrà soprattutto vendere qualcuno del reparto offensivo, perché l'abbondanza è davvero notevole: trequartisti Buonaiuto, Falletti, Johnsen, Vandeputte, Vazquez e Zanimacchia (senza contare Sernicola), attaccanti Afena-Gyan, Bonazzoli, De Luca, Okereke e Tsadjout. E le ipotesi non mancano. Vazquez, pur avendo cominciato bene la preparazione, non ha mai nascosto il desiderio di tornare in Argentina e stavolta potrebbe davvero pensarci. Okereke, rientrato dal Torino, ha richieste da Belgio, Turchia e forse Emirati Arabi, anche se lui vorrebbe tornare in Serie A. Il giovane Afena-Gyan ha bisogno di giocare di più e andrà in prestito all'estero, mentre Falletti ha diverse richieste in B. Senza parlare dei rientranti Bertolacci e Valzania che dovranno trovare una sistemazione altrove.

Gli altri Basta arrivi dunque? Calma, la Cremonese cerca la perfezione e quindi un sesto difensore, da qui al 30 agosto, potrebbe anche arrivare. Ha fatto un'ottima impressione il gigante Moretti, appena arrivato dalla Triestina, e in questi giorni viene valutato Cabianca, prelevato dalla Virtus Verona in ottica futura: non è escluso, in caso di arrivo di un elemento esperto, che possa essere girato in prestito per maturare. Ci sono Antov (riscattato dal Monza), Bianchetti, Ravanelli e Lochoshvili, ma non basta. Un ultimo tassello completerà la casella delle entrate. Perché dopo aver perso una finale dei playoff, non si può lasciare nulla di intentato per riprovarci seriamente.

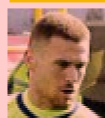
TEMPO DI LETTURA 2'38''

IL NUMERO

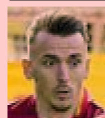
50

Gol Cremonese 2023-24
La Cremonese la stagione scorsa ha segnato 50 reti ed è stata solo l'ottavo attacco della Serie B. Poi nei playoff ne ha realizzati altri 6

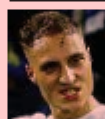
INNESTI



Fulignati Il portiere del Catanzaro è il nuovo numero uno della squadra allenata da Stroppa



Vandeputte Esterno destro e uomo assist, anche il belga è stato prelevato dalla Cremo a Catanzaro

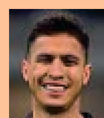


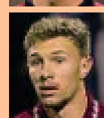
De Luca L'attaccante è arrivato a titolo definitivo dalla Sampdoria, proprio dove è andato Coda

TRATTATIVE

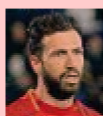
Cosenza, è ufficiale José Mauri Il Sassuolo ci prova con Lovato

(p.s.) Una seria nomination per l'affare più sorprendente di questo mercato se la prende José Mauri al Cosenza: da ieri l'ingaggio dell'ex Milan e Parma è ufficiale, dopo il periodo di verifica in ritiro (inizialmente sotto traccia) e i documenti arrivati dall'Argentina. Alvini così, dopo Kourfalidis, si è ritrovato il secondo rinforzo per la mediana in 48 ore. Nella giornata intensa per i centrocampisti, c'è anche l'arrivo di Stulac alla Reggiana (prestito biennale dal Palermo), il rinnovo di Pontisso a Catanzaro (fino al 2026) e l'interessamento della Juve Stabia per Maistro della Spal (si ragiona di uno scambio con Mignanelli, tra due club che già dialogano per il ritorno del portiere Thiam in Campania). Per la difesa si è mosso invece il Sassuolo, che punta a Lovato (Salernitana) per sostituire Erlic. Tra le ufficialità pure Begic (Parma) al Frosinone, che ha deciso di tesserare Jeremy Oyono (gemello di Anthony) dopo un convincente ritiro di prova. E poi i due prestiti dall'Empoli: Degli Innocenti (era a Lecco) allo Spezia e Angori (ex Pontedera) al Pisa, che in attacco ha aperto un nuovo fronte sondando il Parma per Partipilo. E Nasti? Torna in B? Alla corsa per l'attaccante del Milan si è iscritto anche il Cesena, ma la concorrenza è tanta (tra le altre lo rivorrebbe anche il Bari, che intanto ha messo gli occhi per la difesa su Giorgini del Südtirol). In Serie C dal Venezia ecco Karlsson per la Spal e Redan per l'Avellino, mentre tiene banco la crisi del Taranto: Capuano al momento non si dimette, ma potranno esserci evoluzioni.





In arrivo Dall'alto José Mauri, 28 anni, ex Milan, e sotto Matteo Lovato, 24 anni, ex Toro LAPRESSE



Catanzaro Multa a Iemmello per un video

● (a.c.m.) Multa di 2.500 euro a Pietro Iemmello (nella foto), che ha chiesto e ottenuto il patteggiamento alla Procura federale. La sanzione è dovuta a un video pubblicato dal capitano del Catanzaro su Instagram, il 26 maggio, nel quale alcuni tifosi intonavano un coro offensivo verso il Cosenza e i suoi sostenitori.

Coppa Italia Lega Pro Via tra una settimana con due partite in tv: una è di Milan Futuro

● (p.s.) La Coppa Italia Serie C prenderà il via tra una settimana, con due partite del primo turno (eliminazione diretta) trasmesse in tv e streaming su Sky e Now: si partirà sabato 10 alle ore 21 con Lecco-Milan Futuro, mentre domenica 11 alle 20 sarà possibile seguire Benevento-Taranto. Le partite del secondo turno saranno poi in programma il 17-18 agosto, mentre il campionato scatta venerdì 23.

Le sue maglie

SQUADRE SERIE A

INTER · SAMPDORIA · SPAL
TORINO · SALERNITANA · VERONA

PRESENZE	GOL
142	23

SQUADRE SERIE B

LANCIANO · BRESCIA · PADOVA

PRESENZE	GOL
74	11

IDENTIKIT

Federico Bonazzoli
Cresciuto nell'Inter
Debuttò 10 anni fa

Federico Bonazzoli è nato a Manerbio (Brescia) il 21 maggio 1997 e ha fatto il settore giovanile nell'Inter, con debutto in A il 18 maggio 2014 contro il Chievo. La stagione successiva, dopo 4 partite, a gennaio ha iniziato il tour che lo porterà alla Samp, al Lanciano e al Brescia in B, ancora alla Samp e poi subito alla Spal. Dopo un altro anno in B a Padova, ha fatto solo A con Samp, Toro, Salernitana e Verona

Coppa Italia: turno preliminare

CARRARESE 3-4-2-1 / CATANIA 3-4-2-1

OGGI ore 18 **STADIO** Comunale di Chiavari
ARBITRO Calzavara
ASSISTENTI Zanellati-Consonni
IV Angelillo
TV nessuna **PREZZI** 10-25 euro

Carrarese: Bleve; Coppolaro, Illanes, Imperiale; Grassini, Capezzi, Schiavi, Cicconi; Palmieri, Panico; Finotto.
Catania: Bethers; Monaco, Quaini, Zammarini; Castellini, Zanellato, Sturaro, Bouah; Peralta, Chiricò; Popovic.

CARRARESE
PANCHINA 22 Mazzini, 12 Tempucci, 39 Motolese, 6 Oliana, 5 Della Latta, 17 Zuelli, 2 Raimo, 77 Belloni, 28 Capello, 9 Cherubini, 90 Cerri, 99 Palermo
ALLENATORE Calabro
SQUALIFICATI Zanon
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Scheffer

CATANIA
PANCHINA 22 Furlan, 3 Curado, 4 Forti, 5 Rapisarda, 6 D'Emilio, 7 Allegra, 9 Ursino, 10 Coriolano, 11 Nania, 17 Pellerito, 25 De Luca
ALLENATORE Toscano
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Ciancі, D'Andrea, Silvestri, Adamonis, Ierardi, Di Gennaro, Anastasio, Di Tacchio, Luperini, Carpani, Verna, Tirelli

TORRES 3-4-2-1 / MANTOVA 4-3-3

OGGI ore 20.30 **STADIO** Vanni Sanna
ARBITRO Zanotti
ASSISTENTI Fraggetta-Santarossa
IV Ursini
TV nessuna **PREZZI** 10-25 euro

Torres: Zaccagno; Fabriani, Antonelli, Dametto; Zecca, Brentan, Giorico, Guiebre; Mastinu, Varela; Fischnaller.
Mantova: Festa; Panizzi, Redolfi, Brignani, Cella; Trimboli, Burrai, Muroni; Ruocco, Mancuso, Galuppini.

TORRES
PANCHINA 1 Petriccione, 14 Idda, 6 Coccolo, 96 Verduci, 8 Masala, 27 Zambataro, 7 Liviero, 25 Nunziatini, 9 Scotto, 11 Diakite, 45 Sanat, 17 Goglino
ALLENATORE Greco
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

MANTOVA
PANCHINA 12 Sonzogni, 4 Solini, 6 Bani, 27 Maggioni, 87 De Maio, 10 Wieser, 24 Artioli, 70 Aramu, 7 Mensah, 9 Debenedetti, 11 Fiori, 30 Bragantini
ALLENATORE Possanzini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Radaelli, Fedel

Stasera due partite Il Catania è nei guai Mantova, subito l'ex

Niente fideiussione: Toscano senza nuovi contro la Carrarese che gioca a Chiavari La Torres riaccoglie il beniamino Ruocco

Con una veste semi-clandestina, prende il via oggi la Coppa Italia maggiore, quella che vede la Juventus detentrice. Si giocano i primi due turni preliminari tra neo-promosse in B e migliori dell'ultima C non salite (domani tocca a Cesena-Padova alle 20.30 e ad Avellino-Juve Stabia alle 20.45). Non c'è la Var (gli arbitri sono della Can C), non c'è la tv (Mediaset coprirà tutte le gare dal turno successivo) e, in caso di parità, non ci sono nemmeno i supplementari: subito rigori.

Carrarese-Catania Si parte alle 18 da Chiavari, dove ha chiesto ospitalità la Carrarese senza stadio (in campionato giocherà a Pisa). Calabro può contare sull'ultimo innesto Cerri, mentre Toscano ha molti problemi di formazione: il Catania non ha presentato la fidejussione integrativa per i nuovi contratti e quindi non può contare sui recenti innesti di lusso: giocano i vecchi tesserati, buona parte dei quali è considerata in partenza; non ci sono nemmeno le maglie ufficiali e i circa 400 tifosi in arrivo si annunciano molto delusi da questi contrattempi.

Torres-Mantova In questo caso (ore 20.30) c'è stata inversione di campo perché lo stadio del Mantova non è ancora pronto (manca poco). La Torres si presenta tirata a lucido con un Varela molto in forma: possibilità di una maglia da titolare anche per gli altri nuovi Brentan e Guiebre. Contro ci sarà l'ex Ruocco, appena passato al Mantova e pronto a riabbracciare la squadra che lo ha consacrato tra i grandi; panchina invece per Scotto, che ritrova quel Mantova dove ha giocato dal 2018 al 2020.

TEMPO DI LETTURA 1'31"

LA GUIDA

Le prossime tappe della Coppa Italia

32esimi Si gioca nel prossimo weekend. Entrano in gioco le prime 12 squadre di A e le altre 16 di B

16esimi Il 25 settembre le 16 qualificate fanno un ulteriore turno tra di loro per restare in 8

Ottavi Entrano in gioco le ultime 8 squadre di A

Fase finale I quarti saranno un turno unico, le semifinali avranno andata e ritorno, la finale sarà il 14 maggio a Roma



MAX BUNKER

MASCHERA NERA

È TORNATO IN CITTÀ!

*Opera in 51 uscite. Ogni volume a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera.



Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!

La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di **MASCHERA NERA**, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più.
È la prima vera opera scritta da **Max Bunker**, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal.
Un'occasione unica per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.

Il secondo volume è in edicola a soli €5,99*

ACQUISTA ONLINE SU STORE

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

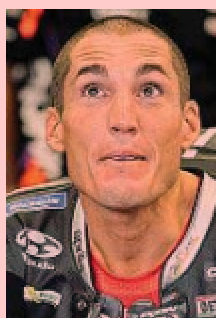
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

MOTOGP GP GRAN BRETAGNA



Duello a Silverstone

Bagnaia-Martin subito a tutta: braccio di ferro nella Sprint


Guastafeste? Aleix Espargaró, terzo incomodo con l'Aprilia EPA

Lo spagnolo della Pramac detta il ritmo, Pecco è gran 3°: oggi alle 16 la prima sfida Bene l'Aprilia di Espargaró Marquez in crisi

Lotta a due Francesco Bagnaia davanti a Jorge Martin: in Germania il torinese ha scavalcato lo spagnolo in vetta al Mondiale GETTY IMAGES

di **Paolo Ianieri**

Si ricomincia, ed è come se nel frattempo non fosse passato che qualche giorno. Francesco Bagnaia e Jorge Martin si sono presi gran parte delle attenzioni (e delle vittorie, 6-2 per l'italiano) di questo Mondiale, e l'impressione è che anche a partire da questo inizio di girone di ritorno le cose non debbano cambiare troppo. Grandissimi protagonisti del duello sul filo del rasoio della Germania (vinto da Pecco bravo a provocare l'errore finale di Jorge) che ha di fatto archiviato la prima parte della stagione, Pecco e Martinator anche in uno dei templi del motorismo mondiale quale Silverstone è, sono ripartiti a grandissimo ritmo. Davanti a tutti, e non è una novità vista la sua esplosività innata, c'è come in molti venerdì proprio Martin, con il pilota della Pramac che si prende entrambe le sessioni della giornata, ma il tre volte campione del mondo, che è già da un po' di gare che si è scrollato di dosso la "pigrizia" del primo giorno, è lì vicino, staccato di 119 millesimi. Anche se non è il primo inseguitore dello spagnolo della Pramac, Bagnaia, perché tra i due c'è uno dei due protagonisti molti attesi sulla pista nata da un ex aeroporto della Raf, ovvero Aleix Espargaró, che in Gran Bretagna è sempre andato fortissimo tanto quanto la sua Aprilia – che sfoggia una nuova aerodinamica per renderla più agile e meno pesante nei cambi di direzione –, mentre alle spalle del leader del Mondiale c'è l'altra Ducati ufficiale di Enea Bastianini, che obbligato a dare un ritmo diverso ai propri inizi di weekend, è partito con un brio molto diverso del solito.

Marquez fatica Il venerdì inglese dice che sono questi quattro, aspettando l'arrivo anche della seconda Aprilia di Maverick Viñales e il possibile inserimento di Fabio Di Giannantonio, ancora una volta molto convincente con la Ducati gialla della VR46, i grandi attesi di un fine settimana speciale per la MotoGP, con la festa per i 75 anni del Motomondiale che vedrà, ciliegina sulla torta di un weekend ricco di eventi, la gara di domenica con le MotoGP sfoggiare livree storiche. Una festa nella quale, per ora, brilla l'assenza di Marc Marquez, salvatosi con un po' di patema nel turno di prequalifiche, 10° tempo, appena 57 millesimi meglio di Franco Morbidelli, il primo degli esclusi dalla Q2, grazie al traino proprio di Martin. «Mi sono sentito perso sin dal primo momento in cui sono entrato in pista, ho dovuto seguire qualcuno perché le sensazioni erano terribili» si difende Marc, mentre Jorge dal par suo se l'è cavata con una mezza risata. «Dipende sempre da chi è a inseguirti. Se è Pecco sai che non lo stacchi, sennò non ci pensi» . I tre decimi che Martin ha rifilato a Marc proprio in quel giro, testimoniano il differente stato di forma dei due spagnoli. Soprattutto di Martin, che alla vigilia parlava di clima strano, con lui e la Pramac prossimi al divorzio dalla Ducati, ma che dopo una giornata così assicura di «essermi tolto alcuni dubbi del Sachsenring». Al contrario delle certezze di Bagnaia, per quello che «è uno dei migliori venerdì della stagione, perché qui a Silverstone non ero mai riuscito a essere subito veloce. La moto è ancora un po' nervosa, ma siamo veloci». Da questa mattina, con le qualifiche (ore 11.50), quindi con la Sprint pomeridiana (alle 16, occhio al fuso) si comincia a fare sul serio.

TEMPO DI LETTURA **2'49"**

I NUMERI

6

Le vittorie Bagnaia sta monopolizzando il gradino più alto del podio in questa stagione: 6 vittorie su 9 gare disputate, 2 per Martin, 1 per Viñales

Occhio a...



I 75 anni di Mondiale Domani le MotoGP con livree storiche

La MotoGP ha organizzato una celebrazione lunga tutto il fine settimana per celebrare i 75 anni dalla nascita del Motomondiale. Per l'occasione, nel Gp di domani le MotoGP scenderanno in pista con delle livree speciali che ricordano la loro storia.

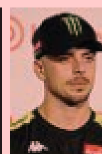
Mercato

VR46, a Diggia la Ducati ufficiale 2025 Trackhouse "ruba" Ogura alla Honda

La squadra di Rossi firma 5 anni da junior team della Rossa. Resta un posto vuoto in griglia: Arbolino, Miller o Roberts?

Mancava solo l'ufficializzazione, anche se dopo l'addio della Pramac, che dal 2025 passerà in Yamaha, era scontato che sarebbe stata la VR46 a prendere il posto della squadra di Paolo Campinoti come junior team Ducati. La squadra di Valentino Rossi, che ha firmato un contratto di due anni più tre, avrà la terza GP25 che Borgo Panigale schiererà il prossimo anno e, come è scappato di bocca al team manager della rossa Davide Tardozzi, sarà Fabio Di Giannantonio ad averla, mentre Franco Morbidelli continuerà con la GP24 di oggi. Del resto, dare a Diggia (che ha firmato direttamente con Ducati) la moto ufficiale era l'unico modo per bloccare il tentativo della Yamaha, che aveva messo sul piatto una M1 ufficiale coi colori Pramac. Sistemata la VR46, si completa anche la line-up di Gresini, con Fèrmin Aldeguer che prenderà il posto di Marc Marquez. Si muove l'Aprilia Trackhouse, che sorprende la Honda firmando col giapponese Ai Ogura, che sembrava il candidato naturale a sostituire Takaaki Nakagami alla LCR di Cecchinello. Dove invece dovrebbe arrivare il thailandese Siomkat Chantra. Resta un solo posto libero sulla griglia 2025, quello della seconda Pramac, visto che con Miguel Oliveira è cosa fatta: in discesa le quotazioni di Sergio Garcia, Fabio Quartararo spinge per Tony Arbolino, la Dorna, spinge per un non italiano o spagnolo, come Jack Miller o Joe Roberts.

p.i.


In crescita Fabio Di Giannantonio, 25 anni, alla prima stagione alla VR46: miglior risultato il 4° posto in Olanda LAPRESSE

PREQUALIFICHE

POS/PILOTA		SCUDERIA	TEMPO
1.	MARTIN	SPA-DUCATI PRAMAC	1'57"911 media 180,1 km/h
2.	A. ESPARGARO	SPA-APRILIA	1'57"956
3.	BAGNAIA	ITA-DUCATI	1'58"030
4.	BASTIANINI	ITA-DUCATI	1'58"190
5.	MILLER	AUS-KTM	1'58"260
6.	DI GIANNANTONIO	ITA-DUCATI VR46	1'58"318
7.	BINDER	SAF-KTM	1'58"386
8.	VINALES	SPA-APRILIA	1'58"389
9.	BEZZECCHI	ITA-DUCATI VR46	1'58"506
10.	M. MARQUEZ	SPA-DUCATI GRESINI	1'58"585
11.	MORBIDELLI	ITA-DUCATI PRAMAC	1'58"642
12.	R. FERNANDEZ	SPA-APRILIA TRACKHOUSE	1'58"776
13.	ACOSTA	SPA-KTM TECH3	1'58"833
14.	A. MARQUEZ	SPA-DUCATI GRESINI	1'58"954
15.	OLIVEIRA	POR-APRILIA TRACKHOUSE	1'59"160
16.	QUARTARARO	FRA-YAMAHA	1'59"273
17.	ZARCO	FRA-HONDA LCR	1'59"409
18.	RINS	SPA-YAMAHA	1'59"455
19.	MARINI	ITA-HONDA	1'59"644
20.	A. FERNANDEZ	SPA-KTM TECH 3	1'59"835

LA GUIDA

Oggi le qualifiche in chiaro su TV8 Programma e orari

Domani si corre il GP di Gran Bretagna sul circuito di Silverstone, decima prova del Motomondiale 2024. Questo il programma e gli orari tv delle tre classi: le sessioni sono trasmesse in diretta tv su Sky Sport MotoGP, in streaming su Now, SkyGo, in chiaro e differita su TV8.

Oggi
9.40-10.10 - Moto3 Prove Libere 3
10.25-10.55 - Moto2 Prove Libere 3
11.10-11.40 - MotoGP Prove
11.50-12.30 - Qualifiche MotoGP (in chiaro su TV8)
13.50-14.30 - Qualifiche Moto3 (in chiaro su TV8)
14.45-15.25 - Qualifiche Moto2 (in chiaro su TV8)
16.00 - MotoGP gara Sprint (in chiaro su TV8).

Domani
12.00 - Gara Moto3
13.15 - Gara Moto2
15.00 - Gara MotoGP

AltriMondi



Addio a Cotto, critico musicale e voce in radio

È stata Virgin Radio, la sua "casa", a dare per prima la notizia della morte di Massimo Cotto (*nella foto*). Giornalista, noto disc jockey e scrittore italiano, Cotto era nato ad Asti 62 anni fa. Era stato ricoverato per un malore il 9 luglio, proprio nell'ospedale di Asti, dove è morto giovedì notte. Grande il cordoglio sui social.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

I REBUS DELLE VACANZE

I RITARDI DI TRENI E AEREI NELL'ESTATE DEI DISSERVIZI E I CONSUMATORI TEMONO I RINCARI DEL CARBURANTE

Non si placano le polemiche per i disagi ferroviari e negli aeroporti
E oggi scatta il weekend da "bollino nero" su strade e autostrade
Dopo Venezia, anche a Firenze prime mosse contro l'"overtourism"



Un Paese in viaggio
Secondo le stime, saranno 17-18 milioni gli italiani in viaggio in questo primo weekend di agosto: è il secondo esodo estivo. I consumatori temono rincari per chi farà il pieno lungo la rete stradale. Dopo le polemiche per i tanti voli in ritardo nel mese di luglio, ieri riunione al ministero dei Trasporti con le rassicurazioni dell'Enac: «Da ora in poi andrà meglio». Da Firenze un freno ai b&b in zona Unesco

7244
Secondo Unioncamere-InfoCamere, sono 7.244 le imprese registrate nel settore della gestione di stabilimenti balneari in Italia, contro le 7.173 del dicembre del 2021 (+1%).

di **Pierluigi Spagnolo**

1 Bollino nero per il traffico sulle strade, tempi spesso più lunghi per chi vola e per chi viaggia in treno. Le vacanze, pur con numeri da record, ci mette davanti a code, ritardi, disagi e rincari.
Iniziamo da chi si mette in strada. Per gli esperti, il primo weekend di agosto rappresenta il secondo appuntamento con l'esodo dei vacanzieri estivi, con un significativo aumento delle partenze in auto, tanto da essere classificato con il "bollino nero", il livello massimo per l'intensità del traffico. Quanti si muoveranno su strade e autostrade? Le stime sono molto simili: Coldiretti/Ixè parla di 18 milioni, Confcommercio di 17,5 milioni. Lungo la rete stradale e autostradale è previsto traffico in costante aumento, con l'Anas che ha provveduto a rimuovere oltre 900 cantieri, il 70% di quelli attivi. Viabilità Italia prevede "bollino nero" in particolare stamattina, con spostamenti in netta crescita dalle grandi città verso le località di villeggiatura, verso il mare a sud, verso la montagna a nord e verso i valichi di confine. Con così tanti veicoli in strada, i consumatori temono una speculazione sul carburante. Per questo motivo, Federconsumatori e Unione nazionale consumatori tornano a chiedere a gran voce controlli "a tappeto".

2 Hanno fatto molto discutere i ritardi degli aerei.
È stata definita "l'estate nera" dei voli. Aggravata da diversi fattori, secondo i sindacati di categoria. Principalmente il traffico in aumento, a cui si aggiunge la carenza del personale di terra, i pochi velivoli impegnati, che fanno continuamente la spola, accumulando ritardi difficili da recuperare. E poi gli eventi climatici estremi che si ripercuotono su rotte e tempi di volo. I dati di Eurocontrol, monitorati dal Codacons, mostrano che - nella settimana dal 15 al 21 luglio - la puntualità dei voli in partenza dagli scali europei è calata al 49,7%, 18,5 punti percentuali in meno rispetto al 2019: questa l'accusa della sigla dei consumatori. I disagi aerei si notano ovviamente di più quando milioni di viaggiatori si spostano per raggiungere le mete di vacanza. E di riflesso, «aumentano i disservizi delle compagnie aeree», spiega il Codacons. Nella settimana centrale di luglio, i ritardi aerei hanno registrato una media record di 258 mila minuti al giorno, con l'Italia che detiene il 15% di tutti i ritardi registrati in Europa. C'è poi la questione delle tariffe. «Gli italiani hanno imparato a muoversi in anticipo, acquistando i biglietti mesi prima della partenza, in modo da risparmiare. Ma ora un'indagine del *Corriere.it* attesta che chi compra i voli all'ultimo momento spende meno, per le inspiegabili politiche tariffarie dei vettori», sottolineano dal Codacons. E sul trasporto aereo pende anche la futura tassa ambientale: dal 2025, tutti i voli in partenza dall'Unione europea dovranno utilizzare una quota di carburante sostenibile per l'aviazione (Saf), che però costa il triplo del cherosene usato oggi dagli aerei, e determinerà una nuova stangata, fino a 72 euro in più per ogni biglietto aereo, stando ai primi calcoli.

3 Dopo le proteste, ieri la riunione al ministero dei Trasporti è finita con una rassicurazione.
«In questo mese andrà meglio», è la promessa dopo il vertice convocato dal ministro Matteo Salvini, a cui hanno partecipato l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, e tutte le altre società di gestione degli aeroporti, assieme alle compagnie Ita Airways, Ryanair, Lufthansa, Easyjet e Aeroitalia. Salvini ha «esortato tutti gli interlocutori ad impegnarsi al massimo» per garantire un servizio «all'altezza delle aspettative» di chi viaggia, spiega la nota. Il ministro ha anche chiesto «il dettaglio degli eventuali disservizi o problemi, a partire da alcuni errori a livello europeo nella programmazione del traffico aereo, che causano ingorghi nei nostri cieli». Un tema che verrà sollevato nel prossimo Consiglio Trasporti Ue di settembre. A prevedere un cambio di passo per agosto è proprio l'Enac: «Sarà sicuramente meglio di luglio. Le criticità sono state superate, il sistema reggerà», ha detto il presidente Pierluigi Di Palma, sottolineando che «c'è anche un problema di forte crescita del nostro traffico aereo: Eurocontrol pensava che crescesse del 6%, ma siamo oltre il 12%», ha sottolineato Di Palma.

4 Poi c'è il capitolo dei treni, altra questione dolente.
Non si placa l'ira dei viaggiatori, e neppure la polemica politica, per il ciclo di lavori di potenziamento della rete ferroviaria avviati da Trenitalia nelle settima-

Occhio a...



Il luglio del 2024? Al Centrosud caldo da "podio"

Quello appena trascorso dovrebbe finire sul "podio" dei mesi di luglio più caldi di sempre al Centrosud. Al Nord, invece, risulterebbe tra i primi dieci. In attesa dei dati definitivi dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Cnr, emerge come luglio, oltre che nelle regioni del sud (in particolare la Puglia e la Calabria ionica), sia stato fra i tre più caldi di sempre per Lazio, Umbria, Marche ed Abruzzo. E i prossimi giorni? Dopo un lieve cedimento dell'alta pressione tra oggi e domani, tornerà il caldo: 35-37° al Sud, 34-36° al Centronord. A Ferragosto temperature previste sopra la media.

News

L'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE ALLA STAZIONE NEL 1980

Bologna, ancora tensione Meloni: «Clima d'odio» I familiari: «Fa la vittima»



In piazza Un momento del ricordo delle vittime della strage, ieri a Bologna

A 44 anni dalla strage neofascista di Bologna (85 morti), il ricordo delle vittime è ancora fonte di polemiche. Mentre il capo dello Stato Sergio Mattarella parla di «una spietata strategia eversiva neofascista che attentò alla libertà degli italiani» e di un «monito per i giovani» e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di «strage neofascista», il caso si crea intorno all'intervento di Giorgia Meloni. Generato dalle parole di Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime: «Mancano le responsabilità politiche, le radici di quell'attentato affondano nella storia del postfascismo italiano, in quelle organizzazioni nate dal Msi negli Anni 50: Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale oggi figurano a pieno titolo nella destra italiana di governo». La premier ribatte polemica: «Sostenere questa tesi o che la riforma della giustizia varata da questo governo sia ispirata dai progetti della loggia massonica P2, è molto grave. C'è un clima crescente di odio». Frasi che, nel giorno in cui Bologna ricorda quella tragedia, suscitano la reazione dei familiari («Le vittime sono gli 85 morti, non Meloni e i morti delle altre stragi, che sono tutte fasciste») e del Pd che, con la segretaria Elly Schlein, definisce «incredibile fare polemica in un giorno come questo».

PIAZZA AFFARI BRUCIA 40 MILIARDI IN DUE GIORNI



Flop Piazza Affari ha chiuso la settimana perdendo il 2,55% IMAGO

Tasse sulle banche per l'extraprofitto FI resta contraria e il governo nega

Torna a circolare l'ipotesi di una misura sugli extraprofitti. Nell'agosto 2023, l'idea prese forma in un Consiglio dei ministri: riguardava le banche e avrebbe dovuto portare due miliardi nelle casse dello Stato. Alla fine, il provvedimento uscì dalla Manovra. Nelle scorse ore, il governo sarebbe tornato a riflettere su un intervento simile, che potrebbe riguardare anche altre realtà (le assicurazioni). Ci sarebbero delle proposte al vaglio, ma la strada è in salita. Forza Italia tira il freno a mano e il governo parla di notizia «priva di fondamento». Gli istituti di credito, in ogni caso, hanno fatto sapere di aspettarsi, nell'ipotesi di un provvedimento simile, che vengano coinvolti anche altri tipi di realtà, come i gruppi energetici. Intanto, proprio il comparto bancario è stato il più colpito nella giornata negativa della Borsa di Milano (-2,55%), che - in due giorni - ha bruciato 40 miliardi, anche per le voci su rischi di recessione che arrivano dagli Usa. Pure Wall Street chiude in deciso calo, sotto il peso dei titoli tecnologici.

Toti: «Non correrò per le Regionali in Liguria»

Il giorno dopo la revoca degli arresti domiciliari, dopo 86 giorni, l'ex governatore della Liguria Giovanni Toti è tornato a parlare di politica e dell'inchiesta: «Non ho intascato un euro per me stesso o per la mia famiglia». E ha ribadito che non correrà, ma darà una mano e spingerà una lista civica che potrebbe portare il suo nome.




L'unico modo per superare le difficoltà è impegnarsi nell'arricchimento culturale, è immergersi nella bellezza. E lo dico io, che ero un pessimo studente...

Pupi Avati Il regista bolognese che porterà a Venezia il film di chiusura fuori concorso, "L'orto americano"



Tra attesa e delusione L'aeroporto di Roma-Fiumicino pieno di viaggiatori in attesa di partire: luglio è stato un mese difficile per chi ha preso l'aereo ANSA

ne che coincidono con l'esodo estivo. Le opposizioni chiedono che il ministro dei Trasporti Salvini riferisca in Parlamento la prossima settimana. Ad agosto, i treni a lunga percorrenza subiscono modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento per migliorare la qualità del servizio. Le linee maggiormente interessate sono la Torino-Milano-Venezia, la linea AV Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze. Interruzioni dovute ai lavori anche sui valichi alpini, che si ripercuoteranno soprattutto sull'offerta dei collegamenti transfrontalieri. E la polemica politica divampa. «Bisogna impedire che la situazione del trasporto ferroviario precipiti ulteriormente fino al tracollo, con tutto quello che ne consegue in termini di disagi per i cittadini e d'immagine, con milioni di turisti che si trovano in Italia. Il ministro Salvini venga subito in Aula a darne conto», è l'appello ribadito ieri dalle opposizioni, in particolare da Raffaella Paita, senatrice di Italia Viva. E se aerei e treni hanno riservato brutte sorprese, anche sotto il profilo dei prezzi, non va meglio per chi deve usare il traghetto per raggiungere le isole. Adiconsum ha denunciato tariffe da 1.640 euro per andare a Olbia, in quattro persone, da 1.200 per Palermo, da 934 per Lipari, nella settimana clou di agosto.

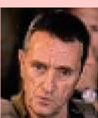
5 E ci sono anche delle città che provano a difendersi dagli "eccessi del turismo".

All'estero hanno fatto rumore le proteste a Barcellona, in Spagna e il "tetto" ai crocieristi che porrà Santorini, in Grecia. Ma anche in Italia qualcosa si muove nella lotta all'*overtourism*. Se Venezia ha avviato la sperimentazione del numero chiuso e ora limita il numero di clienti per ogni guida turistica, Firenze ha appena introdotto il divieto di nuovi affitti turistici brevi (i b&b) nell'area Unesco del centro storico. «Vogliamo frenare un fenomeno che sta diventando realmente emergenziale nella nostra città», ha spiegato la sindaca Sara Funaro. «Questo è l'inizio di un percorso, per fare in modo che la bellezza di Firenze possa essere vissuta si da un turismo sostenibile ma, soprattutto, dai nostri cittadini». Una scelta che potrebbe fare da apripista.

TEMPO DI LETTURA 4'30''

HA DETTO

Israele ha la pazienza e la costanza per continuare ad operare fino a raggiungere gli obiettivi della guerra



Herzi Halevi Capo di Stato maggiore di Israele

Il Libano ha il diritto di difendere la sua terra, la sua sovranità e la sua dignità, con tutti i mezzi a disposizione



Najib Mikati Premier del Libano

Gli scenari in Medioriente

La minaccia del blitz iraniano e l'ipotesi dei droni su Israele Washington prepara i caccia

La Casa Bianca a Netanyahu: «Non fomenti l'escalation» Teheran potrebbe colpire a breve

Gli Usa sono persuasi che l'Iran risponderà «nei prossimi giorni», forse poco prima di Ferragosto, all'umiliazione subita con l'omicidio di Ismail Haniyeh, in casa propria, non rivendicata ma ampiamente attribuita a Israele. Ieri Joe Biden, in una telefonata con il premier Benyamin Netanyahu a cui ha assistito la vicepresidente Usa Kamala Harris, ha ribadito il suo impegno per la sicurezza di Israele contro tutte le minacce provenienti dalla Repubblica islamica e dai suoi alleati, compresi i gruppi terroristici che sostiene, cioè Hamas, Hezbollah e Houthi. Gli Usa sarebbero anche pronti a inviare altri caccia nell'area.

Intelligence E, tuttavia, il presidente americano ha sottolineato a Netanyahu «l'importanza degli sforzi in corso per ridurre le tensioni». Non solo: secondo la testata Usa *Axios*, avrebbe intimato a Bibi di «smetterla di aumentare le tensioni nella regione» (il 2023, calcola la Ue, ha segnato un record per l'avanzata di insediamenti israeliani nella Cisgiordania occupata). E aggiunto che l'assassinio in Iran del leader politico di Hamas «non ha aiutato la situazione». Insomma, una conferma dell'insofferenza americana verso le mosse di Netanyahu che, subito dopo l'assassinio di Hanyeh, aveva spinto funzionari Usa a dire che Washington non era coinvolta né era stata informata del raid. Nessuna certezza, intanto, sulla data in cui la teocrazia iraniana potrebbe lanciare la sua risposta contro lo Stato ebraico. Anche se, dal lavoro di intelligence in corso, con notizie che rimbalzano dall'Atlantico al Mediterraneo, sembrerebbe che un momento gradito a Teheran (per il peso simbolico e l'impatto emotivo) potrebbe cadere tra il 12 e il 13 di agosto, data in cui viene ricordato il giorno più triste del calendario ebraico: il *Tisha B'Av*, ovvero l'anniversario della distruzione del Tempio. In ogni caso, che i raid vengano lanciati nei prossimi giorni (ad ore, fa sospettare la tv iraniana) sembra dato per scontato. E secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, con sede nel Regno Unito, l'Iran starebbe pianificando attacchi con droni dalla Siria. Le prove generali, del resto, sono già state fatte ad aprile, tra la sera di sabato 13 e la notte di domenica 14, quando - per la prima volta nella storia - Teheran ha lanciato un attacco diretto contro Israele come rappresaglia per il bombardamento del consolato iraniano a Damasco, avvenuto all'inizio del mese. Teheran sparò centinaia di missili e droni, intercettati per il 99% molto prima che arrivassero vicini ai confini del bersaglio. Ma intanto, in Israele, i supermercati registrano un aumento di vendite di beni di prima necessità. Segnale di paura.

f.riz.

TEMPO DI LETTURA 2'32''



Folla Una protesta degli Houthi, nello Yemen, contro l'assassinio del leader di Hamas Haniyeh AP

IL MAXI-SCAMBIO

Negli Usa i prigionieri liberati Mosca: «Krasikov è uno 007»



Omaggio Biden accoglie Paul Whelan nel Maryland AP

Il giorno dopo il maxi-scambio di prigionieri che ha coinvolto 24 persone (16 rilasciate da carceri russe e bielorusse in cambio di 8 da cinque Paesi occidentali), emerge che le trattative duravano da due anni. Il presidente Usa Joe Biden ha accolto a Washington il giornalista Evan Gershkovich («Vorrei aiutare i numerosi prigionieri politici nelle carceri russe», ha detto, come Marc Fogel, arrestato nel 2021), l'ex marine Paul Whelan e la giornalista Alsu Kurmasheva. A Berlino, intanto, il dissidente Ilya Yashin, a sua volta liberato, spiega: «In Russia molti sono contrari alla guerra in Ucraina». Anche lo "zar" ha ricevuto al Cremlino i prigionieri liberati, negando che la Russia abbia proceduto a una serie di arresti per creare un "fondo di scambio". Ma Mosca ammette che Vadim Krasikov, che era in cella in Germania per omicidio, è un agente dei servizi.

LE PRESIDENZIALI AMERICANE

Harris ottiene i voti sufficienti per candidarsi: «Sono onorata»

Kamala Harris è adesso sicura di diventare la candidata democratica per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti (si vota il 5 novembre). La vice di Joe Biden, che proprio da lui è stata "scelta" per la corsa alla Casa Bianca, dopo il ritiro deciso due settimane fa, ha ottenuto il sostegno di oltre la metà dei delegati nel voto online, come annunciato ieri dai Democratici. Harris, che accetterà in modo formale la nomina alla convention di metà agosto a Chicago, si è detta «onorata di aver superato questa soglia», prima della chiusura delle votazioni di lunedì prossimo.

La semestrale

Cairo Communication, il margine cresce a 90,4 milioni

La spinta de La7: è terza rete per ascolti tra le 20 e le 22.30. I ricavi a 595 milioni

di **Francesco Rizzo**

Via libera del cda di Cairo Communication ai conti del primo semestre 2024. Il Gruppo presieduto da Urbano Cairo, che controlla Rcs MediaGroup e La7, ha conseguito ricavi consolidati per 595,1 milioni (dai precedenti 599,2), con un'accelerazione nel secondo trimestre che segna ricavi in espansione del 2,3%, un margine operativo lordo pari a 90,4 milioni (+12,7%), un risultato operativo a 51,1 milioni (+24,3%) e un risultato netto a 20,3 milioni (+27,7%). Sul fronte tv, La7 registra elevati livelli di ascolto, con il 3,8% sul totale giorno e il 5,4% in prime time, in crescita - rispettivamente - del 14% e 18%. Nel semestre, La7 risulta la terza rete per ascolti nella fascia oraria fra le 20 e le 22.30, con uno share del 5,7%. Lo share del TgLa7, nell'edizione delle 20, cresce invece del 20%. Il network conferma così la propria leadership tra le tv generaliste per ore di informazione (quasi 14 ore di media al giorno) e risulta la seconda rete per ore di diretta. Gli ascolti dei singoli programmi d'informazione crescono: *Otto e Mezzo* con il 7,7% di share medio da lunedì a venerdì, il TgLa7 delle 20 con il 6,9% da lunedì a venerdì, *diMartedì* con il 7,7%, *Piazzapulita* con il 5,7%, *Propaganda Live* con il 6,1%, solo per citarne alcuni.



Editore Urbano Cairo, presidente di Cairo Communication e Rcs ANSA

Digitale Passando a Rcs, l'utile netto al 30 giugno è di 33,9 milioni, in aumento dell'11,8%. Quanto al bilancio consolidato, il peso dell'Ebitda, pari a 77,7 milioni, in aumento del 10,2%, sui ricavi è passato dal 16,1 al 17,9%. Rcs, che pubblica *La Gazzetta dello Sport* e *Il Corriere della sera*, si conferma il primo editore italiano online, con un dato aggregato di 31,2 milioni di utenti unici mensili medi (fonte Audicom). Alla fine giugno le testate del gruppo hanno raggiunto una customer base digitale attiva di oltre 1,1 milioni di abbonamenti: 633 mila per il *Corriere*, 227 mila per la *Gazzetta*, 148 mila per *El Mundo* e 96 mila per *Expansion*. Per Audipress *La Gazzetta* resta il quotidiano italiano più letto (2,1 milioni di lettori). *Corriere* e *Gazzetta* si attestano, nel periodo gennaio-maggio 2024, rispettivamente a 29,4 milioni e a 15,6 milioni di utenti unici medi al mese e, fra gennaio e giugno, a 3,8 milioni e 2,1 milioni di utenti unici giornalieri.

TEMPO DI LETTURA 2'08''